

Bilancio di Sostenibilità 2017-2020



Parco Nazionale Arcipelago Toscano Sede: Loc. Enfola, 57037 Portoferraio (LI) Tel. 0565 919411 parco@islepark.it www.islepark.it www.sostenibilita.islepark.it

















## Bilancio di Sostenibilità 2017-2020

### **Indice**

		CAPITOLO 1	14	CAPITOLO 3	38
		L'Ente Parco		Le principali performance del Parco	
Lettera agli stakeholder	4	1.1 Carta d'identità	16	3.1 La gestione economico-finanziaria	40
Il Parco Nazionale Arcipelago		1.2 L'Area Protetta	18	3.2 Le ricadute territoriali	50
Toscano per l'Agenda 2030	6	1.3 Lo scopo e le prospettive future	20	3.3 Il personale	54
25 anni di Parco Nazionale	8	1.4 La governance	22	3.4 La formazione	56
Le eccellenze	10	1.5 Gli strumenti di gestione			
		e pianificazione	25		
		1.6 La struttura organizzativa			
		e i presidi territoriali	26		
		1.7 L'attività dell'Ente in sintesi	28		
		CAPITOLO 2	30		
		Le relazioni			
		2.1 La mappa degli stakeholder	32		
		2.2 L'attrattività turistico-culturale	35		

Indice **PNAT**BS2017-2020 2

# CAPITOLO 4 I progetti per lo Sviluppo Sostenibile

4.1 Ambito naturalistico e ambientale		> Protezione della Foca Monaca	88	> Ristrutturazione della Rocca Pisana	
> Progetto LIFE RESTO con LIFE	60	> Falco pescatore	90	nell'Isola del Giglio	11/
> BIONETPARKS	64	> Progetto LIFE A.S.A.P.	92	> Redazione Natura e le attività	
> Conservazione della Lepre italica	66			di educazione ambientale	116
> Progetto LIFE G.I.R.E.P.A.M.	68	4.2 Ambito sociale e culturale		> I presidi territoriali e i servizi turistici	118
> Progetto INTERREG PLASTIC BUSTERS	70	> Fortezza del Volterraio	96	> Centro Interpretazione dedicato	
> Progetto INTERREG ISO.S	72	> Casa dell'Agronomo - esposizione		al Santuario Internazionale	
> Progetto INTERREG N.E.P.TU.N.E.	74	museale dell'Isola di Pianosa	100	per i Mammiferi Marini "Pelagos"	
> Progetto LIFE LETSGOGIGLIO	76	> Centro di Educazione Ambientale		a Portoferraio	120
> Gli uccelli come indicatori		(CEA) di Lacona	102		
della biodiversità	78	> InfoPoint e Centro di Educazione		4.3 Ambito economia	
› Anfibi e Rettili		Ambientale (CEA)		e sviluppo sostenibile	
dell'Arcipelago Toscano	80	"La Salata" a Capraia	104	> Parchi per il Clima 2019	124
Insetti di valore conservazionistico,		> La rete sentieristica		> Parchi per il Clima 2020	126
presenza, status e interazioni		del Parco Nazionale	106	> Studio delle risorse idriche	
con specie di fitopatogeni	82	> Museo delle Scienze Geologiche e		sotterranee nell'Isola di Pianosa	128
> Gestione degli ungulati		Archeologiche dell'Isola di Pianosa	108	> Valorizzazione antiche varietà	
(cinghiali, mufloni)	84	> Struttura divulgativa NATLAB presso		di piante da orto e da frutto	130
• The Die Circ - Headli medici		!! Fauta local and a David of a marks			
> The Big Five – Uccelli marini	86	il Forte Inglese a Portoferraio	110		

### Lettera agli stakeholder

A quattro anni di distanza dalla sua ultima versione, pubblichiamo l'aggiornamento del Bilancio di Sostenibilità relativo al periodo 2017-2020 che intende rendicontare le attività programmate e realizzate dall'Ente Parco nell'ambito della propria mission istituzionale.

Questo rinnovato impegno a raccontare le tante azioni svolte nell'ultimo quadriennio coincide con il venticinquesimo anniversario dell'istituzione del Parco, avvenuta il 22 luglio del 1996. Un motivo in più per soffermarci, con grande orgoglio, nella disamina rispetto al ruolo che il Parco ha avuto nel segnare lo sviluppo del proprio territorio in termini di tutela del patrimonio naturale e della sostenibilità.

Certamente un quarto di secolo è un periodo significativo per misurare quale e quanto sia stato il valore aggiunto per effetto delle politiche attuate dal Parco Nazionale. E sono certo di non sbagliare di molto nell'affermare che se nella fase iniziale molte sono state le difficoltà nel far comprendere funzioni ed obiettivi di gestione, rispetto ad un "progetto" troppo centralistico e mal digerito dalle comunità locali, certamente il periodo successivo – quello del consolidamento dell'Ente Parco – ha rappresentato un'occasione di maggiore consapevolezza da parte delle Amministrazioni Comunali e dei diversi portatori di interesse, corroborata da importanti progetti ed azioni che hanno tradotto sul campo il reale contributo che un Parco Nazionale

può garantire nel territorio di propria competenza. Un ringraziamento personale va quindi a chi, tra amministratori, tecnici, collaboratori, staff dell'Ente Parco e tante associazioni e volontari, ha assicurato impegno e competenza nell'affermare un nuovo modo di intendere il territorio, un innovativo strumento per tutelare e promuovere lo straordinario, costituito da sette meravigliose isole... Arcipelago Toscano.

Nell'analizzare il quadriennio 2017/2020 cui fa riferimento il presente Bilancio di Sostenibilità non posso che evidenziare con soddisfazione i numerosi impegni assunti e i risultati conseguiti nel campo della conservazione della natura. Abbiamo svolto in pieno il nostro compito, abbiamo rispettato la nostra mission istituzionale che ci impone di attuare politiche, programmi ed azioni per la tutela del capitale naturale: habitat e specie di primario interesse conservazionistico sono stati al centro delle nostre attività con progetti di ricerca, di riqualificazione ambientale e di monitoraggio. E mi riferisco agli interventi per migliorare gli habitat a Montecristo e a Pianosa, anche con impegnativi interventi di derattizzazione e di contrasto nei confronti delle specie aliene, alle azioni a favore dell'avifauna marina (Gabbiano corso, Berta maggiore, Berta minore, Marangone dal ciuffo), della nidificazione del Falco pescatore, della tutela della Foca monaca (riavvistata a Capraia e a Pianosa). Uno sforzo che ha impegnato lo staff del Parco e che ha coinvolto diversi partner pre-



stigiosi, dall'ISPRA alle numerose Università italiane che non hanno fatto mancare un supporto specialistico assolutamente importante. Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano è certamente tra le aree protette in Italia in cui maggiormente sono stati attuati progetti per la conservazione naturalistica, utilizzando direttamente le proprie risorse di bilancio e attingendo non solo dalle risorse appositamente messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente (ora Ministero della Transizione Ecologica) ma anche dai finanziamenti offerti dai programmi dell'Unione Europea (Life, Interreg, ecc.), dimostrando elevata capacità progettuale e ottima perizia nella gestione dei fondi comunitari.

Altrettanto corposa, in termini di investimenti, è stata l'azione che ha impegnato l'Ente Parco nella riqualificazione di strutture, talora anche di notevole valore storico-monumentale, sia di proprietà pubblica, sia all'uopo acquisite, da utilizzare come formidabile stru-

mento di promozione di eccellenza, come la Fortezza del Volterraio, la Villa romana di Giannutri, l'Orto dei Semplici Elbano di Rio, la Casa dell'Agronomo di Pianosa, le numerose strutture dedicate all'accoglienza turistica, alla divulgazione e all'educazione ambientale come le Case del Parco di Rio, di Marciana e di Pianosa, i CEA di Lacona e di Mola, l'InfoPoint del Giglio, il Nat-Lab e la stazione di osservazione astronomica al Forte Inglese a Portoferraio. Impegno che proseguirà con gli interventi già partiti negli ultimi due anni presso la Rocca Pisana al Giglio e per quelli recentemente avviati per il nuovo centro servizi a Giannutri e per il Centro di Interpretazione dedicata al Santuario Internazionale per i Mammiferi Marini, che troverà spazio all'interno delle Galeazze nel centro storico di Portoferraio.

In questo ultimo quadriennio si è lavorato moltissimo per costruire un'offerta turistica sostenibile attraverso un'organizzazione sempre più attenta e puntuale per favorire le visite naturalistiche e culturali nelle varie isole del Parco Nazionale, supportata da operatori competenti, formati ed aggiornati e da un sistema sempre più raffinato e accessibile al pubblico.

Abbiamo poi operato per saldare alleanze e collaborazioni con i tanti stakeholder che operano nell'Arcipelago Toscano, sulla base di rapporti convenzionali che hanno come obiettivo la condivisione di azioni e di progetti per il miglioramento del territorio. Una progettazione ampia e partecipata che pone il Parco Nazionale al centro di nuove strategie per la tutela e la valorizzazione del territorio, a fianco e in stretta sinergia con associazioni ambientaliste e culturali, con gruppi del volontariato e con operatori economici che hanno

inteso mettere a fattore comune impegni e obiettivi per la promozione dell'Area Protetta.

Molte le azioni avviate in accordo e in sintonia con i Sindaci dei Comuni del Parco Nazionale, soprattutto nel campo della lotta ai cambiamenti climatici e della mobilità sostenibile, con i diversi progetti a valere sui fondi ministeriali del programma "Parchi per il Clima" riferiti alle annualità 2019 e 2020; azioni di grande spessore progettuale, costruite sulla base di una leale e reale collaborazione che ritengo porterà frutti sempre più abbondanti, prestigiosi e utili per le comunità che vivono e operano nell'Arcipelago Toscano.

Non posso, inoltre, dimenticare i tanti riconoscimenti ottenuti dal Parco Nazionale. Il Diploma Europeo delle Aree Protette assegnato all'isola di Montecristo per effetto della candidatura e delle attività gestionali garantite dall'Ex Corpo Forestale dello Stato (ora Reparto Carabinieri per la Biodiversità), la certificazione ottenuta da EUROPARC Federation per l'implementazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile (ormai proiettata verso la Fase II e la Fase III con l'entusistica adesione degli operatori economici del settore), la conferma del riconoscimento dall'UNESCO per quanto concerne la Riserva della Biosfera di cui al Programma MAB (Man and the Biosphere), il rinnovato coinvolgimento in attività a favore del Santuario Internazionale per i Mammiferi Marini in collaborazione con altre aree protette e, più di recente, l'inserimento del nostro Parco nella Green List promossa dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, il gotha delle aree protette a livello mondiale. Far parte di un'élite che comprende solo 59 parchi nel mondo e 3 in Italia è motivo di enorme soddisfazione.

Dopo venticinque anni di attività altre importanti sfide attendono il nostro Parco nell'immediato futuro, sfide che affronteremo condividendo nuove strategie e obiettivi con le Amministrazioni locali, con i diversi stakeholder pubblici e privati, con il nostro personale, con le Guide Parco e le Guide Parco Sub, con le Forze dell'Ordine che garantiscono presidio e vigilanza dell'area naturale protetta, a terra e a mare. Ci attendono la revisione del Piano del Parco, la redazione del regolamento del Parco, l'approvazione dei Piani di Gestione di altri Siti della Rete Natura 2000 che interessano il comprensorio del Parco, il consolidamento delle tante offerte per una fruizione consapevole e sostenibile delle isole e molti altri stimolanti progetti per la tutela e la valorizzazione dell'Arcipelago Toscano. Avremo bisogno del supporto e della collaborazione di tutti per raggiungere questi ambiziosi risultati, per realizzare concretamente le prossime azioni al fine di garantire un'efficace conservazione delle risorse naturali e promuovere, contestualmente, politiche innovative e consapevoli a favore dello sviluppo locale.

Assicurando che il Parco Nazionale continuerà a lavorare con il consueto impegno, convinto e trasparente, a sostegno del territorio, voglio ringraziare sinceramente tutti coloro i quali hanno aperto la strada a questa realtà veramente straordinaria e chi, con rinnovato entusiasmo, ancora rafforzerà questo virtuoso percorso a vantaggio della tutela della natura, della storia e della gente dell'Arcipelago Toscano.

### Giampiero Sammuri

Presidente Parco Nazionale Arcipelago Toscano

# Il Parco Nazionale per l'Agenda 2030: gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato l'Agenda 2030 individuando 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, cruciali per la sopravvivenza dell'umanità: educazione, salute, protezione sociale, lavoro, cambiamento climatico, protezione ambientale.

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano - impegnato nella quotidiana azione di tutela di ciò che è fragile, prezioso e minacciato - concentra la propria attenzione su **8 Obiettivi**, individuati come quelli che ricadono nella propria sfera di azione e al raggiungimento dei quali può dare un contributo concreto.



Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

### TARGET 4.7

Il Parco propone attività didattiche e formative affinchè tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale



Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

### **TARGET 6.6**

Il Parco promuove azioni per proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua



Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

### TARGET 7.2

Il Parco contribuisce in termini di ricerca e di progettazione nel tentativo di aumentare la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale



Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

### **TARGET 12.2**

Il Parco è impegnato per raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali

### TARGET 12B

Il Parco opera per l'implementazione del turismo sostenibile, monitorandone gli impatti, creando nuovi posti di lavoro e promuovendo la cultura e i prodotti locali. Nel 2016 il PNAT ha ottenuto la certificazione della CETS - Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette





Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

### **TARGET 13.1**

Il Parco è impegnato a realizzare azioni e progetti a livello locale finalizzate a rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali

### TARGET 13.3

Il Parco si adopera nell'ambito delle proprie iniziative per migliorare l'istruzione e la sensibilizzazione nei confronti dei temi legati ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce



Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

### TARGET 14.2

Il Parco agisce per gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino

### TARGET 14 A

Il Parco contribuisce con le propie attività ad aumentare le conoscenze scientifiche, a sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina al fine di migliorare la salute del mare e migliorare il contributo della biodiversità marina, anche nell'ambito delle azioni per la tutela del Santuario Internazionale dei Mammiferi Marini "Pelagos"



Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

### TARGET 15.1

Il Parco garantisce la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi eco sistemici, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

### TARGET 15.5

Il Parco adotta misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat, arrestare la perdità di biodiversità attraverso monitoraggi ed azioni di conservazione rivolte in particolare alle specie più minacciate

### TARGET 15.8

Il Parco adotta misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive e problematiche attraverso interventi di controllo o eradicazione

### TARGET 15A

Il Parco si attiva per aumentare le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi





Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

#### **TARGET 17.14**

Il Parco agisce per migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile

### **TARGET 17.16**

Il Parco contribuisce, per quanto di competenza, a migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie

#### **TARGET 17.17**

Il Parco incoraggia e promuove efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblicoprivati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati

# 25 anni di Parco Nazionale: oggi nella prestigiosa Green List della IUCN

### **ISTITUZIONE**

Il 22 luglio viene istituito il Parco Nazionale Arcipelago Toscano

1996

### **PRIMI CENTRI VISITA**

A Rio dell'Elba e a Marciana si aprono i primi Centri Visita

2000

#### **NUOVA SEDE DEL PARCO**

Con l'entrata in vigore del Piano del Parco, approvato dalla Regione Toscana in tempi da record, la sede istituzionale si trasferisce in località Enfola -Portoferraio all'interno di una ex tonnara

2010

### FRUIZIONE DELL'AREA A MARE DI PIANOSA

Una porzione delle acque intorno all'isola vengono aperte alla fruizione subacquea

2013

1997 1998

### L'AREA PROTETTA A MARE DI PIANOSA

Nel territorio del Parco viene inclusa l'area marina intorno all'isola; dismesso il carcere, si apre per la prima volta alla fruizione pubblica 2003

### RISERVA DELLA BIOSFERA MAB UNESCO

L'Arcipelago Toscano viene riconosciuto Riserva della Biosfera entrando nella rete mondiale MAB UNESCO 2012

### ORTO DEI SEMPLICI ELBANO ALL'EREMO DI S. CATERINA

Si avviano le attività per conservare e valorizzare le specie di interesse naturalistico, farmaceutico, agrario e forestale dell'Arcipelago Toscano 2014

### DUNE DI LACONA E AVVIO LAVORI AL CASTELLO DEL VOLTERRAIO

Il Parco acquista l'ultimo biotopo di spiaggia naturale dell'arcipelago e avvia i lavori di restauro della celebre fortezza

### ARCHEOLOGIA A GIANNUTRI E INFOPARK

La Villa Romana viene inaugurata come sito archeologico il 25 giugno e aperta al pubblico; il Parco potenzia i servizi di accoglienza, prenotazione e bookshop

2015

INAUGURAZIONE
DEL CASTELLO DI VOLTERRAIO

Completati i lavori, la fortezza è aperta alla piena fruizione

2017

### **NAT-LAB AL FORTE INGLESE**

Inaugurato e aperto al pubblico il Nat-Lab museo naturalistico dell'Arcipelago Toscano all'interno del Forte Inglese di Portoferraio

2019

### I 25 ANNI DEL PARCO

Come "regalo di compleanno" arriva il prestigioso riconoscimento della IUCN: il Parco viene inseriito nella Green List che ad oggi conta solo 59 aree protette in tutto il mondo (di cui 3 in Italia), eccellenze nel coniugare gestione e conservazione della biodiversità con lo sviluppo sostenibile dei loro territori

2021

2016

CETS – CARTA EUROPEA
TURISMO SOSTENIBILE

In concomitanza con il ventennale dell'Ente, si conclude il percorso di certificazione 2018

CEA DUNE DI LACONA E CENTRO VISITE MONTECRISTO

Vengono inaugurati nello stesso anno il nuovo Centro di Educazione Ambientale delle Dune di Lacona e il nuovo Centro Visite presso la Riserva Naturale Statale Isola di Montecristo, all'interno del "Casotto dei Pescatori" 2020

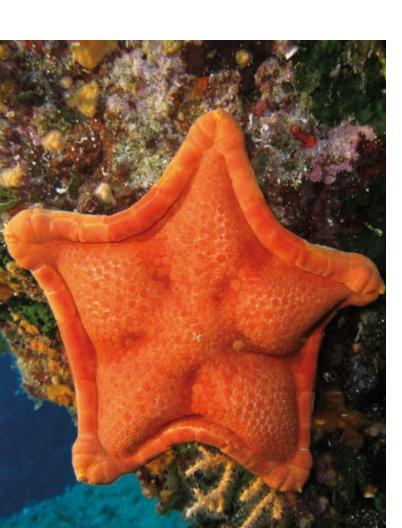
IUCN
(UNIONE INTERNAZIONALE PER
LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA)
E CEA DI CAPRAIA

Viene redatta la candidatura del Parco per entrare nella Green List IUCN e inaugurato il Centro di Educazione Ambientale e Punto Informativo alla Salata nell'isola di Capraia





### Le eccellenze





### Il Santuario Internazionale per i Mammiferi Marini "Pelagos"

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano è totalmente inserito nel Santuario Internazionale per la protezione dei Mammiferi Marini Pelagos che è un'area marina di circa 87,500 kmg tra Italia, Francia e Principato di Monaco. Si estende nel bacino corso-ligure-provenzale da Punta Escampobariou (nei pressi di Tolone) a Capo Falcone e Capo Ferro (Sardegna), fino al confine tra Toscana e Lazio. È un'area caratterizzata da un'elevata biodiversità che comprende, oltre a balenottere, capodogli e delfini, circa 8.500 specie di animali marini.

Grazie alla sua considerevole ricchezza di plancton e di vita pelagica, l'area del Santuario Internazionale per i Mammiferi Marini è interessata, durante i mesi estivi, da una straordinaria presenza di cetacei di tutte le specie frequentatrici del Mediterraneo.

In questa zona sono presenti infatti Balenottere comuni (Balaenoptera physalus) e Stenelle (Stenella coeruleoalba), Capodogli (Physeter catodon), Globicefali (Globicephala melas), Grampi (Grampus griseus), Tursiopi (Tursiops truncatus), Zifi (Ziphys cavirostris) e Delfini comuni (Delphinus delphy). Di grande valore conservazionistico la presenza della Foca monaca (Monachus monachus), segnalata anche di recente nell'Arcipelago Toscano.







### La Riserva della Biosfera MAB UNESCO "Isole di Toscana"

Nel 2003 il comprensorio dell'Arcipelago Toscano è stato riconosciuto come Riserva della Biosfera MAB UNESCO con la denominazione "Isole di Toscana".

La Riserva MAB è composta dalle sette isole più importanti in termini di superficie, da altre isole più piccole distribuite tra la costa toscana e la Corsica e dal mare che le circonda. Si tratta di ambienti che racchiudono una grande diversità geologica e biologica rappresentativa della regione mediterranea. Il programma MAB (Man and the Biosphere) UNESCO sviluppa le basi all'interno delle scienze naturali e sociali per l'uso razionale e sostenibile e la conservazione delle risorse della biosfera e per il miglioramento della relazione generale tra le persone e il loro ambiente.

In coerenza con tali obiettivi la Riserva della Biosfera "Isole di Toscana" promuove progetti e iniziative finalizzate a tutelare le risorse naturali e a incentivare uno sviluppo economico sostenibile a vantaggio delle comunità locali. Nel 2015, nell'ambito della periodica revisione dei riconoscimenti assegnati nell'ambito del Programma MAB, la Riserva della Biosfera "Isole di Toscana" è stata oggetto di un'importante estensione che porta all'attuale perimetro e zonazione.





## Il Diploma Europeo delle Aree Protette

Nel 2018 il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha rinnovato per l'Isola di Montecristo il Diploma Europeo delle Aree Protette che era stato assegnato a questa straordinaria isola per la prima volta nel 1988 grazie alla candidatura avanzata dall'ex Corpo Forestale dello Stato. Si tratta di un riconoscimento internazionale, nato nel 1965, che viene assegnato ad aree protette naturali o semi-naturali che siano di interesse europeo dal punto di vista della conservazione della diversità biologica, geologica o paesaggistica e che devono, inoltre, essere oggetto di un adeguato regime di tutela associato ad un programma di sviluppo sostenibile.

Classificata come Riserva Naturale Statale fin dal 1971 e Riserva Naturale Biogenetica dal 1977, l'Isola di Montecristo è gestita dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Follonica, in collaborazione con l'Ente Parco.

In Italia 8 siti hanno ricevuto tale riconoscimento: oltre a Montecristo (1.039 Ha), il Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise (49.680 Ha), la Riserva Naturale di Sasso Fratino (764 Ha), il Parco della Maremma (9.000 Ha), il Parco Naturale delle Alpi marittime (28.455 Ha), il Parco Regionale di Migliarino San Rossore (23.115 Ha), il Parco del Gran Paradiso (71.043 Ha) e il Parco Regionale Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane (27.027 Ha).

### La Green List della IUCN

Nel corso del 2021 l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) ha inserito il Parco Nazionale Arcipelago Toscano nella prestigiosa Green List, la lista che premia le eccellenze mondiali delle aree protette e che rappresenta un programma di certificazione per quelle che effettivamente risultano le migliori in termini di conservazione naturalistica e gestione sostenibile.

Si tratta di un riconoscimento oggettivamente di grande valore internazionale che rendiconta gli impegni quotidiani nei quattro piloni strategici definiti dalla governance, dalla programmazione, dal management e dai risultati di conservazione. Il valore della Green List promossa dalla IUCN non risiede unicamente in una gratificazione per le competenze e per le capacità di un Parco di gestire il proprio territorio, ma ha risvolti molto importanti per le politiche di sostenibilità a livello globale. Riuscire a dimostrare l'efficacia e i risultati delle proprie azioni per il territorio e gli abitanti significa affermare con forza il proprio ruolo.

I Parchi, in particolare quelli riconosciuti nella Green List, rappresentano un fondamentale riferimento tecnico e di governance per il mantenimento delle risorse naturali fondamentali per la salute e l'economia di tutti i cittadini.





## La Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)

Nel corso del 2015 il Parco Nazionale Arcipelago Toscano ha attivato il processo per l'ottenimento della Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS), decidendo di investire nella definizione di una vera e propria strategia di sviluppo turistico sostenibile, condivisa anche con altri soggetti a vario titolo coinvolti nel progetto.

Nel 2016, il comitato di valutazione di Europarc Federation, dopo aver studiato attentamente la candidatura e i rapporti dei valutatori che in primavera-estate avevano effettuato la loro verifica in loco, ha emesso il suo "verdetto", approvando il lavoro svolto ed accreditando, di conseguenza, il PNAT della Carta Europea del Turismo Sostenibile relativamente alla Fase I.

L'elemento centrale della CETS è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, nel comune obiettivo della tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori.

Attualmente il PNAT è soggetto capofila di un Piano d'Azione quinquennale (2021-2025) condiviso con le parti sociali e diversi partner ed ha attivato sia il processo di certificazione delle attività turistico-ricettive ubicate nel territorio del Parco (Fase II), sia il processo che vedrà coinvolti Tour Operator, Agenzie di Viaggio, Aziende per il Turismo per la creazione e la promozione di pacchetti turistici ideati all'insegna della sostenibilità (Fase III).

10

### PRINCIPI CETS DA SEGUIRE

- Proteggere il paesaggio, la biodiversità e il patrimonio culturale
- 2. Supportare la conservazione attraverso il turismo
- 3. Ridurre l'impronta ecologica, l'inquinamento e lo spreco
- Offrire ai visitatori accessi sicuri per tutte le abilità
- 5. Comunicare efficacemente l'unicità dell'area
- 6. Garantire la coesione sociale
- Rafforzare l'economia locale
- 8. Offrire formazione per le competenze agli operatori
- Controllare le performance ed i risultati del turismo
- 10. Comunicare le azioni e coinvolgere nella Carta

4

### ASSI STRATEGICI INDIVIDUATI PER IL TERRITORIO DEL PNAT

### Un territorio da gestire

- Sostenere le attività di tutela e monitoraggio del capitale naturale, della geodiversità, del patrimonio storico-culturale e del territorio più in generale, anche attraverso azioni di controllo delle specie aliene e la gestione ottimale delle spiagge e della fascia costiera, compresa l'eventuale individuazione di aree di protezione a mare.
- Garantire la manutenzione della rete sentieristica e il recupero delle strutture funzionali alla fruizione sostenibile dell'Arcipelago Toscano.

### Un'impronta da ridurre

- Ridurre gli impatti ambientali operando nella direzione di un territorio "carbon free" e "plastic free" (energie alternative, ciclo delle acque, sprechi alimentari, economia circolare, gestione dei rifiuti, ...) e agire contro gli effetti dei cambiamenti climatici.
- Ripensare la mobilità interna e le connessioni nell'ambito dell'Arcipelago Toscano per far crescere le realtà locali e migliorare l'offerta turistica delle isole.

### Un'offerta da differenziare

- ••• Destagionalizzare il turismo attraverso la varietà delle esperienze (turismo naturalistico, geoturismo, turismo culturale ed eno-gastronomico, outdoor, ecc.) e delle attività educative proposte dal territorio nei confronti del turista consapevole.
- ••• Immaginare un brand per l'Arcipelago Toscano da veicolare attraverso una comunicazione coordinata e finalizzata a promuovere una destinazione sostenibile "non solo a mare".

### Una comunità da fare crescere

- ••• Consolidare il ruolo e la "presenza" del Parco sul territorio, attraverso l'ascolto, la collaborazione e la condivisione degli obiettivi gestionali con gli attori locali per renderli sempre più consapevoli delle potenzialità del turismo sostenibile.



### Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della **Direttiva** 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della **Direttiva** 79/409/CEE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della **Direttiva** 2009/147/CE.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non

intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Nel comprensorio del Parco Nazionale Arcipelago Toscano sono comprese ben **18 siti** riconosciuti nell'ambito della Rete Natura 2000.

DENOMINAZIONE	TIPO
Monte Capanne e promontorio dell'Enfola	ZSC IT5160012
Monte Capanne e promontorio dell'Enfola	ZPS IT5160012
Elba Orientale	ZPS IT5160102
Isole di Cerboli e Palmaiola	ZSC IT5160011
Isole di Cerboli e Palmaiola	ZPS IT5160011
Isola di Gorgona	ZSC IT5160002
Isola di Gorgona - area terrestre e marina	ZPS IT5160015
Isola di Capraia	ZSC IT5160006
Isola di Capraia - area terrestre e marina	ZPS IT5160007
Isola di Pianosa	ZSC IT5160013
Isola di Pianosa - area terrestre e marina	ZPS IT5160016
Isola di Montecristo	ZSC IT5160014
Isola di Montecristo e Formica di Montecristo area terrestre e marina	ZPS IT5160017
Isola del Giglio	ZPS IT51A0023
Isola del Giglio	ZSC IT51A0023
Isola di Giannutri	ZSC IT51A0024
Isola di Giannutri - area terrestre e marina	ZPS IT51A0037
Area per la tutela del <i>Tursiops truncatus</i>	ZSC IT5160021

# CAP. 1 L'Ente Parco

Con oltre 791 km quadrati di cui 615 a mare, il Parco si è strutturato in numerosi presidi nelle diverse isole, con un team di operatori di alto profilo tecnico-scientifico e in continua formazione. Evolve costantemente i propri sistemi di pianificazione per custodire la biodiversità, sempre con lo sguardo rivolto allo sviluppo sostenibile dell'Arcipelago Toscano.



### 1.1 Carta d'identità

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano comprende sette isole, uniche per il clima, la geologia, la flora, la fauna la storia e le leggende. Esse sono caratterizzate dalla diversità degli ambienti naturali, creati da una evoluzione geodinamica piuttosto complessa.

La vegetazione è prevalentemente mediterranea e la flora è ricca di endemismi, ovvero di specie che sono presenti esclusivamente in questi luoghi in seguito alla loro caratteristica insulare.

## Gorgona 2,4 km<sup>2</sup>

100% AREA PROTETTA

AREA PROTETTA A TERRA

AREA PROTETTA A MARE





**AREA PROTETTA A TFRRA** 



**AREA PROTETTA** A MARE



### Capraia

15,3 km<sup>2</sup> 77% AREA PROTETTA A TERRA

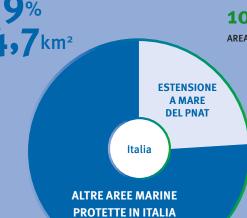
168,4 km<sup>2</sup>

AREA PROTETTA A MARE

### **SUPERFICIE A MARE PROTETTA IN ITALIA**

Un quinto dell'intera superficie protetta a mare in Italia è protetta dal PNAT

20,9% 614,7km<sup>2</sup>



**Pianosa** 

100% 10,2 km<sup>2</sup>

AREA PROTETTA AREA PROTETTA A TERRA

45 km<sup>2</sup> AREA PROTETTA A MARE

Montecristo

10,2 km<sup>2</sup> AREA PROTETTA A TERRA

100%

AREA PROTETTA AREA PROTETTA A MARE

100%

50%

Elba

AREA PROTETTA

AREA PROTETTA A TERRA

AREA PROTETTA A MARE

**Giglio** 

AREA PROTETTA A TERRA



Giannutri AREA PROTETTA

40%

**AREA PROTETTA** 

AREA PROTETTA A TERRA

CAP. 1 - L'Ente Parco

16

791,6 km<sup>2</sup>di cui: 176,9 km<sup>2</sup> a mare 614.7 km<sup>2</sup>

PROVINCE

Livorno

GR Grosseto

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

22

SPECIE ANIMALI DI INTERESSE COMUNITARIO

**37** 

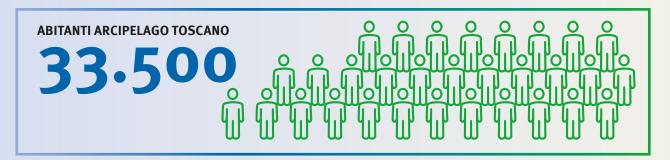


COMUNI

10

Portoferraio, Porto Azzurro, Capoliveri, Campo nell'Elba, Marciana, Marciana Marina, Rio, Capraia Isola, Isola del Giglio, Livorno 18 NATURA 2001

SITI INCLUSI NELLA RETE NATURA 2000 TRA ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE(ZPS) E SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)



**FLORA** 



tra le quali

54 specie di orchidee 10

specie endemiche

### 1.2 L'Area Protetta

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano è stato istituito secondo quanto previsto dalla **Legge 394/91** sulla base dell'intesa Stato-Regione Toscana che prevedeva interventi significativi di tutela e di valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale.

La nascita del Parco è stata travagliata e osteggiata sia dalle amministrazioni locali che dalle popolazioni isolane; 25 anni fa, la sua istituzione è stata vissuta come un atto di forza da parte dello Stato e questo ha generato rapporti tesi e difficili tra l'Ente gestore ed il territorio per diverso tempo. Sono dovuti passare anni prima di assistere ad una normalizzazione della situazione e nel corso degli anni la situazione si è addirittura ribaltata. Oggi, tranne singolari situazioni, il Parco è visto come alleato per le amministrazioni locali e le popolazioni residenti, capace di valorizzare il territorio, le produzioni locali, la storia e la cultura e difendere la biodiversità; è diventato un soggetto cui moltissimi cittadini e soggetti pubblici e privati fanno riferimento come istituzione dalla quale si aspettano la soluzione di problematiche, a volte neanche di stretta competenza dell'Ente, ma pure come partner affidabile nella realizzazione di progetti transfrontalieri e/o di ricerca in genere.

L'Ente gestore del Parco e le relative norme di salvaguardia sono state emanate con Decreto del Presidente della Repubblica del 22 luglio 1996, integrato dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 19 dicembre 1997 che istituisce un'area naturale marina intorno all'Isola di Pianosa. A seguito dell'entrata in vigore del **Piano per il Parco**, nel gennaio 2010, sono state introdotte alcune modifiche relative alla zonazione interna al perimetro rispetto al provvedimento istitutivo.

Nel luglio 2017 è stata approvata la variante al Piano del Parco Nazionale Arcipelago Toscano per nuova zonazione a mare dell'isola di Capraia, a diversi gradi di protezione, frutto di un lungo processo, condiviso con l'amministrazione del Comune di Capraia Isola, avviato nel 2014 che, modificando la zonazione esistente attorno all'isola medesima, l'ha resa più adeguata alla effettiva condizione di naturalità.

Il territorio incluso nel perimetro dell'Area Protetta include circa il 50% dell'isola d'Elba, il 40% dell'isola del Giglio, il 77% dell'Isola di Capraia e il 100% delle isole di Giannutri, Gorgona, Montecristo e Pianosa.

Rientrano in questo ampio complesso territoriale circa una dozzina di isolotti minori e scogli, dislocati nel mare Tirreno: Palmaiola e Cerboli, situati entrambi nel Canale di Piombino a est dell'estremità nord-orientale dell'Isola d'Elba, lo Scoglietto a poche centinaia di metri dalla costa orientale di Portoferraio, le Formiche di Grosseto a nord dell'Isola del Giglio, lo Scoglio d'Africa o Formiche di Montecristo a ovest dell'Isola di Montecristo, le Formiche di Capraia, di Palmaiola, della Zanca.





### 1.3 Lo scopo e le prospettive future

### Mission

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano, istituito nel 1996, si estende su un'area di 79.160 ettari tra le province di Livorno. Grosseto e l'area a mare.

È uno dei Parchi Nazionali italiani con la più forte integrazione tra terra (22%) e mare (78%) e il maggior numero di isole, significativamente distanti e diverse tra loro, ricche di specie endemiche da salvaguardare.

Il Parco Nazionale tutela il patrimonio naturale, salvaguarda il patrimonio geologico e geominerario e garantisce la conservazione della biodiversità in un territorio riconosciuto per il 99,8% come area importante per la diversità vegetale e caratterizzato dalla presenza di uccelli marini protetti di rilevante importanza, come il Gabbiano corso – simbolo del Parco – la Berta maggiore e la Berta minore.

Custodisce e valorizza il patrimonio storico, artistico e culturale delle isole, favorisce la diffusione della consapevolezza ambientale e del rispetto della natura, soprattutto tra le giovani generazioni, e contrasta gli illeciti ambientali.

Sostiene, insieme ai soggetti del territorio, il turismo e lo sviluppo economico sostenibile dell'Arcipelago Toscano, accrescendo la sua notorietà e promuovendo i prodotti tipici e le tradizioni agroalimentari locali.

### **Vision**

Il Parco è una risorsa di valore nazionale ed internazionale che opera per la conservazione delle risorse naturali, la salvaguardia del patrimonio storicoculturale e la promozione dello sviluppo sostenibile del territorio di competenza favorendo progetti ed azioni condivise e partecipate con i diversi stakeholder, pubblici e privati, anche attraverso puntuali attività didattiche, divulgative, di ricerca scientifica, formative, con l'obiettivo di integrare le finalità istitutive nelle aspettative della comunità locale.

Il Parco è parte integrante della Comunità locale e realizza le sue attività anche grazie alla collaborazione di diversi soggetti Istituzionali di livello territoriale e nazionale, operatori economici, Università ed Enti di ricerca, associazioni, turisti e visitatori.

Il Parco è socio di Federparchi, di Europarc Federation e partner di progetti di sistema con gli altri Parchi Nazionali Italiani.





Il Parco è inoltre il soggetto coordinatore della Riserva di Biosfera Isole di Toscana MAB UNESCO.









biodiversità



geodiversità



paesaggio



boschi e macchia mediterranea



mare

### **NATURALISTICO AMBIENTALE**



educazione ambientale



divulgazione e comunicazione



fruizione



patrimonio storico culturale



legalità

### **SOCIALE E CULTURALE**



tipicità locali e sistema produttivo



energie rinnovabili ed economia verde



turismo sostenibile

# Ambiti di intervento

PNATBS2017-2020

### 1.4 La governance

Gli Organi dell'Ente Parco sono sei.

- 1. Presidente
- 2. Vice Presidente
- 3. Consiglio Direttivo
- 4. Giunta
- 5. Comunità del Parco
- 6. Collegio dei Revisori dei Conti

### **Presidente**

Il Presidente del Parco è il legale rappresentante dell'Ente ed è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente (ora Ministero della Transizione Ecologica), d'intesa con il Presidente della Regione Toscana.

Attualmente il ruolo di Presidente del PNAT è ricoperto da **Giampiero Sammuri**.

L'ATTIVITÀ DEGLI ORGANI DI GOVERNO	2017	2018	2019	2020	totale
Sedute Consiglio Direttivo (n.)	13	13	8	8	42
Sedute Comunità del Parco (n.)	3	0	3	3	9
Delibere del Consiglio Direttivo (n.)	65	64	73	57	259
Provvedimenti di Urgenza del Presidente (n.)*	-	-	-	14	14

<sup>\*</sup> I provvedimenti di urgenza adotatti dal Presidente indicati si riferiscono al periodo di vacanza del Consiglio Direttivo, insediatosi l'8 giugno 2020. Tutti gli altri non sono conteggiati perché rientrano nelle delibere del Consiglio Direttivo che è l'organo preposto alla loro ratifica.

Il Presidente ha le seguenti funzioni:

- presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta coordinandone l'attività ed emana atti espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo Statuto dell'Ente;
- ••• esercita il potere di indirizzo nell'ambito delle direttive generali varate dal Consiglio Direttivo;
- identifica le priorità degli interventi;
- ••• esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo;
- adotta i provvedimenti d'urgenza ed indifferibili sottoponendoli quindi alla ratifica del Consiglio nella seduta successiva;
- ••• promuove azioni ed interventi opportuni e necessari per la tutela degli interessi del Parco.

Il Presidente assegna al Direttore – nella misura deliberata dal Consiglio Direttivo – le risorse finanziarie iscritte al Bilancio annuale di previsione dell'Ente per raggiungere gli obiettivi fissati e programmati.

### Il Vice Presidente

L'Ente Parco ha anche la figura del Vice Presidente scelto tra i membri designati dalla Comunità del Parco, è eletto dal Consiglio Direttivo nel corso della prima adunanza a maggioranza assoluta ed a votazione segreta. Il Vice Presidente fa parte di diritto della Giunta Esecutiva e sostituisce il Presidente in ogni caso di assenza o impedimento. L'attuale Vice Presidente è **Stefano Feri**.

### **Il Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente e da 8 componenti nominati dal Ministero della Transizione Ecologica (ex Ministero dell'Ambiente) che acquisisce i 4 componenti nominati dalla Comunità del Parco, ai quali si aggiungono i 2 componenti di indicazione ministeriale, 1 di ISPRA e 1 dalle associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale. È l'organo di indirizzo programmatico che definisce gli obiettivi da conseguire. Le sue funzioni sono:

- verificare attraverso il Presidente la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;
- •••• deliberare l'attività generale di indirizzo e di programmazione, la relazione programmatica, il bilancio pluriennale, i bilanci annuali preventivi e consuntivi.

### La Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva del Parco è costituita da 3 membri: Presidente, Vice Presidente e un consigliere. L'ultima eletta nel 2015, di fatto, non si è mai riunita negli anni a seguire perchè ad essa si è preferito riunire con più frequenza l'intero Consiglio Direttivo. Con la nomina del nuovo Consiglio Direttivo nel 2020 la nuova Giunta non è stata ancora eletta perché, ai sensi dello Statuto dell'Ente, essa è eletta dal Consiglio Direttivo se sono nominati di tutti i suoi componenti, mentre ad oggi non è ancora pervenuta la nomina dell'ultimo consigliere da parte del Ministero della Transizione Ecologica.



COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO	
Stefano Feri	Consigliere nominato dalla Comunità del Parco - Vice Presidente
Angelo Banfi	Consigliere nominato dalla Comunità del Parco
Susanna Berti	Consigliere nominato dalla Comunità del Parco
Alessandro Damiani	Consigliere nominato da ISPRA
Luca Maria Foresi	Consigliere nominato dall'ex Ministero dell'Ambiente
Umberto Mazzantini	Consigliere nominato dalle Associazioni Ambientaliste
Alberto Niccolai	Consigliere nominato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
n. 1 componente non ancora nominato	Consigliere nominato dalla Comunità del Parco

### La Comunità del Parco

La Comunità del Parco è un organo consultivo che rappresenta l'interfaccia con le comunità locali ed è costituito dal presidente della Regione Toscana, dai presidenti delle due Province di Livorno e Grosseto, dai sindaci dei 10 Comuni coinvolti dal Parco Nazionale.

Si riunisce regolarmente e rilascia il proprio parere sugli atti fondamentali del Piano del Parco, del Regolamento e sui Bilanci. Avrebbe il compito di realizzare il Piano Pluriennale Socio-Economico ma tale strumento oggi sembra non avere effettiva rilevanza nella vita dell'Ente e non vi è al momento alcuna istruttoria al riguardo.

COMPONENTI DELLA COMUNITÀ DEL PARCO					
Angelo Zini / Presidente	Sindaco di Portoferraio				
Gabriella Allori / Vice Presidente	Sindaco di Marciana Marina				
Davide Montauti	Sindaco di Campo nell'Elba				
Walter Montagna	Sindaco di Capoliveri				
Simone Barbi	Sindaco di Marciana				
Maurizio Papi	Sindaco di Porto Azzurro				
Marco Corsini	Sindaco di Rio				
Marida Bessi	Sindaco di Capraia Isola				
Sergio Ortelli	Sindaco dell'Isola del Giglio				
Luca Salvetti	Sindaco di Livorno				
Eugenio Giani	Presidente della Regione Toscana				
Marida Bessi	Presidente della Provincia di Livorno				
Antonfrancesco Vivarelli Colonna	Presidente della Provincia di Grosseto				

### Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha il compito di controllo dell'azione amministrativa e contabile dell'Ente ed è costituito da 3 membri, dei quali due di nomina ministeriale e uno di nomina regionale.

### COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Carla Giorgi / Presidente nominata in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Daniele Fiorini nominato in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Andrea Scarpa nominato in rappresentanza della Regione Toscana

### Il Direttore

L'Ente affida al proprio Direttore i compiti e le responsabilità gestionali per dare piena esecuzione alle deliberazioni degli organi. Attualmente l'incarico è affidato a **Maurizio Burlando**, nominato nel 2018, che rimarrà in carica fino al 31 luglio 2023. Il Direttore è l'unico dirigente della struttura operativa ed è il responsabile della gestione dell'Ente Parco. Ha autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e degli strumenti affidategli. In particolare, il Direttore:

- ••• collabora all'attività di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare;
- adotta tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;
- assume i poteri del privato datore di lavoro nei confronti del personale.

### **Trasparenza**

Dal 2015 il nuovo Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) svolge le proprie funzioni in parallelo al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e dal 2018 anche al Parco Nazionale delle Cinque Terre.

Il nuovo OIV ha avviato il proprio operato in coincidenza con la rendicontazione richiesta da ANAC per le attestazioni relative all'adozione delle misure per anticorruzione e trasparenza. Tutti i documenti prescritti per dare conto dell'**Amministrazione Trasparente**, così come previsto dalle norme, sono stati pubblicati sul sito web del Parco www.islepark.it per facilitare la libera consultazione da parte dei cittadini delle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività dell'Ente. Lo scopo, in linea con la normativa in materia (D.Lgs 33/2013), è quello di favorire l'accesso ai documenti e ai materiali che permettono, in un'ottica di "democrazia aperta", di verificare il buon funzionamento della "macchina ente".

L'Ente, insieme al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e al Parco Nazionale delle Cinque Terre, partecipa ad una forma di gestione associata di servizi in materia di valutazione della performance, anticorruzione, trasparenza, privacy. Inoltre i rispettivi Direttori fungono reciprocamente nel ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1 comma 7 legge 190/2012) e del soggetto titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia nell'adozione dei provvedimenti (art. 2 legge n. 241/1990 comma 9-bis).

Il **Servizio Albo Pretorio** online è il mezzo con cui l'Ente comunica con i cittadini e le imprese, in quanto permette di rendere pubblici i bandi e al tempo stesso permette di ottemperare agli obblighi normativi di pubblicazione, interagendo con la collettività.

Storicamente la pubblicazione degli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico è stata effettuata attraverso l'affissione degli atti stessi in una serie di bacheche appese alle pareti dei corridoi del palazzo dell'Ente in modo da assicurare la pubblicità degli atti medesimi. Questa modalità di pubblicazione imponeva necessariamente di doversi recare presso l'Albo Pretorio per poter conoscere le deliberazioni adottate dagli organi collegiali. Questa pratica è stata innovata radicalmente dall'Ente con l'adozione dell'Albo on-line che comporta la pubblicazione di documenti e provvedimenti attraverso il web, fornendo di conseguenza a tutti un servizio più semplice e completamente accessibile per reperire gli atti di proprio interesse. Nell'Albo Pretorio si trovano pubblicati i provvedimenti del Presidente e del Direttore, le deliberazioni del Consiglio Direttivo, le convocazioni del Consiglio e altri documenti relativi alla gestione dell'Ente Parco.

Come previsto dalla normativa vigente l'Ente Parco organizza ogni anno almeno una **Giornata della Trasparenza** ai fini di rendicontare il proprio operato nei confronti dei diversi stakeholder che interagiscono direttamente o indirettamente con l'area naturale protetta.

### 1.5 Gli strumenti di gestione e di pianificazione

La disciplina normativa vigente in Italia in materia di aree protette (legge quadro 394/1991) prevede che ogni Parco Nazionale debba dotarsi di tre strumenti di gestione e di pianificazione necessari per la conservazione e la valorizzazione del proprio territorio: il Piano del Parco, il Piano Pluriennale Economico Sociale e il Regolamento. Il Piano del Parco Nazionale Arcipelago Toscano è stato approvato dal Consiglio Regionale Toscano con Delibera nº 87 del 23.12.2009. Successivamente lo stesso Consiglio Regionale della Toscana con Delibera n. 47 del 11.07.2017 ha approvato la variante al Piano del Parco che ha previsto, soprattutto, una nuova zonazione a mare dell'Isola di Capraia.

Il Piano costituisce uno strumento per la tutela del Parco, delle sue risorse e dei suoi beni naturali ed ambientali, disciplinandone, in termini programmatori e dinamici, la difesa, la valorizzazione ed il potenziamento nonché l'uso ed il godimento, prevedendo le azioni e gli interventi a tal fine necessari od opportuni ed individuando le azioni e gli interventi che, invece, debbono essere interdetti.

Ai sensi dell'art.12, comma 2, della L. 394/1991, il territorio del Parco Nazionale è suddiviso, in funzione del diverso grado di tutela e di protezione necessarie, nelle seguenti zone:

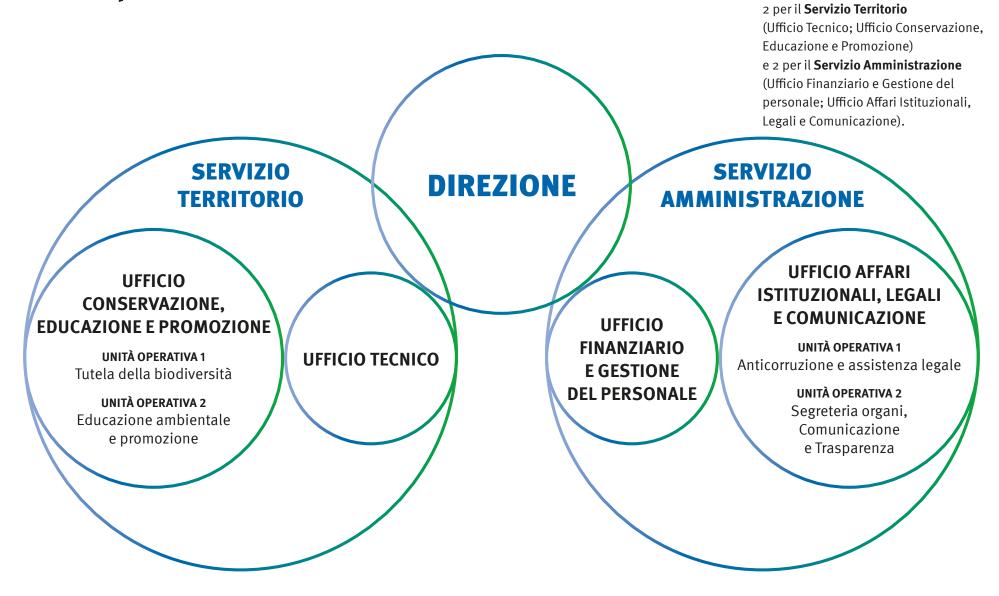
- zone A, di riserva integrale;
- ---- zone B di riserva generale orientata;
- zone C, di protezione;
- ---- zone D, di promozione economica e sociale.

In merito al Piano Pluriennale Economico Sociale, la Comunità del Parco, competente in materia ai sensi della legge quadro 394/1991, pur avendo avviato il dibattito su una prima bozza redatta dall'Ente già agli inizi del 2002, aggiornata e ridiscussa e riaggiornata fino ad alcuni anni fa, non ne ha poi completato l'iter di approvazione. In questi ultimi anni, peraltro, è emerso a livello nazionale, anche con proposte di modifica della citata legge quadro tuttora oggetto di discussione, l'intendimento di sostituire tale strumento, ritenuto poco funzionale in termini programmatori, con l'elaborazione e l'adozione di strategie ed azioni nell'ambito del Bilancio di Previsione e del Piano della Performance di ciascun anno, attraverso i quali è possibile articolare con maggiore efficacia progetti ed attività finalizzate alla conservazione della natura, nonché allo sviluppo di iniziative socio-economiche a vantaggio delle comunità che vivono e operano nel comprensorio dell'Area Protetta.

Nel corso del 2020 l'Ente Parco ha intrapreso la fase finale della redazione del Regolamento che, ai sensi dell'art. 11 della legge 394/1991, disciplina l'esercizio delle attività consentite all'interno del territorio dell'area naturale protetta. Poiché l'Ente Parco svolge anche l'importante ruolo di gestore di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, nel corso dell'ultimo quadriennio sono stati attivati i percorsi che hanno portato all'adozione e/o approvazione dei primi Piani di Gestione, i quali definiscono obiettivi ed azioni volte al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito, sia nella parte a terra che a mare, per salvaguardare e incrementare l'efficienza e la funzionalità ecologica degli habitat e delle specie alle quali il sito è "dedicato" contribuendo così a scala locale a realizzare le finalità generali delle direttive Habitat e Uccelli.

I PIANI DI GESTIONE	anno di adozione	anno di approvazione	tipologia sito Natura 2000
Isola di Pianosa – area terrestre e marina	2018	2019	ZSC IT5160013 – ZPS IT5160016
Isola di Giannutri – area terrestre e marina	2019	2020	ZSC IT51A0024 – ZPS IT51A0037
Isola di Capraia – area terrestre e marina	2019	2021	ZSC IT5160006 – ZPS IT5160007
Isola del Giglio	2020	2021	ZSC IT51A0023

# 1.6 La struttura organizzativa e i presidi territoriali



La struttura organizzativa è composta da **2 Servizi** 

articolati in 4 uffici:



### I presidi territoriali del Parco

Le "Case del Parco", i Centri Visite, gli InfoPark e le altre strutture didattiche, divulgative e informative sono un'articolata rete di porte di ingresso che presentano ai fruitori i valori ambientali e culturali dell'Area Protetta:

- ••• InfoPark Portoferraio, Pianosa, Lacona, Capraia, Giglio
- ••• CEA Marciana, Rio, Dune di Lacona, Mola, La Salata
- ••• Nat-Lab Forte Inglese a Portoferraio
- ••• Museo delle Scienze Geologiche e Archeologiche a Pianosa
- …

  → Fortezza del Volterraio a Portoferraio
- ··· Casotto dei Pescatori a Montecristo
- ··· Orto dei Semplici Elbano a Rio
- ··· Casa dell'Agronomo a Pianosa
- …

  ightarrow

  Sito catacombale a Pianosa

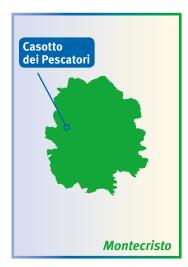
Per la gestione di presidi e laboratori didattici, servizi di prenotazione, bookshop, organizzazione di visite guidate ed eventi il Parco ha investito oltre 2, 3 milioni di euro.









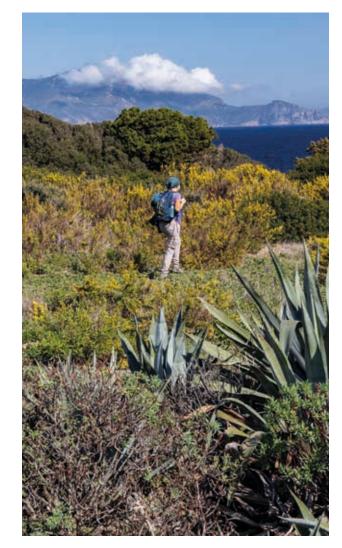


# 1.7 L'attività dell'Ente in sintesi 2017–2020

Negli ultimi 4 anni di attività il Parco è stato molto proattivo nel suo ruolo, come attestano gli oltre 4.600 provvedimenti del Direttore e le oltre 1.700 istanze ricevute dagli uffici (al 100% delle quali è stata fornita risposta).

Come rivela l'alta percentuale dei nulla osta e delle autorizzazioni concesse sul totale delle istanze ricevute, a fronte del numero di sanzioni effettuate (in media 122 all'anno), l'Ente è riuscito a bilanciare efficacemente la sua azione amministrativa con le prioritarie attività di conservazione delle risorse naturali.

ATTIVITÀ	2017	2018	2019	2020	totale 2017-2020
PROVVEDIMENTI DIRETTORE	909	1.081	1.381	1.269	4.640
ISTANZE UFFICIO TECNICO di cui	267	245	278	267	1.057
PARERI	20	15	15	25	75
NULLA OSTA	247	230	263	242	982 (100%)
Rilasciati con esito positivo	201	185	214	196	796 (81%)
Con diniego	21	19	9	14	63 (6%)
Sospesi	1	2	3	10	16 (2%)
Non ricevibili	10	9	16	8	43 (5%)
Annullati	3	3	-	4	10 (1%)
Archiviati	3	2	5	3	13 (1%)
In attesa di documentazione integrativa	8	10	16	7	41 (4%)
PROCEDIMENTI PER LA RIDUZIONE IN PRISTINO	-	18	16	-	34



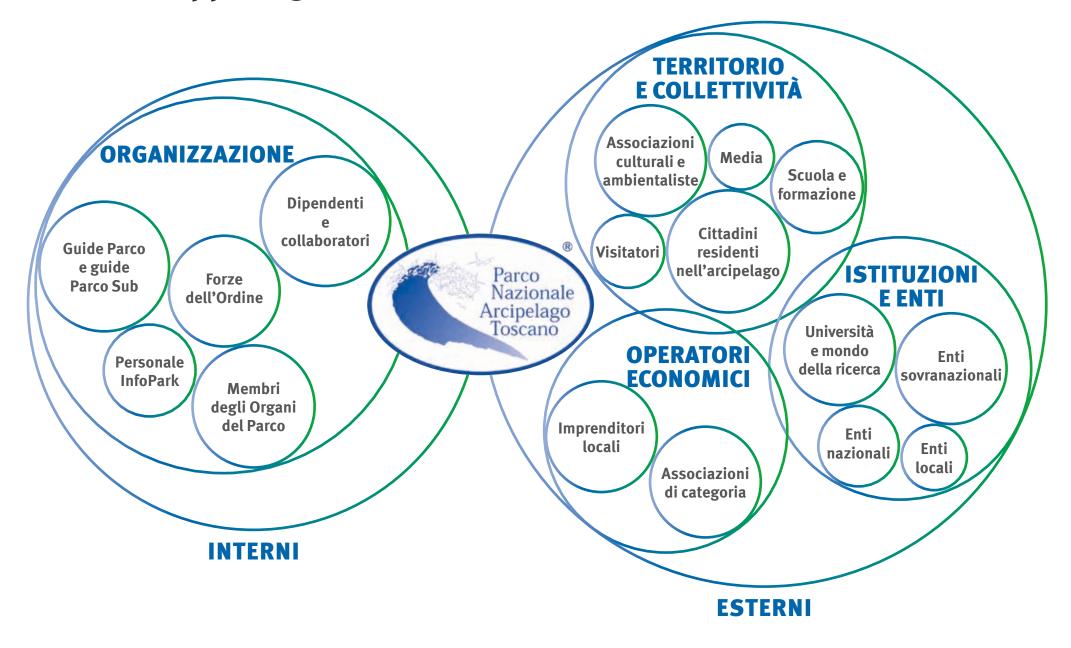


## CAP. 2 Le relazioni

La vasta rete di relazioni del Parco con enti locali, associazioni, operatori economici e comunità locale ha raggiunto risultati importanti in termini di sinergie e condivisione di progettualità. I servizi sono sempre più orientati al miglioramento della fruizione turistica, sociale e culturale del territorio.



### 2.1 La mappa degli stakeholder



### INTERNI

### **ORGANIZZAZIONE**

Dipendenti e Collaboratori

Membri degli Organi del Parco

Guide Parco e Guide Parco Sub

Personale InfoPark

#### Forze dell'Ordine

Reparto Carabinieri Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Follonica

Capitaneria di Porto - Guardia Costiera (Direzione Marittima di Livorno)

Guardia di Finanza Reparto Operativo Aeronavale (ROAN) di Livorno

Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Toscana

Le **Forze dell'Ordine** sono un interlocutore molto importante per il Parco, con il quale è presente un rapporto continuativo e collaborativo. Ne sono una riprova le 12 convenzioni attivate nel quadriennio 2017-2020 per la tutela, la salvaguardia e la sorveglianza del territorio.

### **CONVENZIONI**

(2017-2020)

12

### **ESTERNI**

### **ISTITUZIONI E ENTI**

#### Enti locali

Regione Toscana Provincia di Livorno Provincia di Grosseto

Comuni delle Isole dell'Arcipelago Toscano Gestione Associata Turismo (GAT)

Comuni Elbani

Società Parco Minerario (Rio)

Società Caput Liberum (Capoliveri)

Soprintendenza Archeologia belle arti e Paesaggio province di Pisa e Livorno

Soprintendenza Archeologia belle arti e Paesaggio province di Arezzo Siena e Grosseto

Unione Colline Metallifere

**GAL** Etruria

Amministrazione Penitenziaria Casa di reclusione Livorno e Gorgona

Amministrazione Penitenziaria Casa di reclusione Porto Azzurro Pianosa

Agenzia regionale Toscana Promozione turistica

Osservatorio Toscano per la Biodiversità (OTB) ANCI Toscana

#### Enti nazionali

Ministero della Transizione Ecologica (ex Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare)

Ministero Economia e Finanza

Ministero delle Politiche Agricole

Dipartimento Funzione Pubblica

Dipartimento Amministrazione

Penitenziaria

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione

e la Ricerca Ambientale Federparchi Europarc Italia

Pontificia Commissione di Archeologia Sacra

#### Enti sovranazionali

Unione Europea Consiglio d'Europa UNESCO

IUCN - Unione Mondiale per la Conservazione della Natura

**EUROPARC Federation** 

#### Università e mondo della ricerca

Università degli Studi di Firenze Università degli Studi di Pisa Università degli Studi di Siena Università La Sapienza di Roma Università degli Studi di Genova Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

CNR Milano

**CNR Pisa** 

### **TERRITORIO E COLLETTIVITÀ**

### Cittadini residenti nell'arcipelago

#### Visitatori

#### Scuola e formazione

Scuole Primarie

Scuole Secondarie di Primo e Secondo grado Scuole Outdoor in Rete

#### Media

#### Associazioni culturali e ambientaliste

Legambiente Nazionale Legambiente Arcipelago Toscano Italia Nostra Arcipelago Toscano Greenpeace WWF Italia

Associazione Marevivo

**CAI Nazionale** 

### **CAI Regione Toscana**

CAI sottosezione Isola d'Elba Fondazione Villa Romana le Grotte

World Biodiversity Association

Associazione Tartamare

Associazione degli Amici dell'Eremo di S. Caterina Rio Elba

Associazione Circolo Culturale Le Macinelle

Associazione astrofili elbani

Associazione Pro Loco

Isola del Giglio e Giannutri

Pro Loco dell'Isola d'Elba

Associazioni Volontariato AIB

Associazioni Volontariato sentieri

### **OPERATORI ECONOMICI**

### Imprenditori locali

Operatori turistici, ricettività e ristorazione

Compagnie di navigazione

Aziende agricole

Pescatori

Artigiani

Centri Diving

Fornitori dell'Ente Parco

### Associazioni di categoria

Organizzazioni Sindacali

Coldiretti

Confesercenti

Confcommercio

CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Elbataste

AIGAE (Associazione Italiana Guide ambientali Escursionistiche)

AGAE (Associazione Guide Ambientali Europee)

Ordine degli Architetti di Livorno

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano si confronta quotidianamente con un numero altissimo e variegato di stakeholder, pubblici e privati.

La trasparenza del proprio operato, nonché la rilevazione delle loro aspettative e dei servizi forniti in relazione ad esse, sono obiettivi già in essere con la realizzazione del Piano delle Performance, che l'Ente predispone in ottemperanza al DLgs 150/2009 per rendicontare le attività svolte e risultati ottenuti.

### Progettualità attivate

Nel periodo di rendicontazione, **dal 2017 ad oggi**, l'Ente Parco ha progressivamente intensificato la quantità e la qualità delle **relazioni** con tutti gli stakeholder: ne

Accordi Convenzioni Protocolli Gestioni di intesa associate di servizi

13 46 20 3

sono una riprova anche le molteplici progettualità attivate.

Uno stimolo importante in tal senso è venuto dall'attivazione del percorso per l'ottenimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) nel 2015, poi implementato nel 2020 per la riconferma della certificazione.

Nel 2020 si sono svolti nove incontri distribuiti nelle tre isole maggiori (Elba, Giglio e Capraia), che hanno coinvolto circa 90 stakeholder portando alla condivisione di ben 73 idee progettuali.

## La comunicazione istituzionale 2017-2020\*

A intensificare le relazioni con gli stakeholder ha contribuito positivamente la gestione dei canali di comunicazione del Parco, in particolare:

### ufficio stampa e social media

Comunicati stampa (n.)

284

**Utenti sito Islepark.it (n.)** 

97.645 (+76% dal 2017)

Visualizzazioni (n.)

986.737

Follower totali tutti i social (n.)

**23.531** (+72% dal 2017)

@parcoarcipelagotoscano

**12.878** likes

@festivalsocialwalking

2.424 likes

@InfoParkArcipelagoToscano

**3.633** likes

@redazionenatura

**1.182** likes



@isoletoscane

**790** follower



@parcoarcipelagotoscano

**2.624** follower



Visualizzazioni Parco Arcipelago Toscano (n.)

68.351

\* Dati dal 1/01/2017 al 31/12/2020

# 2.2 L'attrattività turistico culturale

# Flussi turistici nell'Arcipelago Toscano (dati 2019)\*

#### **ARRIVI**

(n. visitatori che hanno pernottato almeno una notte nell'area)

486.421

(+7% dal 2009)

#### **PRESENZE**

(n. notti trascorse da un visitatore presso una determinata struttura ricettiva)

2.934.114

(+4% dal 2009)

- > Stagionalità **85**% nei mesi giugno-settembre
- > Provenienza **64**% visitatori italiani
- > Provenienza 36% visitatori stranieri

# Il Parco per il turismo

#### **VISITE GUIDATE**

(giornate-uomo)

1.401

in media all'anno

#### **BIGLIETTI**

venduti per accesso alle **aree protette** di Pianosa, Giannutri e Gorgona (n.)

47.327

in media all'anno

#### **BIGLIETTI**

venduti per **Servizi** (esperienze e pacchetti online\*\*) (n.)

16.648

in media all'anno

<sup>\*</sup> Fonte: Ufficio Statistica della Regione Toscana (2019) area corrispondente all'intero territorio amministrativo dei Comuni interessati anche parzialmente dall'Area Protetta salvo il Comune di Livorno che rientra limitatamente al territorio del Comune di Gorgona.

<sup>\*\*</sup> I pacchetti online si sono resi disponibili a partire dal 2020.

# Il Parco per la scuola\*\*\*

#### **SCUOLE**

attratte tramite bando (n.)

**51** 

in media all'anno

di cui

76%
da regioni del Nord Italia

#### **STUDENTI**

in visita con la scuola (n.)

2.835

in media all'anno

#### **STUDENTI**

coinvolti in
percorsi di PCTO
(ex Alternanza

Scuola-Lavoro) (n.)

**759** 

in media all'anno

SCUOLE DELL'ARCIPELAGO TOSCANO

53
classi
1.012
studenti
in media all'anno

## Attività di fruizione\*\*\*\*

**INIZIATIVE** proposte (n.)

868

in 4 anni

Dal 2019 il Parco ha intensificato il numero di attività di fruzione predisponendo un programma integrato di attività (Vivere il Parco) – che prevede iniziative e laboratori sia per adulti, sia per bambini e ragazzi – volte alla destagionalizzazione e alla delocalizzazione, in coerenza con i principi del turismo sostenibile.

#### **PARTECIPANTI**

iniziative (n.)

9.689
in 4 anni

#### **LABORATORI ESTIVI**

di educazione ambientale (n.)

**420** 

in 4 anni

PARTECIPANTI ai laboratori (n.)

2.847

in 4 anni

<sup>\*\*\*</sup> Escluso 2020, in cui si è sospeso causa COVID-19.

<sup>\*\*\*\*</sup> Solo quelle realizzate, escluse quelle annullate causa COVID-19.

TICKET DI ACCESSO ALLE ISOLE DI PIANOSA, GIANNUTRI E GORGONA (n.)	2017	2018	2019	2020	media 2017-2020
Isola di Pianosa	19.157	22.127	23.185	21.428	21.474
Isola di Giannutri	27.500	33.115	20.263	16.349	24.307
Isola di Gorgona	1.200	-	2.850	2.133	2.061*
Numero totale di ticket di accesso all'Area Protetta	47.857	55.242	46.298	39.910	47.327

TICKET DI ACCESSO ALLE ISOLE DI PIANOSA, GIANNUTRI E GORGONA (n. totale)

47.327

ALTRI SERVIZI CHE HANNO GENERATO PROVENTI PER L'ENTE PARCO (n. totale)

17.008

SERVIZI AFFIDATI ALLE GUIDE PARCO (giornate-uomo)

7.893

<sup>\*</sup>media anni 2017, 2019, 2020

ALTRI SERVIZI C HANNO GENERA PER L'ENTE PAR	ATO PROVENTI	2017	2018	2019	2020	media 2017-2020
	Isola di Pianosa	11.976	13.495	12.812	12.791	12.769
	Isola di Montecristo	-	-	1.882	1.835	1.859
	Isola di Giannutri	1.258	1.343	1.328	2.161	1.523
	Isola d'Elba	400	81	1.611	243	584
Numero di	Isola del Giglio	-	-	-	145	145
servizi venduti	Isola di Gorgona	1.200	-	472	279	650
	Isola di Capraia	-	-	171	287	229
	Immersioni sub Isola di Capraia	-	15	227	192	145
	Utilizzi delle boe di ormeggio site sull' <b>Isola di Pianosa</b>	413	456	470	487	457
totale		15.247	15.390	18.973	18.420	17.008

SERVIZI AFFIDATI ALLE GUIDE PARCO (giornate-uomo)	2017	2018	2019	2020	totale
Elba	749	769	864	420	2.802
Giglio	111	103	126	102	442
Giannutri	189	121	109	53	472
Capraia	77	75	88	56	296
Pianosa	749	867	944	866	3.426
Gorgona	43	-	29	30	102
Montecristo	9	16	119	209	353
totale	1.927	1.951	2.279	1.736	7.893

# CAP. 3 Le principali performance del Parco

Il Parco investe le proprie risorse nella conservazione della natura oltre che nella promozione del turismo sostenibile e della valorizzazione del territorio nelle sue diverse forme compatibili. Una particolare attenzione è rivolta da una parte ad attrarre importanti risorse pubbliche e dall'altra ad incrementare le entrate proprie e quindi la quota di autofinanziamento.



# 3.1 La gestione economico-finanziaria

Nel corso del quadriennio 2017-2020 l'Ente Parco è stato in grado di drenare importanti risorse economiche utilizzate per l'attuazione delle politiche di tutela e di sviluppo previsti dal Piano del Parco.

Di seguito vengono analizzate, nel dettaglio, le risorse economiche in entrata e in uscita gestite nel corso del quadriennio 2017-2020.

#### Le entrate

Le entrate dell'Ente Parco, secondo quanto previsto dal competente DPR 97/2003, si articolano in tre tipologie:

- ••• entrate correnti, derivanti dalle attività di ordinaria amministrazione dell'Ente (tributarie, extra tributarie e trasferimenti da altri enti):
- ••• entrate in conto capitale, provenienti dall'accensione di mutui o prestiti e da alienazioni di beni immobili; investimenti e interventi strutturali anche di durata pluriennale; acquisti di beni di utilità;
- ••• entrate per gestioni speciali e partite di giro, ovvero entrate speciali e/o interamente bilanciate da corrispondenti titoli di spesa (come nel caso, ad esempio, dei progetti europei in cui il Parco è capofila e in cui vi sono altri partner che beneficiano delle risorse economiche di progetto).

Entrate (€)	2017	2018	2019	2020
Entrate correnti	4.208.381	3.945.822	7.066.834	4.195.412
Entrate in conto capitale	277.658	8.296	18.541	2.610.420
Entrate per partite di giro	569.029	605.481	978.338	608.523
Risultato finanziario annuale (disavanzo)	-	907.063	-	-
totale	5.055.068	5.466.662	8.063.713	7.414.355

Entrate - dettaglio per tipologia (€)	2017	2018	2019	2020
Contributo ordinario MATTM (ora MiTE)	3.028.817	2.990.978	3.056.288	3.092.681
Contributo del MATTM (ora MiTE) e di altri Enti Pubblici per la realizzazione di progetti	607.512	328.943	3.193.417	2.768.101
Ricavi dalla prestazione di servizi e dalla vendita di pubblicazioni e materiale promozionale	472.109	516.701	714.156	750.815
Ricavi per sanzioni amministrative	25.364	34.425	18.647	25.874
Altre entrate	255.679	83.071	84.326	168.362
Entrate per alienazioni di beni immobili	96.558	-	18.541	-
Partite di giro	569.029	605.481	978.338	608.523
totale	5.055.068	4.559.599	8.063.713	7.414.356

Le entrate di cui dispone il Parco Nazionale sono in prevalenza risorse pubbliche.

Tali risorse derivano in parte dal trasferimento ordinario del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM (ora Ministero della Transizione Ecologica) per il funzionamento stesso dell'Ente (nel 2020 il contributo ministeriale ha rappresentato il 41,7% del totale delle entrate).

Gran parte delle altre entrate pubbliche acquisite sono finalizzate alla realizzazione di specifici progetti e quindi in parte anche indicatori della capacità dell'Ente di realizzare i progetti stessi.

Si tratta di risorse (nel 2020 corrispondono al 37,2% delle entrate complessive) che provengono sia dalla **Comunità Europea**, dalla **Regione Toscana** o da altri **Enti Pubblici territoriali**, sia dal già citato MATTM;

41

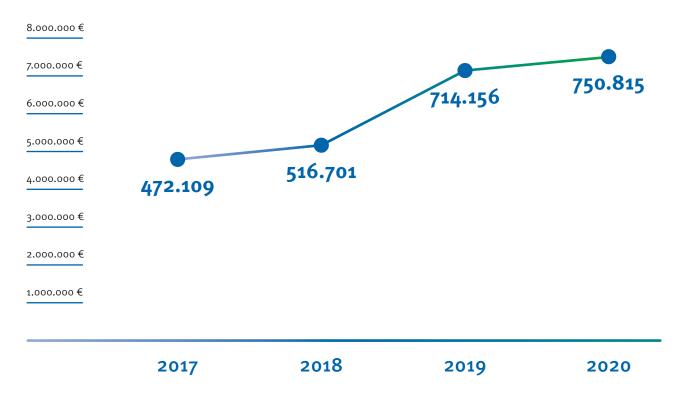
nel caso del MATTM, nell'ultimo quadriennio hanno riguardato la realizzazione di progetti e investimenti finalizzati alla conoscenza ed alla conservazione della biodiversità, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla riqualificazione dei muretti a secco, all'efficientamento energetico di strutture ed edifici di uso pubblico, al trasporto sostenibile, alla riqualificazione forestale in alcune aree di particolare pregio ambientale.

L'Ente Parco, inoltre, è stato fortemente impegnato nel promuovere e nel valorizzare la fruizione dei propri servizi; questo ha permesso di incrementare costantemente le **entrate proprie** derivanti da **risorse private**, fino ad arrivare ad oltre **750 mila euro** nel 2020 (pari al 17,9% delle entrate correnti).

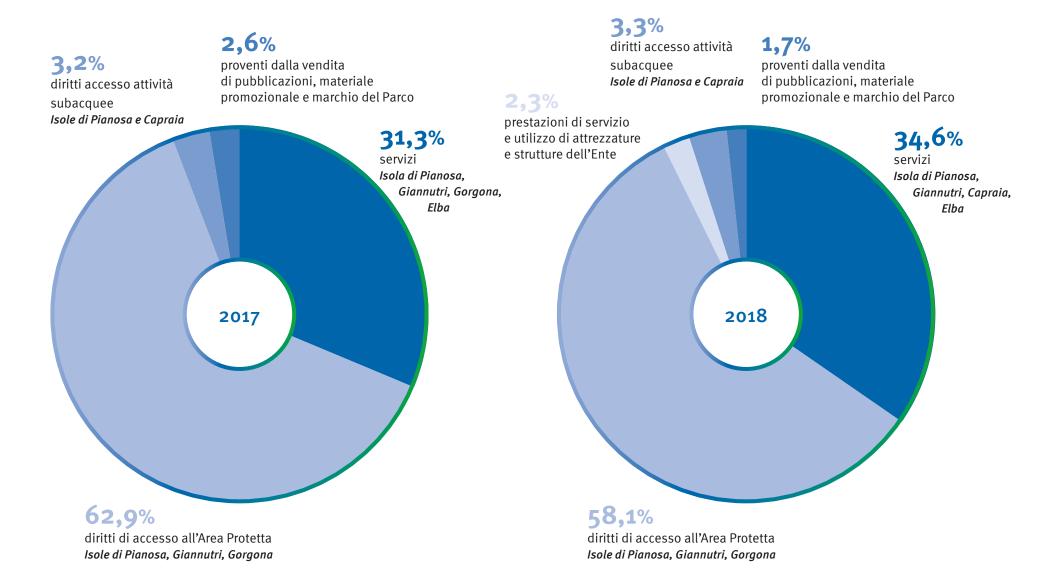
Tali proventi comprendono la vendita di diritti di accesso alle aree protette (Giannutri, Pianosa, Gorgona), la vendita di servizi presso le sette isole (Montecristo, Giannutri, Giglio, Gorgona, Capraia, Elba e Pianosa), l'utilizzo delle boe di ormeggio site nelle isole (Pianosa e Capraia), le prestazioni di servizi e l'utilizzo di attrezzature e strutture dell'Ente, la vendita di pubblicazioni e materiale promozionale.

Da sottolineare come nel corso del 2020, malgrado le difficoltà e le restrizioni introdotte per far fronte dall'emergenza COVID-19, i ricavi per servizi e vendita pubblicazioni siano comunque aumentati, rappresentando una performance molto positiva che ha consolidato un trend in evidente e costante crescita.

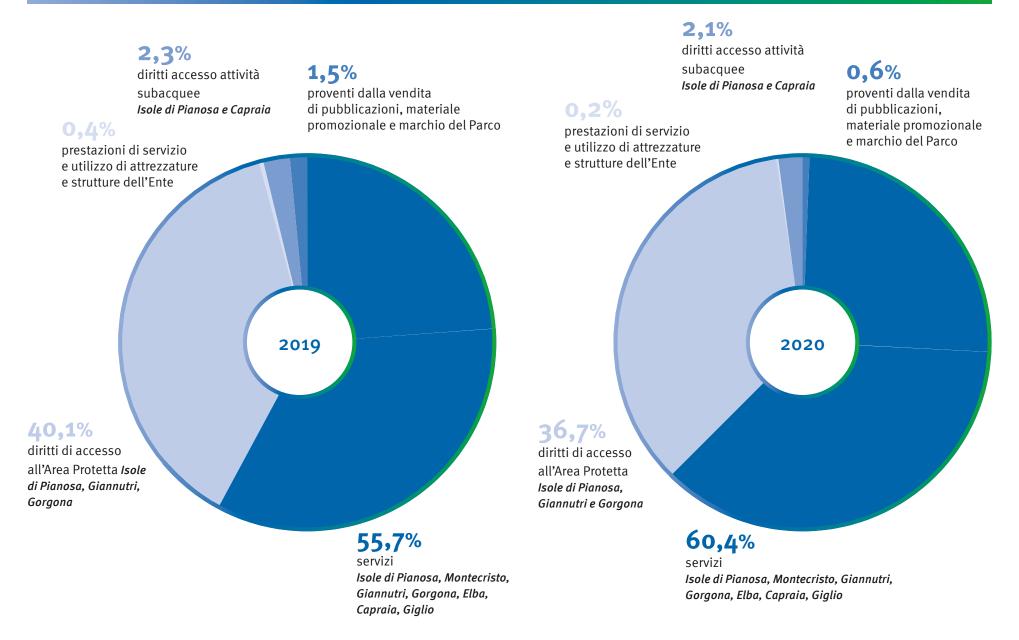
#### Ricavi dalla prestazione di servizi e dalla vendita di pubblicazioni e materiale promozionale



## Ricavi dalla prestazione di servizi e dalla vendita di ticket di accesso



#### Ricavi dalla prestazione di servizi e dalla vendita di ticket di accesso











#### **PIANOSA**

2000-2020

#### INVESTIMENTI PIÙ IMPORTANTI

- > Casa del Parco Villa Literno
- > Bagni di Agrippa
- > Scavi archeologici
- > Scavi paleontologici
- > Museo delle Scienze
- > Casa dell'Agronomo

#### **GIANNUTRI**

2009-2020

#### INVESTIMENTI PIÙ IMPORTANTI

- > Riqualificazione Villa Domizia
- > Ristrutturazione cisterna Monte Mario
- > Centro Servizi del Parco

#### **GORGONA**

2010—2020

#### INVESTIMENTI PIÙ IMPORTANTI

> Sistemazione idrogeologica

#### **MONTECRISTO**

2019-2020

#### INVESTIMENTI PIÙ IMPORTANTI

- > Impianto fotovoltaico
- > Progetto lecci
- Montecristo
- 2010 (ratti)
- > Progetto
- RestoConLife (Casotto Pescatori)
- > Progetto RestoConLife
- (Capra di Montecristo)
- > Studio Vipera
- di Montecristo
- > Allestimento
  Museo Villa Reale

TOTALE INVESTIMENTI (€)
3.051.468



Nelle quattro isole in cui sono venduti i diritti d'accesso alle aree protette (Giannutri, Gorgona, Montecristo, Pianosa), dal 2020 il Parco ha incassato un totale di 3.148.214 €; di questi 1.015.138 € sono stati versati, come da accordi, ai Comuni di Marina di Campo (891.188,40 € per Pianosa) e di Isola

del Giglio (123.949,50 € per Giannutri), mentre i restanti 2.133.076 € sono stati utilizzati come quota parte degli investimenti realizzati dal Parco Nazionale nelle medesime quattro isole. Tali investimenti, sempre superiori a quanto incassato, sono stati complessivamente pari a 3.051.468 €.

#### Le uscite

Analogamente alle entrate, anche le uscite si articolano in tre tipologie: uscite correnti, uscite in conto capitale, uscite per partite di giro.

L'analisi di dettaglio delle uscite dell'Ente Parco approfondisce le stesse per i 4 ambiti di attività dell'Ente, definiti nel Piano della Performance:

# comprende tutto ciò che ha a che fare con la conservazione della natura, la conoscenza della biodiversità e della geodiversità che

caratterizzano il territorio, la tutela dell'ambiente;

#### l'area sociale e culturale comprende tutto ciò che ha a che fare con la fruizione, educazione, valorizzazione di beni pubblici e di interesse pubblico e la sorveglianza;

#### l'area economia e sviluppo sostenibile comprende tutto ciò che ha a che fare con la valorizzazione economica e la sostenibilità di iniziative proprie dell'Ente o svolte in collaborazione;

# "" l'area funzionamento generale comprende tutto ciò che a che fare con l'organizzazione della struttura per garantire il buon funzionamento e la capacità di erogare servizi.

Uscite (€)	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Uscite correnti	3.027.289	4.357.136	4.263.904	4.299.607	15.947.936
Uscite in conto capitale	173.783	504.045	1.548.333	881.549	3.107.710
Uscite per partite di giro	569.029€	605.481	978.338	608.523	2.761.371
Risultato finanziario annuale (avanzo)	1.284.967	-	1.273.138	1.624.676	4.182.781
totale	5.055.068	5.466.662	8.063.713	7.414.355	25.999.798
Uscite correnti (€)	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Area naturalistico - ambientale	669.611	1.259.817	888.83	693.98	3.512.246
Area sociale e culturale	313.811	777.629	940.109	1.319.050	3.350.599
Area economia e sviluppo sostenibile	587.113	699.135	742.609	501.583	2.530.441

1.620.555

4.357.136

1.456.754

3.027.289

Nell'ultimo quadriennio 2017-2020, dopo le spese di funzionamento generale dell'Ente Parco (personale, organi, strutture e infrastrutture), le risorse sono state destinate **principalmente all'area naturalistico-ambientale** che fa riferimento alle tante azioni che risul-

Spese di funzionamento generale

totale spesa corrente

tano decisive per la conservazione della biodiversità e della geodiversità e, più in generale, del capitale naturale dell'area naturale protetta. A seguire le risorse sono state poi impegnate nell'area sociale-culturale e nell'area economia e sviluppo sostenibile.

1.784.993

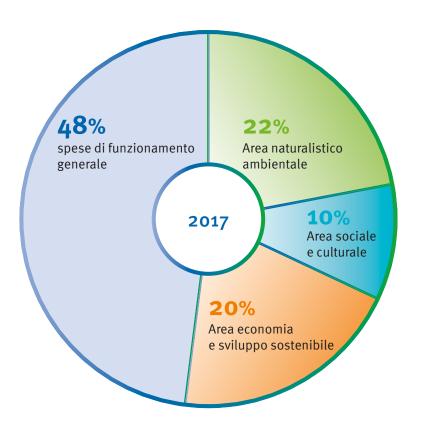
4.299.607

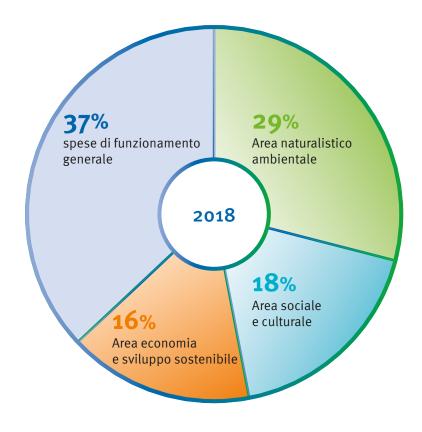
6.554.650

15.947.936

1.692.348

4.263.904

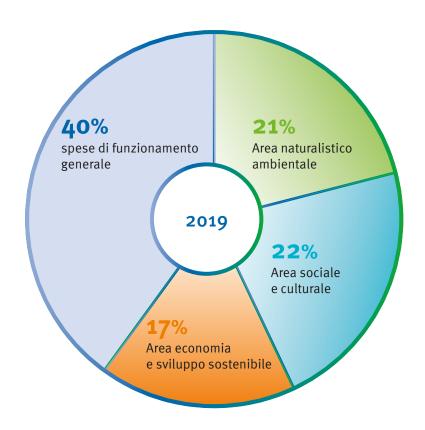


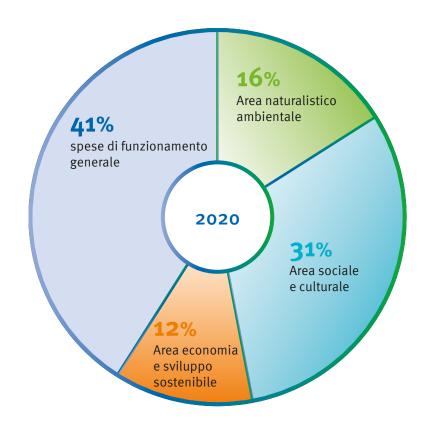


**TOTALE SPESA CORRENTE** (€)

3.027.289,00

TOTALE SPESA CORRENTE (€)
4.357.135,78





TOTALE SPESA CORRENTE (€)
4.263.904,21

TOTALE SPESA CORRENTE (€)
4.299.607,75

Le uscite in conto capitale hanno riguardato sia le spese per il funzionamento e la gestione ordinaria delle infrastrutture utilizzate dall'Ente Parco, sia soprattutto gli importanti interventi di recupero e di riqualificazione di edifici e strutture di valore storico ed archeologico, spesso condotti in stretta collaborazione e sinergia con le Amministrazioni Comunali, che hanno consentito non solo di restituire alle comunità locali luoghi identitari, ma anche di allestire spazi per la divulgazione, la ricerca scientifica, l'educazione ambientale e la fruizione turistica sostenibile, tra i quali si ricorda in particolare la Fortezza del Volterraio a Portoferraio, la Casa dell'Agronomo a Pianosa, la Salata a Capraia, il centro di Educazione Ambientale di Mola tra Capoliveri e Porto Azzurro, nonché l'avvio del ristrutturazione della Rocca Pisana al Giglio.



Uscite in conto capitale (€)	2017	2018	2019	2020
Area naturalistico - ambientale	-	-	-	-
Area sociale e culturale	149.038,27	431.884,76	1.526.748,66	643.675,67
Area economia e sviluppo sostenibile	-	-	-	-
Spese di funzionamento generale	24.745,44	72.160,64	21.584,05	237.873,33
totale spesa in conto capitale	173.783,71	504.045,40	1.548.332,71	881.549,00

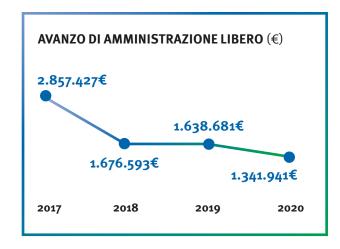
#### L'avanzo di amministrazione

L'avanzo di amministrazione, rappresentativo della situazione amministrativa dell'Ente e determinato dalla gestione di cassa (pagamenti e riscossioni) e dai residui attivi e passivi verificatisi nel corso dell'esercizio, si compone di una parte vincolata e di una parte libera. La parte vincolata è destinata principalmente a coprire le spese per progetti che dovranno avviarsi o terminarsi nel corso di futuri esercizi (92,7% del totale della parte vincolata nel 2020) ed in minima parte dai fondi per il trattamento di fine rapporto (7,1%) e per rischi ed oneri (0,2%).

La parte vincolata dell'Avanzo di Amministrazione deriva in gran parte da fondi straordinari che l'Ente Parco è stato in grado di attrarre nell'ambito dei fondi comunitari e dei fondi nazionali messi a disposizione dal Ministero della Transizione Ecologica (già Ministero dell'Ambiente) e che vengono impegnati e liquidati su più anni (3, 4 o 5 anni in genere) in ragione dello sviluppo pluriennale degli interventi.

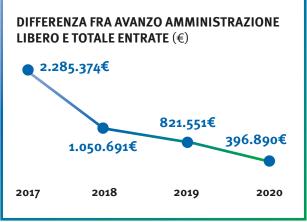
Il quadriennio 2017-2020 evidenzia una crescita importante nella capacità di attrazione di fondi straordinari e fa riferimento, per citare i più significativi, ai progetti comunitari LIFE LetsGoGiglio e Interreg Neptune e ai progetti finanziati dal Ministero (Parchi per il Clima 2019, Parchi per il Clima 2020); tale cospicua crescita di risorse straordinarie induce, di conseguenza, un aumento della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

La parte libera è disponibile per esigenze del Parco da determinarsi e la sua consistenza è rappresentativa della capacità di gestione amministrativa dell'Ente. Da evidenziare come nel corso del quadriennio 2017-2020 la parte libera dell'avanzo di amministrazione sia andata gradualmente riducendosi a dimostrazione del fatto che ad una buona reattività ai finanziamenti esterni è corrisposta anche una notevole capacità progettuale e di spesa da parte dell'Ente Parco.



Nel grafico sotto si evidenzia, altresì, che la parte libera dell'avanzo di amministrazione risulterebbe ancora più ridotta e con costante andamento in diminuzione nell'ultimo quadriennio se si tenesse conto dell'incidenza delle entrate proprie del Parco (in continua crescita in questi ultimi anni).





# 3.2 Le ricadute territoriali

La presenza del Parco Nazionale Arcipelago Toscano è importante per diversi fattori. Tra questi, l'indotto economico che l'Ente genera sul territorio. Lo svolgimento delle attività del Parco, sia quelle istituzionali sia quelle relative a specifici progetti, determina la necessità di avvalersi di fornitori di beni e di servizi, come accade in qualsiasi altra organizzazione.

Da sottolineare come, seppure si tratti di un territorio complesso, distribuito in sette isole, con collegamen-

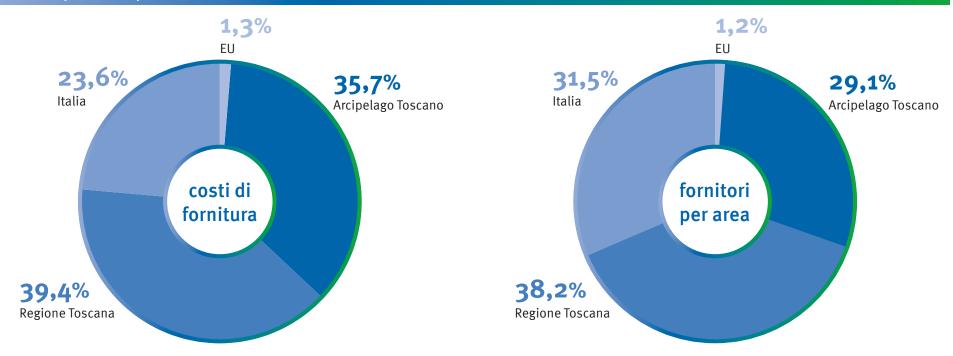
ti con il continente non sempre costanti ed agevoli e quindi con oggettive difficoltà di approvvigionamento per quanto riguarda alcuni specifici beni e servizi, una quota molto significativa degli investimenti e delle spese sostenute dall'Ente hanno interessato fornitori che operano nell'Arcipelago Toscano (oltre un terzo e nello specifico il 35,7% nel corso del 2020) ed un altro buon terzo ha coinvolto fornitori della Toscana (39,4%), a dimostrazione del fatto che il valore aggiunto garantito dalla presenza di un Parco Nazionale non

ha evidenti e positive ricadute solo dal punto di vista ambientale, ma rappresenta anche un'integrazione particolarmente significativa sotto l'aspetto economico, diretto e indiretto.

Negli ultimi 4 anni l'importo che il Parco ha riconosciuto a fornitori provenienti dall'area dell'Arcipelago Toscano è stato di quasi 1 milione e mezzo di euro, cui si sommano 1.700.000 euro impegnati e liquidati a favore di fornitori provenienti dalla regione Toscana.

Fornitori per area di provenienza		2017		2018		2019		2020	2017-2020
	num.	fatturato (€)	fatturato (€)						
Arcipelago Toscano	9	72.055,72	36	78.298,47	35	277.441,13	48	983.751,27	1.411.546,59
Regione Toscana	9	26.980,63	21	140.853,10	37	472.119,65	63	1.085.421,46	1.725.374,84
Italia	7	20.452,86	20	138.509,61	28	703.177,17	52	648.140,29	1.510.279,93
EU	0	-	0	-	0	-	2	34.564,86	34.564,86
totale	25	119.489,21	77	357.661,18	100	1.452.737,95	165	2.751.877,88	4.681.766,22

#### Fornitori per area di provenienza nel 2020



Il Parco è anche un ente tempestivo nei pagamenti ai fornitori, che in media paga in anticipo rispetto alle scadenze previste dalla normativa vigente.

Nel quadriennio 2017-2020, infatti, a fronte di quasi 3.500 transazioni commerciali ed oltre 11,5 milioni di euro di corrispettivi dovuti, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti si è sempre mantenuto sotto la soglia prevista dagli indicatori di performance dettati dalle direttive ministeriali. Ciò risulta da una informativa sulla tempestività dei pagamenti che l'Ente Parco è tenuto a pubblicare contestualmente al proprio rendiconto economico.

Tempestività dei pagamenti Ente Parco	2017	2018	2019	2020
Totale pagamenti relativi a transazioni commerciali (€)	3.116.134	2.502.511	2.989.293	2.945.180
Numero transazioni commerciali dell'anno	822	1.024	886	734
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (numero medio di giorni antecedenti alla scadenza della fattura in cui è effettuato il pagamento)	-4	-15	-11	-6

# 3.3 Il personale

Con DPCM del 23 gennaio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nº90 del 17 aprile 2013, è stata approvata la dotazione organica vigente dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano che prevede 21 unità di personale dipendente - oltre al Direttore - distribuite in 7 unità a tempo pieno per l'Area C e 14 unità per l'Area B.

Nel 2021 la dotazione organica è coperta per 19 unità e il Direttore, quindi con due unità in meno rispetto a quanto consentito.

In termini operativi la struttura organizzativa è composta da 2 Servizi e da 4 Uffici:

- Servizio Territorio (Ufficio Tecnico; Ufficio Conservazione, Educazione e Promozione)
- Servizio Amministrazione (Ufficio Finanziario e Gestione del personale; Ufficio Affari Istituzionali, Legali e Comunicazione).

Il personale del Parco è sostanzialmente stabile nel numero di addetti, che nel 2020 è stato di 21 unità, di cui 20 dipendenti ed 1 collaboratore impegnato nella realizzazione di progetti europei.

Al netto di quest'ultimo, la totalità del personale è impiegata a tempo indeterminato e con un contratto prevalentemente a tempo pieno (81%).

Personale PNAT (n.)	2017	2018	2019	2020
Dipendenti	19	19	21	20
Collaboratori su progetti europei	0	0	1	1
totale personale	19	19	22	21

Personale PNAT nel 2020		
	Indeterminato	20
	Determinato	1
per tipologia di contratto (n.)	Full-time	17
	Part-time	4
nor gonoro (n.)	Donne	11
per genere (n.)	Uomini	10
	₹30	0
per fascia di età (n.)	30-50	7
	> 50	14
	Ufficio Conservazione, educazione e promozione	10
1166 1 / 2	Ufficio Tecnico	3
per Ufficio (n.)	Ufficio Finanziario e Gestione del Personale	4
	Ufficio Affari istituzionali, Legali e Comunicazione	4
	B1	1
	B2	3
	В3	10
per posizione (n.)	C1	1
	C2	2
	C <sub>3</sub>	1
	C4	3
totale personale PNAT nel 2020		21



# 3.4 La formazione

#### La formazione del personale

Nel corso del quadriennio 2017-2020 sono state svolte diverse attività di formazione del personale del Parco, per un totale di 836 ore: in media quasi 40 ore per ciascun dipendente.

La formazione ha riguardato attività relative al funzionamento dell'Ente (come ad esempio normativa anticorruzione, trasparenza e privacy, salute e sicurezza e processi di acquisto), ma anche tematiche funzionali alle attività di conservazione dell'Area Protetta che caratterizzano i compiti istituzionali del Parco (in particolare relativamente ad aspetti gestionali legati alla Rete Natura 2000).

Gli importi destinati alla formazione, in conformità alla normativa vigente, sono costanti nel quadriennio 2017-2020 e si attestano intorno ai 4.300 euro all'anno, al netto dei costi dovuti alla formazione per la sicurezza.

Nel corso del quadriennio 2017-2020 è stato registrato un solo infortunio sul lavoro, occorso ad un dipendente, per un totale di 31 giorni di infortunio.

Personale - formazione erogata 2017-2020	Partecipanti (n.)	Formazione totale erogata (ore)
Gestione Area Protetta	29	174
Gestione dei cantieri	6	21
Gestione del personale	6	40
Gestione dei procedimenti amministrativi	1	2
Gestione dei processi di acquisto dell'Ente	20	86
Comunicazione	1	2
Salute e sicurezza	8	88
Normativa ambientale	2	12
Normativa anticorruzione, trasparenza e privacy	91	411
totale	164	836

Costi di formazione (€)	2017	2018	2019	2020
Formazione del personale per la sicurezza	-	173	-	1.250
Formazione del personale per l'aggiornamento delle competenze	4.313	4.313	4.275	4.279
totale	4.313	4.486	4.275	5.529

#### La formazione delle Guide

Un ruolo fondamentale nella presentazione del Parco ai visitatori è svolto dalle Guide, operatori essenziali per quanto riguarda l'erogazione dei servizi divulgativi e didattici, che sono stati destinatari di specifici corsi di formazione.

Nel quadriennio 2017-2020 sono state erogate oltre 25 mila ore di formazione a 261 partecipanti; i corsi hanno riguardato il rilascio del titolo di Guida Parco e di Guida Parco subacquea, con approfondimenti sulla sicurezza sia a terra che a mare, con specializzazione per ogni singola isola, oltre a un corso svoltosi nel 2017 e intitolato "Cultura delle tradizioni enogastronomiche nel Parco".

Guide Parco - formazione erogata 2017-2020	Guide Parco formate (n.)	Formazione per corso erogata (ore)	Formazione totale erogata (ore)
Rilascio titolo di Guida Parco	26	142	3.692
Corso per Guida Parco Subacquea	70	118	8.260
Corso di sicurezza a terra	49	48	2.352
Corso di sicurezza a mare	30	80	2.400
Corso di specializzazione per Isole	61	129	7.869
Corso "Cultura delle tradizioni enogastronomiche nel Parco"	25	30	750
totale	261	547	25.323







# CAP. 4 I progetti per lo Sviluppo Sostenibile

Il Parco racconta in breve 33 progetti tra i più significativi realizzati dal 2017 al 2020, alcuni dei quali ancora in corso. Dal recupero del Volterraio alla gestione dei progetti LIFE, dalla protezione della Foca monaca alla nidificazione del Falco pescatore, per citare alcuni emblematici casi.



# 4.1 I progetti: Ambito naturalistico ambientale

In questi ultimi quattro anni il Parco Nazionale ha prodotto un grande sforzo per quanto concerne la tutela e la conservazione del suo straordinario patrimonio naturale e ambientale, che consta di 18 siti inclusi nella Rete Natura 2000. Numerosi i progetti, per la gran parte finanziati dal programma europeo LIFE e dall'ex Ministero dell'Ambiente, che hanno attratto nutrite risorse finalizzate alla conservazione della natura e che hanno consentito di migliorare habitat e siti di primaria importanza. Un enorme lavoro che ci piace pensare la natura abbia voluto premiare con la ricomparsa della Foca monaca e la nidificazione del Falco pescatore all'Isola di Capraia.

In questa sezione il Parco racconta 16 progetti che ha avviato, supportato e realizzato nel quadriennio 2017-2020.

#### IMPORTO TOTALE DEI PROGETTI DESTINATI AL PNAT NEL QUADRIENNIO 2017—2020

6.068.390,99€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

**2.595.312,79** €

42,8%

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

3.473.078,20 € 57,2%

#### **INDICE PROGETTI**

Progetto LIFE RESTO con LIFE Island CON.servation in Tuscany, RESTO.ring habitat not only for birds BIONETPARKS La rete delle aree protette per la tutela degli impollinatori naturali	58 62	Progetto LIFE LETSGOGIGLIO Less alien species in the Tuscan Archipelago: new actions to protect Giglio island habitats Gli uccelli come indicatori della biodiversit Le comunità ornitiche negli agroecosiste	
Conservazione della Lepre italica (Lepus corsicanus)	64	dei Parchi Nazionali italiani Anfibi e Rettili dell'Arcipelago Toscano	7
Progetto LIFE G.I.R.E.P.A.M. Gestione Integrata delle Reti Ecologiche attraverso i Parchi e le Aree Marine	66	Insetti di valore conservazionistico, presenza, status e interazioni con specie di fitopatogeni	8
Progetto INTERREG PLASTIC BUSTERS Preserving biodiversity from plastics in Mediterranean Marine Protected Areas	68	Gestione degli ungulati (cinghiali, mufloni) The Big Five – Uccelli marini	8
Progetto INTERREG ISO.S ISOle Sostenibili  Progetto INTERREG N.E.P.TU.N.E. PatrimoNio naturalE e culTUrale sommerso e gestione sosteNibile	70	Protezione della Foca Monaca  Falco Pescatore (Pandion haliaetus) Incremento della popolazione nidificante in Italia	8
della subacquEa ricreativa	72	Progetto LIFE A.S.A.P. Alien Species Awareness Program	9

ISOLE INTERESSATE

Pianosa, Elba, Montecristo, Giannutri



**TEMPI DEL PROGETTO** 

2014-2020

**PARTNER** 

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Università di Firenze Dipartimento di Biologia

Arma dei Carabinieri Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Follonica

**DESTINATARI** 

- > Residenti
- > Visitatori

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (DESTINATO AL PNAT E AD ALTRI EVENTUALI PARTNER)

**3.334.071,31**€

IMPORTO DEL PROGETTO DESTINATO AL PNAT ANNI 2017-2020

**2.498.676,55**€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

936.841,55€

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

1.561.835,00€

# **Progetto LIFE RESTO con LIFE**

Island CON.servation in Tuscany, RESTO.ring habitat not only for birds

#### **DESCRIZIONE PROGETTO**

Il progetto, recentemente concluso, ha avuto l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie rare, animali e vegetali.

Nello specifico è finalizzato alla rinaturalizzazione di sistemi complessi, in parte modificati dall'intervento dell'uomo, per salvaguardare uccelli marini e avifauna nidificante nella macchia mediterranea, rettili endemici, boschi di leccio e ginepreti, dune costiere e vegetazione delle coste rocciose, stagni temporanei e pratelli con piante erbacee annuali tipiche di ambienti caldi-aridi.



#### **RISULTATI**

- Ratti, fagiani e ibridi di pernice in diminuzione (Pianosa).
- ---- Popolazione di riccio prossima allo zero (Pianosa).
- ••• Eradicazione del gatto (Pianosa).
- ••• Nidi artificiali per Uccello delle Tempeste e Berta Minore (Pianosa).
- Piano di conservazione della lepre europea (Pianosa).
- Specie aliene vegetali rimosse, ripiantumazioni specie autoctone (Giannutri e Pianosa).
- Sistema di protezione di flora e habitat installato (Montecristo).
- Recupero degli ambienti dunali nel Golfo di Lacona.
- Tutela del sito riproduttivo di Gabbiano corso attraverso recinzioni (Elba).
- Piano per la gestione della capra di Montecristo, redatto ed approvato.

#### LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:





# Colonnello Giovanni Quilghini

#### Comandante Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Follonica

**DOMANDA** Colonnello Quilghini, in cosa consiste il vostro lavoro all'Isola di Montecristo?

RISPOSTA L'Isola di Montecristo, Riserva Naturale dello Stato da 50 anni, è una delle 7 di cui ci occupiamo: qui ci sono delle condizioni naturalistico-ambientali di grande rilevanza e al tempo stesso di grande fragilità. Le linee guida della gestione dell'Area Protetta sono orientate alla coesistenza di due elementi: la conservazione della popolazione ircina, l'unica che vive ancora allo stato selvatico in Italia, e la preservazione dalle capre dei rari sistemi vegetali dell'isola e del suolo, danneggiato dal calpestio. Inoltre l'isola è sempre presidiata dai Carabinieri e da operai forestali che svolgono gli interventi programmati.

D Come valuta l'impatto dei due progetti LIFE che da 10 anni a questa parte hanno riguardato la conservazione dell'isola?



R In questi ultimi 10 anni, prima con il Life Montecristo 2010 e poi con RESTO con LIFE, si sono raggiunti risultati molto importanti per il rispristino degli habitat e il contrasto alle specie aliene invasive. Sono incrementate notevolmente le conoscenze sulla popolazione ircina ai fini della gestione, e si è costruito un Piano di gestione della Capra di Montecristo che è in corso di applicazione. Si sono create aree di esclusione dal pascolo caprino per proteggere superfici in cui sono state condotte azioni di recupero di habitat per la conservazione di ecotipi botanici di Montecristo: come il leccio, il corbezzolo, mirto e fillirea, entità generalmente comuni ma rare a Montecristo, proprio per l'impatto della capra. Abbiamo anche individuato nuove specie endemiche, non segnalate in precedenza, e allestito una collezione floristica con 200 specie erbacee, arbustive e arboree, che risponde a obiettivi di ricerca scientifica e di educazione ambientale.



#### D Com'è oggi la situazione della capra di Montecristo?

**R** Ad oggi la popolazione della capra ci risulta stabile, forse in leggero aumento.

Tra le azioni attuative del Piano di gestione, nell'ottica del controllo degli impatti e della conservazione, ci siamo occupati di trasferire 10 capi in un'altra Riserva Naturale statale affidata alla gestione dell'Arma sulla terraferma, quella della Marsiliana.

Andiamo avanti senza interruzione nei censimenti: in primis quello della popolazione ircina e poi quello degli impatti: abbiamo osservato che nelle aree di esclusione dal pascolo la vegetazione si presenta più evoluta e meno frammentata e il suolo è in condizioni migliori.

#### D Come giudica la collaborazione con il Parco Nazionale?

R Dal 2010 in poi, con i progetti LIFE, la collaborazione con il Parco Nazionale si è molto intensificata, portando ottimi risultati: la sua mission si sovrappone parzialmente alla nostra, e registriamo oggi un miglioramento nella fruizione della Riserva, coerentemente con le istanze di tutela.

Abbiamo realizzato insieme azioni che vanno al di là della semplice conservazione, come la ristrutturazione del Casotto dei Pescatori, oggi adibito a punto informativo.

### Piano di Conservazione AFTER LIFE

A seguito del progetto RESTO con LIFE è stato impostato un secondo progetto (dal 2020 al 2025) che prevede la realizzazione del Piano di Conservazione AFTER LIFE per utilizzare i progressi, il know-how e le tecniche sviluppate nel primo e per mantenere - e in alcuni casi completare o incrementare - i risultati conseguiti, anche attraverso attività di comunicazione.

#### Il Piano di Conservazione prevede:

- ••• il completamento dell'eradicazione del ratto nero e conferma del raggiungimento dello stato *rat-free* (Pianosa)
- ••• il completamento dell'eradicazione di fagiani e ibridi di pernice (Pianosa)
- il mantenimento della popolazione del riccio in prossimità allo zero (Pianosa)
- ••• l'eventuale reintroduzione della pernice rossa (Pianosa)
- \*\*\* l'attrazione di uccelli marini (Pianosa e Montecristo)
- ··· l'attuazione del Piano di Conservazione della lepre (Pianosa)
- ••• il mantenimento dello stato *alien species-free* e verifica del recupero delle specie autoctone (Giannutri, Pianosa)

- il mantenimento della funzionalità del sistema di protezione di flora e habitat, la verifica del recupero delle specie cardine degli habitat, il mantenimento della funzionalità delle strutture dell'area "ex orto" e la messa a dimora delle specie tipiche (Montecristo)
- ••• il mantenimento delle funzionalità delle strutture per la tutela di habitat dunali compreso nuovo intervento per la loro messa in sicurezza (Lacona)
- il mantenimento della funzionalità delle recinzioni a protezione del gabbiano corso e un nuovo prolungamento oltre la falesia (Elba)
- " l'approvazione e attuazione delle misure previste dal Piano per la gestione della capra (Montecristo)



# La protezione dell'ecosistema dunale di Lacona (Elba)

Nel 2014 il Parco ha acquistato il biotopo delle Dune di Lacona, con l'obiettivo di preservare la vegetazione delle dune dalla elevata pressione antropica e della spiaggia, e la conseguente erosione costiera.

Grazie al progetto RESTO con LIFE, sono stati riqualificati 15 habitat e installate 16 telecamere a protezione del sistema dunale di Lacona.

Sei o più le specie animali protette che hanno tratto beneficio dalle azioni del progetto: Berta minore (Puffinus yelkouan), Berta maggiore (Calonectris diomedea), Succiacapre (Caprimulgus europaeus), Gabbiano corso (Ichthyaetus audouinii), Magnanina comune (Sylvia undata), Tarantolino europeo (Euleptes europaea).

Per consentire la ricolonizzazione delle superfici dunali il Parco ha realizzato le seguenti azioni:

- ··· l'accesso è stato regolamentato con il posizionamento di staccionate e recinzioni in corda, i passaggi sono stati dotati di passerelle in plastica riciclata;
- 🛶 la pineta retrodunale è stata diradata e in diverse zone degradate e senza più vegetazione sono state create oltre 100 metri di fascinate:

63

- il piede di duna è stato protetto con la costruzione di un cordone interrato in legno e bio-rete, purtroppo quasi interamente distrutto da una forte mareggiata nel 2018;
- ••• sono stati realizzati quasi 250 metri di staccionate e 45 di pedane di accesso, oltre a 340 metri di cordone ante-dunale:
- sono state eliminate il carpobroto e altre specie aliene come l'Opuntia ssp da una superficie di circa 560 metri quadrati.









### ISOLE INTERESSATE

## Capraia, Elba, Pianosa, Giglio, Giannutri

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2020-2022

DESTINATARI

- > Apicoltori
- > Agricoltori

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

130.000,00€

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

130.000,00€

## **BIONETPARKS**

#### La rete delle aree protette per la tutela degli impollinatori naturali

#### **DESCRIZIONE PROGETTO**

Il progetto, tuttora in corso, ha l'obiettivo di acquisire e monitorare una serie di dati scientifici e di indicatori finalizzati a consentire la costruzione di strumenti efficaci a supporto della gestione dell'area naturale protetta, in particolare:

- Approfondire le conoscenze sugli impollinatori, sugli aspetti più critici rispetto alla conservazione della diversità genetica e funzionale dei medesimi.
- Esaminare il rapporto tra gli impollinatori ed il contesto territoriale in cui si trovano, anche con riferimento agli ambiti produttivi agricoli e all'apicoltura.
- Sviluppare iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli operatori locali rispetto al tema delle api come bioindicatore della qualità ambientale e degli impollinatori come fenomenali attori nel sistema dei servizi ecosistemici.

#### **RISULTATI**

- ••• Miglioramento delle conoscenze sulle tecniche agronomiche riferite soprattutto all'uso di sostanze chimiche per le colture più diffuse.
- Linee guida per la pratica dell'apicoltura nell'Area Protetta.
- Allestimento didattico sull'apicoltura presso l'Orto dei Semplici (Comune di Rio).
- \*\*\* Attività di informazione e realizzazione di materiali divulgativi.
- ••• Miglioramento delle conoscenze sulla presenza di fitofarmaci e metalli nei pollini.





# **Leonardo Dapporto**

Ricercatore in Zoologia e docente di biodiversità animale e conservazione della fauna presso l'Università di Firenze

**DOMANDA** Dottor Dapporto, quali sono state in questi ultimi anni le principali attività sugli impollinatori di cui si è occupato?

**RISPOSTA** L'Arcipelago Toscano costituisce un *hot spot* di endemismi per farfalle e api.

Il Parco è stato il primo in Italia e tra i primi in Europa ad aver sequenziato il DNA di tutti i suoi lepidotteri. Già nel 2017 è stato pubblicato un lavoro che ha rivelato la diversità delle popolazioni dell'Arcipelago Toscano rispetto a quelle toscane e corse e la necessità di specifiche misure di conservazione.

Ne è seguito un progetto di completamento del *dataset* spostando l'attenzione verso le isole meno battute: Capraia, Giannutri e Montecristo e poi nel 2019 è stato aperto un nuovo braccio del Santuario delle Farfalle.

#### **D** Come mai è stato necessario l'ampliamento?

R Aperto nel 2009, nel Santuario risultava ancora escluso l'areale di una specie rarissima, la *Zerynthia cassandra*: l'unica farfalla del Parco inclusa nella Direttiva Habitat. Il giorno di Pasquetta 2019 è stato inaugurato il nuovo braccio che si estende verso San Piero in Campo, alla presenza di circa 250 visitatori.

# **D** Invece per quanto riguarda gli altri insetti impollinatori?

**R** In questi anni abbiamo svolto attività di monitoraggio delle api selvatiche. Il termine "api" è comprensivo delle api da miele e di quelle solitarie. Queste ulti-

me rappresentano circa un migliaio di specie in Italia e contribuiscono fortemente all'impollinazione. Non risulta chiaro però se la presenza delle api da miele spesso massivamente favorita dalle attività umane interferisca con la vita delle altre api, mettendone a rischio la biodiversità. Per questo motivo i fondi della Direttiva Impollinatori sono stati dedicati a indagare tale aspetto nelle piccole isole, in cui la competizione per le risorse, ossia fondamentalmente l'accesso ai fiori, è potenzialmente elevata. A Giannutri e Pianosa è stato realizzato un sistema di campionamento per osservare un eventuale declino degli altri impollinatori nel breve e nel lungo periodo.

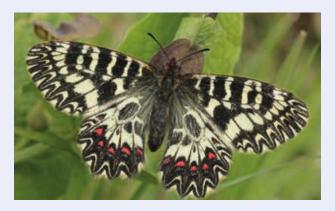
#### D Oual è stato il ruolo del Parco?

R Nella mia esperienza decennale il Parco Nazionale ha sempre mostrato grande continuità nel sostegno ai progetti sugli insetti.



Il Parco fa spesso riferimento al Santuario delle Farfalle sui media, garantendo una buona visibilità in vari quotidiani e programmi tra cui Linea Verde, Geo&Geo e France2. Difatti, l'azione di divulgazione sull'isola è fortissima: dal 2009 ogni anno il 2 giugno viene celebrata la Festa delle Farfalle e nemmeno con il COVID ci sono state interruzioni.

Vi è poi da parte nostra una grande promozione della *citizen science*: i cittadini, attraverso una piattaforma e un'APP possono fotografare le farfalle, riconoscerle e contribuire così alla ricerca scientifica grazie alla geolocalizzazione. Ad esempio a Capraia è stata confermata per due volte in due anni l'*Ipparchia neomiris*, un endemismo insulare che si credeva estinto da più di venti anni.





# Conservazione della Lepre italica all'Isola d'Elba (Lepus corsicanus)

#### **DESCRIZIONE PROGETTO**

Il progetto, che il Parco ha sviluppato in sinergia con altre 9 aree protette italiane, è stato finalizzato a migliorare lo stato di conservazione della Lepre italica, specie endemica dell'Italia meridionale e della Sicilia, "minacciata" secondo i criteri dell'IUCN e classificata "vulnerabile" nella Red List dell'IUCN con trend "in declino".

Gli obiettivi specifici sono stati: aumentare le conoscenze su distribuzione, ecologia e biologia; favorire interventi di reintroduzione; condividere le esperienze e le nuove conoscenze.

#### RISULTATI

- Introduzione di individui di lepre italica in due aree: Monte Calamita e Piane al Canale (Elba).
- Monitoraggio per verificare la sopravvivenza degli individui rimasti mediante fari, fototrappole e analisi genetiche su pellet (per riconoscere gli individui e separarli dalla specie congenere: la lepre europea che vive nella stessa zona).
- ••• Nella zona Piane al Canale Monte Perone fino al 2018 erano presenti con certezza ancora 3 soggetti (Elba).

# ISOLE INTERESSATE **Elba**

TEMPI DEL PROGETTO

2014-2018

DESTINATARI

- > Apicoltori
- > Agricoltori

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (DESTINATO AL PNAT E AD ALTRI PARTNER)

**79.940,00**€

IMPORTO DEL PROGETTO DESTINATO AL PNAT ANNI 2017-2020

59.940,00€

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

59.940,00€









tutte le isole

TEMPI DEL PROGETTO

2017-2019

DESTINATARI

- > Residenti
- > Visitatori
- > Mondo della Ricerca
- > Istituzioni locali
- > Istituzioni nazionali

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (DESTINATO AL PNAT E AD ALTRI EVENTUALI PARTNER)

**5.600.000,00**€

IMPORTO DEL PROGETTO DESTINATO AL PNAT ANNI 2017-2020

**478.491,88**€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

**278.491,88** €

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

200.000,00€

# Progetto LIFE G.I.R.E.P.A.M.

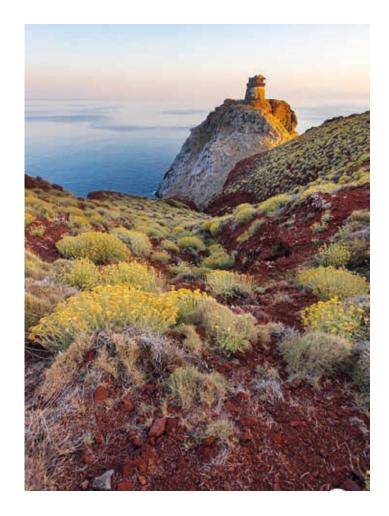
Gestione Integrata delle Reti Ecologiche attraverso i Parchi e le Aree Marine

#### **DESCRIZIONE PROGETTO**

Il progetto GIREPAM si è prefisso l'obiettivo di migliorare la governance e la gestione delle zone marittimo-costiere da parte degli attori responsabili della protezione del patrimonio naturale, nell'ambito di un approccio globale, oltre una visione territoriale limitata e tenendo conto delle prospettive europee per lo sviluppo dell'economia blu-verde.

#### **RISULTATI**

- Piano di azione transfrontaliero per la conservazione della Berta maggiore e della Berta minore nel bacino ligure ed alto-tirrenico.
- Redazione dei Piani di Gestione delle ZCS/ZPS delle Isole di Capraia e di Giannutri.
- Analisi dei servizi ecosistemici per la balneazione e la fruizione subacquea delle Isole di Capraia e di Pianosa.
- Studio delle principali criticità e minacce per gli ecosistemi marini delle Isole di Capraia e Giannutri in relazione al carico turistico.
- •••• Mappa della vulnerabilità degli habitat target di Capraia.
- •••• Mappa della vulnerabilità relativa agli habitat target di Giannutri.
- \*\*\* Attività di sensibilizzazione rivolte ai residenti.



#### LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:







# ISOLE INTERESSATE tutte le isole

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2018-2022

DESTINATARI

- > Enti di ricerca
- > Istituzioni locali e nazionali

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (DESTINATO AL PNAT E AD ALTRI EVENTUALI PARTNER)

**5.055.033,00**€

IMPORTO DEL PROGETTO DESTINATO AL PNAT ANNI 2017-2020

**213.754,20**€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

41.786,53€

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

171.967,67 €

# **Progetto INTERREG PLASTIC BUSTERS**

Preserving biodiversity from plastics in Mediterranean Marine Protected Areas

#### **DESCRIZIONE PROGETTO**

L'obiettivo generale del progetto Plastic Buster MPAs è quello di contribuire al mantenimento della biodiversità nelle acque del Mediterraneo, riducendo e minimizzando gli impatti causati dai rifiuti marini, in prevalenza plastica.

Si tratta di un progetto integrato a più livelli che coinvolge 15 soggetti, in gran parte pubblici, impegnati nel campo della tutela ambientale e della ricerca.

L'area di elezione sono le aree protette costiere e pelagiche dell'Italia, della Spagna, della Francia, della Croazia, della Grecia e dell'Albania.

#### **RISULTATI**

- ••• Definizione a livello regionale e nazionale di protocolli standard riguardanti le tecniche per il monitoraggio del Marine Litter (ML).
- ••• Mappe delle zone di eventuale accumulo del ML.
- Valutazione degli impatti del ML nelle aree protette sugli organismi marini e identificazione di misure di prevenzione e mitigazione degli stessi.
- Definizione di azioni dimostrative specifiche per la limitazione degli impatti correlati al ML (ad es. eliminazione monouso, presenza di contenitori per la raccolta dei rifiuti).



#### LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:









ISOLE INTERESSATE

## Capraia

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2017-2020

DESTINATARI

- > Residenti
- > Visitatori
- > Comune di Capraia

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (DESTINATO AL PNAT E AD ALTRI EVENTUALI PARTNER)

**1.495.157,44**€

IMPORTO DEL PROGETTO DESTINATO AL PNAT ANNI 2017-2020

302.907,40€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

137.072,40 €

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

165.835,00€

# **Progetto INTERREG ISO.S**

ISOle Sostenibili

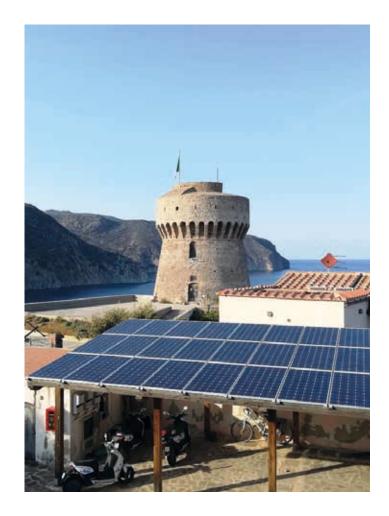
## **DESCRIZIONE PROGETTO**

Il progetto ISOS ha sviluppato un approccio comune alla questione della gestione integrata delle risorse "rifiuti - acqua - energia", con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale nelle piccole Isole del Mediterraneo. A tal fine ha:

- •••• condotto azioni concrete di valorizzazione e di promozione del patrimonio storico/archeologico insulare rivolte ai visitatori delle isole;
- realizzato attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali e dei fruitori sulle buone prassi per l'utilizzo delle risorse rinnovabili.

## **RISULTATI**

- \*\*\* Studio di fattibilità per utilizzo energia solare
- ••• Installazione di illuminazione pubblica alimentata da energie rinnovabili (fotovoltaico).
- ••• Miglioramento della raccolta differenziata presso i residenti e presso i proprietari delle imbarcazioni.
- ••• Miglioramento della gestione degli sfalci pubblici e privati e studio di fattibilità per compostaggio in loco.
- Recupero delle tradizioni agricole e percorso storico-culturale (visite ad antichi palmenti, vasche scavate nella roccia utilizzate per pigiare i grappoli dell'uva e ricavare il mosto per la produzione del vino).



## LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:





## **Marida Bessi**

Sindaco di Capraia Isola, Presidente Provincia di Livorno, membro della Comunità di Parco

# **DOMANDA** Sindaco Bessi, ci racconta luci e ombre di una piccola isola come Capraia?

RISPOSTA Capraia è un'isola d'altura, che si offre ai suoi ospiti in tutta la sua selvaticità originaria, senza spiagge, solo scogliere. Per raggiungerla ci vogliono tre ore di traghetto (con in media un solo traghetto al giorno) oppure bisogna essere un navigatore abbastanza esperto per affrontare il lungo tratto di mare aperto. I visitatori che arrivano qui sono appassionati di natura in quanto a trekking, diving, snorkeling e comunque l'isola è frequentata da un turismo attivo.

# D Quali sono i punti di forza da valorizzare per lo Sviluppo Sostenibile dell'isola nel futuro?

R Per le sue ridotte dimensioni e per la sua naturalità, ma anche per il suo isolamento geografico, Capraia è il laboratorio ideale per studiare le criticità di una piccola isola e poi trasformarle in opportunità, valorizzando proprio queste sue peculiarità spiccatamente insulari. Guardiamo il caso dell'avvistamento della foca monaca: è stato un caso mediatico! I 4-5 pescatori professionisti di Capraia inizialmente erano contrari alla chiusura dell'area.

Ma alla fine abbiamo trovato un compromesso, come sempre: l'area di pesca è stata spostata altrove, così da lasciarne invariata l'estensione dell'area dove poter pescare; ma nel frattempo è stata estesa l'area di protezione e li abbiamo coinvolti nell'importante azione di monitoraggio per gli avvistamenti.

## D Cosa significa il Parco Nazionale per Capraia?

R Capraia ha puntato molto sull'istituzione di un Parco attivo e propositivo. Ad oggi è l'unica isola abitata dell'Arcipelago che ha la superficie di Area Protetta più estesa, sia a terra che a mare. Da qui è partita la proposta di creare un parco nazionale nell'arcipelago, nel 1992. Per un'isola che ospita solo 250 residenti effettivi, il Parco è un punto di riferimento importante che concorre alla valorizzazione del territorio e della comunità, nonché il promotore di progettualità, capace di svilupparle e trasformarle in opportunità concrete per gli abitanti dell'isola. Con il Parco abbiamo riaperto sentieri storici chiusi ormai da secoli, rendendoli nuovamente fruibili, non solo dai visitatori ma anche dai residenti, abbiamo aperto un punto di informazione in collaborazione con la Pro Loco tramite il quale offriamo un ventaglio di escursioni guidate a terra e a mare mirate alla conoscenza dell'ambiente naturale che qualificano la nostra offerta turistica.



## D Qual è stato l'impatto del Progetto Isos?

R Con il progetto ISOS abbiamo potuto lavorare sul recupero dei palmenti, strutture in pietra dove gli antichi capraiesi facevano il vino creandone un itinerario naturalistico-archeologico; abbiamo illuminato con pannelli fotovoltaici e secondo i Criteri Ambientali Minimi una strada pedonale in pietra che era illuminata, nel rispetto delle direttive contro l'inquinamento luminoso, un trituratore per gli sfalci verdi – per ridurne la quantità e riciclarli sull'isola. L'isola oggi ha un dissalatore, una centrale Enel con i motori alimentati da biodiesel, stiamo progettando un depuratore che ricicli le acque reflue, abbiamo un laboratorio aperto "Capraia smart island" per pensare ad un'isola che riduca l'impatto delle attività antropiche sull'ambiente: dai motori delle imbarcazioni di nuova generazione più silenziosi e meno inquinanti, alla mobilità, al riciclo, al *plastic free*.



CAP. 4 - I progetti per lo Sviluppo Sostenibile NATURALISTICO AMBIENTALE PNATBS2017-2020





tutte le isole

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2019-2022

DESTINATARI

- > Residenti
- > Visitatori
- > Operatori del turismo subacqueo

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (DESTINATO AL PNAT E AD ALTRI EVENTUALI PARTNER)

**2.302.709,82**€

IMPORTO DEL PROGETTO DESTINATO AL PNAT ANNI 2017-2020

296.552,31€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

**22.712,49** €

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

**273.839,82** €

# Progetto INTERREG N.E.P.TU.N.E.

PatrimoNio naturalE e culTUrale sommerso e gestione sosteNibile della subacquEa ricreativa

## **DESCRIZIONE PROGETTO**

NEPTUNE mira a creare dei percorsi di visite subacquee, mettendo in rete gli operatori turistici e le istituzioni a più livelli in modo da favorire lo sviluppo sostenibile delle attività ricreative e professionali subacquee, garantendo e sviluppando la tutela degli habitat marini e costieri a elevato valore naturalistico e culturale.

## **RISULTATI**

- Realizzazione dell'impianto di videosorveglianza a mare per siti di immersione di elevata sensibilità (Pianosa).
- Attivazione di un progetto di Citizen Science per il monitoraggio degli ambienti marini.
- ••• Definizione delle funzioni ecosistemiche legate alla pesca, alla subacquea e alla balneazione presso l'isola di Giannutri.
- ••• Monitoraggio delle biocenosi bentoniche presso siti di immersione (Pianosa).
- \*\*\* Attività di sensibilizzazione e valorizzazione degli habitat marini mediante didattica ambientale nelle scuole, realizzazione di opuscoli ed eventi mirati (snorkeling e fotografia subacquea).



## LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

interreg-maritime.eu/web/neptune





ISOLE INTERESSATE **Giglio** 

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2019-2023

**PARTNER** 

## NEMO srl Università di Firenze -Dipartimento di Biologia

DESTINATARI

- > Residenti
- > Agricoltori
- > Visitatori
- > Istituzioni locali

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (DESTINATO AL PNAT E AD ALTRI EVENTUALI PARTNER)

1.593.035,00€

IMPORTO DEL PROGETTO DESTINATO AL PNAT ANNI 2017-2020

**774.984,39**€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

137.769,39€

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

637.215,00€

# **Progetto LIFE LETSGO GIGLIO**

Less alien species in the Tuscan Archipelago: new actions to protect Giglio island habitats

## **DESCRIZIONE PROGETTO**

Il Progetto LETSGO GIGLIO è un progetto che ha un obiettivo molto ambizioso: quello di migliorare la qualità e il carattere naturale dell'ecosistema presente sull'Isola del Giglio, tutelando gli habitat ed alcune specie che li vivono.

Le azioni del progetto sono in corso sull'importante sito Natura 2000 che comprende quasi interamente l'Isola del Giglio. Nell'isola sono presenti molti habitat e specie di interesse comunitario e la maggior parte di esse sono minacciate dalla diffusione delle specie aliene invasive.

## **RISULTATI**

- Tutela del discoglosso sardo con la realizzazione di stagni artificiali e con l'eliminazione di tartarughe acquatiche aliene.
- \*\*\* Riqualificazione delle foreste artificiali di pino d'Aleppo.
- \*\*\* Rinaturalizzazione degli habitat protetti mediante il controllo della pianta invasiva *Carpobrotus*, l'eradicazione del muflone e il controllo del coniglio selvatico.
- Azioni di sensibilizzazione attraverso seminari, webinar e attività dirette con scuole e cittadini.



## LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:







## Gli uccelli come indicatori della biodiversità

**RISULTATI** 

Le comunità ornitiche negli agroecosistemi dei Parchi Nazionali italiani

## **DESCRIZIONE PROGETTO**

In sinergia con altri cinque Parchi Nazionali il progetto prevede il monitoraggio delle specie ornitiche incluse nella Direttiva 2009/147/CE e di altre specie in diminuzione a livello italiano e comunitario, comunque di interesse conservazionistico, al fine di implementare le conoscenze sulla consistenza e sullo status delle popolazioni; l'elaborazione di indicazioni gestionali delle pratiche colturali più specifiche suddivise per ambito regionale, in relazione allo stato di conservazione dell'avifauna di agrosistemi.

Il progetto è finanziato dall'ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica).

# turali in uso in ambienti insulari mediterranei che favoriscono la presenza di comunità ornitiche più articolate. Incremento delle conoscenze in termini di presenza e con-

Approfondimento su quali possano essere le pratiche col-

- sistenza numerica della Magnanina sarda all'isola d'Elba.
- Realizzazione di attività di comunicazione e di didattica.



## sistenza numerica sugli uccelli nidificanti negli agrosistemi. Incremento delle conoscenze in termini di presenza e consistenza numerica sulle specie di interesse conservazionistico legate a questi particolari habitat. Incremento delle conoscenze in termini di presenza e con-

## ISOLE INTERESSATE Capraia, Giglio, Gorgona, Pianosa, Elba

TEMPI DEI PROGETTO

2018 (in corso)

PARTNER

**Centro Ornitologico Toscano** 

D.R.E.AM. Italia soc. coop. agr

IMPORTO COMPLESSIVO **DEL PROGETTO ANNI 2017-2020** 

**40.100,00**€

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

40.100,00€







# Anfibi e Rettili dell'Arcipelago Toscano

ISOLE INTERESSATE

tutte le isole

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2019 (in corso)

### PARTNER

- Università degli Studi di Firenze - Museo di Storia Naturale
- > Università di Pisa

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

40.000,00€

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

40.000,00€

## **DESCRIZIONE PROGETTO**

Grazie a una convenzione stipulata tra il Parco Nazionale Arcipelago Toscano e il Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze, dal 2019 è ancora in corso un monitoraggio su alcune specie di Anfibi e Rettili incluse in Direttiva Habitat, secondo le indicazioni fornite da ISPRA.

Lo studio rappresenta il punto di partenza per la valutazione del *trend* delle popolazioni e quindi dello stato di conservazione, del Discoglosso sardo e della Raganella sarda, due endemismi tirrenici presenti in Corsica, Sardegna e Arcipelago Toscano, nonché della Lucertola muraiola e della Lucertola campestre, le cui popolazioni insulari mostrano interessanti peculiarità morfo-genetiche ed ecologiche.

- Aumento delle conoscenze sulle popolazioni di Discoglosso Sardo, Rospo Smeraldino e Raganella Sarda.
- Aumento delle conoscenze sulle popolazioni di rettili dell'arcipelago.
- Aumento delle conoscenze sulla diversità genetica e morfologica dei rettili *Podarcis muralis* e *Podarcis siculus*.







ISOLE INTERESSATE **Elba** 

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2017-2019

**PARTNER** 

Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Biologia

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

40.000,00€

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

40.000,00€

# Insetti di valore conservazionistico, presenza, status e interazioni con specie di fitopatogeni

## **DESCRIZIONE PROGETTO**

In sinergia con il Parco Nazionale dell'Aspromonte e con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, il progetto si è posto i seguenti obiettivi:

- aumentare le conoscenze sulle faune di insetti nei territori dei tre Parchi Nazionali, con particolare riguardo ad alcune specie di interesse conservazionistico, a livello europeo, nazionale e locale;
- •••• identificare ed elaborare le potenziali azioni di mitigazione, con particolare riguardo alle minacce dovute alla presenza ed al controllo di specie invasive e/o dannose ed al cambiamento e alla frammentazione dell'habitat dovuti ai cambiamenti climatici;
- comunicare l'importanza dell'entomofauna locale per la salute degli ecosistemi;
- coinvolgere i cittadini e sensibilizzare riguardo all'importanza delle azioni di mitigazione degli impatti.

Il progetto è finanziato dall'ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica).

- Realizzazione di misure attive per favorire lo sviluppo delle piante nutrici del lepidottero.
- Realizzazione di un esperimento di allevamento ex situ di alcune larve prelevate in natura.
- Esecuzione di rilievi finalizzati al rinvenimento di insetti elencati nella Direttiva HABITAT tra i quali *Cerambix cerdo*, rinvenuto in diverse aree del Comune di Portoferraio e del Comune di Marciana.







# (cinghiali, mufloni)

## **DESCRIZIONE PROGETTO**

Da oltre vent'anni, il Parco effettua molteplici azioni finalizzate a:

Gestione degli ungulati

- ••• valutare gli effetti dei danni da ungulati selvatici sulla flora e vegetazione;
- •••• realizzare attività di prelievo e controllo per la riduzione della consistenza:
- valutare l'incidenza dei danni alle attività antropiche;
- indagare la consistenza delle popolazioni del muflone.

La politica di gestione degli ungulati portata avanti con continuità e impegno dall'Ente Parco, ha come obiettivo la riduzione della consistenza delle popolazioni, le quali sono del tutto aliene all'arcipelago, attraverso due principali tecniche di rimozione:

- 1 cattura, con trappole ubicate su tutto il territorio dell'Area Protetta, la cui gestione è affidata una ditta appaltatrice che dopo averli catturati si occupa anche del trasferimento sulla terraferma:
- **2 abbattimento**, con alcuni volontari sele-controllori che, formati dal Parco, abbattono gli animali con la tecnica dell'aspetto da punto fisso in convenzione con un soggetto istituzionale afferente alla Provincia di Livorno che decide l'abbattimento in situazioni di particolari di urgenza.

## **RISULTATI**

- Rimozione di n. 3.054 ungulati (di cui n. 2.389 cinghiali e n. 665 mufloni).
- ••• Disponibilità di dati consistenza minima delle popolazioni di muflone.
- --- Pagamento di n. 35 indennizzi.
- ••• Incremento delle conoscenze sugli impatti provocati dalle due specie alla vegetazione dell'isola d'Elba.
- ··· Incremento delle conoscenze dell'uso dello spazio da parte del cinghiale.



# ISOLE INTERESSATE **Elba**

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2017-2020 e in corso

DESTINATARI

- > Residenti
- > Agricoltori
- > Operatori del turismo

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

**321.101,91**€

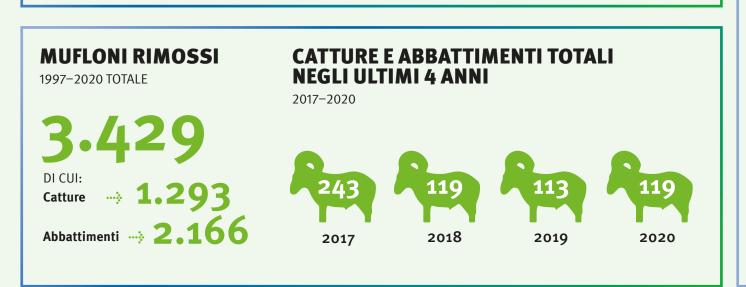
DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

**321.101,91** €

## Cinghiali e Mufloni all'Isola d'Elba

L'impegno del Parco Nazionale

## **CINGHIALI RIMOSSI CATTURE E ABBATTIMENTI TOTALI NEGLI ULTIMI 4 ANNI** 1997-2020 TOTALE 2017-2020 841 691 DI CUI: 233 572 catture abbattimenti -- 4.436 2018 2017 2019 2020



# **QUANTE TRAPPOLE E PUNTI SPARO?** POSIZIONATI IN TUTTA L'AREA PROTETTA (50% DELL'ISOLA D'ELBA) **AGGIORNATO AL 31.12.2020** DI CUI: trappole punti sparo Campo nell'Elba Capoliveri Marciana Marciana Marina

Porto Azzurro

**Portoferraio** 

Rio



ISOLE INTERESSATE

tutte le isole

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2014-2019

PARTNER

Parco Nazionale dell'Asinara

Parco Nazionale del Circeo

Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (DESTINATO AL PNAT E AD ALTRI EVENTUALI PARTNER)

405.458,27€

IMPORTO DEL PROGETTO DESTINATO AL PNAT ANNI 2017-2020

392.726,21€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

200.380,50€

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

192.345,71€

# The Big Five - Uccelli marini

## **DESCRIZIONE PROGETTO**

Nell'ambito dell'applicazione della Direttiva del Ministro dell'Ambiente per l'indirizzo alle attività dirette alla conservazione della biodiversità, il progetto "The Big Five" concluso nel 2019 ha previsto la razionalizzazione del monitoraggio delle cinque maggiori specie di uccelli marini di interesse conservazionistico dei Parchi Nazionali dell'area Tirrenica: Berta maggiore, Berta minore, Marangone dal ciuffo, Gabbiano corso, Gabbiano reale. Nello specifico si prefiggeva:

- ••• di proseguire i monitoraggi relativi alla consistenza, parametri demografici e riproduttivi;
- di utilizzare le aree di alimentazione per disporre di informazioni su ampio spettro temporale;
- •••
  di armonizzare le attività condotte nell'ambito del presente progetto con quelle condotte nell'ambito del monitoraggio della Marine Strategy;
- diffondere e promuovere tra la cittadinanza ed i fruitori delle isole le conoscenze su queste specie di uccelli.

Il progetto è finanziato dall'ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica).

- \*\*\* Attività di inanellamento dei pulli delle specie monitorate
- Incremento delle conoscenze sul successo riproduttivo, sulla consistenza e sulla distribuzione delle specie target nelle diverse isole dell'arcipelago.
- ••• Incremento delle conoscenze sulla localizzazione delle nidificazioni della Berta maggiore a Giannutri.
- ••• Incremento delle conoscenze sulla sopravvivenza degli adulti per la Berta maggiore.
- •••• Incremento delle conoscenze sull'uso dello spazio della Berta maggiore e minore, Gabbiano corso, mediante campagne di cattura e marcatura con GPS.
- " Incremento delle conoscenze relative all'interazione tra l'attività di pesca di piccoli pelagici e il comportamento alimentare della Berta maggiore.
- •••• Organizzazione di incontri formativi e seminariali con i tecnici afferenti alle diverse aree protette e di una mostra tematica.



# **Nicola Baccetti** Ricercatore presso ISPRA

# **DOMANDA** Dottor Baccetti, qual è l'obiettivo del progetto Big Five?

RISPOSTA Il progetto consiste in un'operazione di razionalizzazione del monitoraggio delle cinque principali specie di avifauna marina di interesse conservazionistico nei Parchi Nazionali dell'area Tirrenica, ossia la Berta maggiore, la Berta minore, il Gabbiano corso, il Gabbiano reale e il Marangone dal ciuffo.

Nel progetto, oltre al Parco Nazionale Arcipelago Toscano, sono coinvolti anche i Parchi Nazionali dell'Arcipelago di La Maddalena, del Circeo e dell'Asinara.

L'obiettivo principale di Big Five è quello di elaborare un sistema comune di raccolta dati sulle specie maggiormente significative di avifauna marina di cui sopra. La finalità è quindi realizzare la raccolta dati utilizzando un metodo unico, ossia quello proposto dal Ministero per la Strategia Marina, garantendo così la confrontabilità delle informazioni.

I risultati del progetto sono incoraggianti anche se ancora non si è arrivati alla conclusione.

# **D** Quali sono state delle operazioni importanti nell'ambito del progetto?

R Nei primi anni del progetto, iniziato nel 2014, è stato messo a punto un metodo, consistente nell'utilizzo di panne, ossia cordoni dei galleggianti anti-inquinamento, per tenere lontani i cinghiali, che riuscivano a raggiungere l'isola a nuoto, dai nidi di Gabbiano corso dell'Asinara.

Lo scorso anno invece si è svolto un monitoraggio GPS sulle Berte maggiori di quattro delle isole di Toscana. L'obiettivo è stato valutare la variazione della popolazione nei siti di alimentazione rispetto alle isole d'origine. In pratica, è stata attuata una stima numerica degli esemplari che si riuniscono in raduni serali posandosi in acqua davanti alla colonia.

Soltanto in quel momento, e tramite la conta svolta da un operatore con l'aiuto del cannocchiale, è possibile fare una stima delle dimensioni delle colonie, poiché le Berte nidificano sotto terra.

L'uso del sistema GPS ha permesso di individuare il luogo di raduno delle Berte di Giannutri, che fino a quel momento non era ancora stato scoperto. Operazioni analoghe sono state svolte nell'ambito del progetto anche al Circeo ed è stato elaborato un software *ad hoc* per la condivisione di questi dati.

Inoltre, sull'isola di Giannutri sono stati posati dei nidi artificiali per le Berte e, per evitarne il surriscaldamento, sono state utilizzate le foglie di palma come materiale isolante.

D Anche i cittadini hanno potuto dare il loro contributo?

R Il progetto è finalizzato alla ricerca ma i volontari delle isole e del territorio di Livorno hanno dato supporto alla realizzazione di alcuni lavori.





## Protezione della Foca monaca

### **DESCRIZIONE PROGETTO**

Storicamente l'Arcipelago Toscano è stato frequentato da questa specie particolarmente minacciata, rara e di enorme valore conservazionistico.

Nel giugno 2020 si sono registrati alcuni avvistamenti a Capraia, mentre nel settembre 2020 analogo avvistamento è stato segnalato nelle acque di Pianosa.

Tali segnalazioni sono state certificate dagli esperti di ISPRA con cui l'Ente Parco ha avviato un progetto di monitoraggio che verrà esteso all'intero Arcipelago Toscano.

Nel frattempo sono state attivate misure di tutela nelle aree di avvistamento e di potenziale frequentazione, compreso un sistema di sorveglianza h24 in grado di monitorare eventuali presenze, nonché attività di sensibilizzazione e divulgazione che hanno coinvolto visitatori e diversi stakeholder locali.

Questa specie è a rischio di estinzione: sono circa 50 anni che non si riproduce più in Italia, le ultime riproduzioni sono state sulla costa della Sardegna.

L'ultimo avvistamento nell'Arcipelago Toscano era stato nel lontano 2009 al Giglio, mentre sono trascorsi 60 anni dall'ultimo avvistamento a Capraia.

## **LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:**



www.parcoarcipelago.info/events/seawatching-955

### DESCRIZIONE I ROGETTO

## **RISULTATI**

- Adozione di provvedimenti di tutela nelle aree oggetto di frequentazione della Foca monaca a Capraia.
- •••• Condivisione degli obiettivi di tutela della specie operata nei confronti degli stakeholder locali (pescatori, *diving*, barcaioli).
- ••• Elaborazione e diffusione di linee guida in collaborazione ISPRA "Buone pratiche in caso di avvistamento di un esemplare" di Foca monaca.
- Attivazione di un progetto di monitoraggio con fototrappole, coordinato dagli esperti di ISPRA.
- Realizzazione di un sistema di videosorveglianza della grotta in cui è stata avvistata la Foca monaca a Capraia.
- Predisposizione di un pacchetto turistico "Sea Watching" per fornire informazioni ed elementi di conoscenza specifica sulla fauna marina e sulla Foca monaca in particolare.



ISOLE INTERESSATE

Capraia, Pianosa

TEMPL DEL PROGETTO

2020 (in corso)

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

26.197,50€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

26.197,50€



# **Giulia Mo'**Ricercatrice ISPRA, Area Tutela della Biodiversità e Aree Marine Protette

# **DOMANDA** Dott.ssa Mo, perchè l'avvistamento a Capraia nel 2020 è così importante?

RISPOSTA L'avvistamento a Capraia è importante perché non si verificava dagli anni Sessanta, sebbene l'isola fosse storicamente frequentata dalla Foca monaca, ma anche perché fornisce una ulteriore prova dell'incremento delle segnalazioni della specie nell'arcipelago in questi ultimi decenni. L'areale di distribuzione storico comprendeva l'isola di Capraia e anche altre località dell'Arcipelago Toscano, poiché le isole hanno tratti di costa con habitat costiero geomorfologicamente idoneo alla specie (presenza di grotte marine) ed un ridotto disturbo antropico. Questo presupposto assieme alle misure di protezione può favorire la sistematica frequentazione di più esemplari e la potenziale ricolonizzazione della specie.

# D Quali sono le principali cause che hanno portato la Foca monaca così vicina all'estinzione?

R La Foca monaca è stata da sempre parte della fauna storica italiana, ma soprattutto dal secondo dopoguerra, con l'espansione della pesca costiera, gli esemplari venivano uccisi dai pescatori in quanto considerati competitori per le risorse ittiche e fonte di danno per le attrezzature di pesca. Dagli anni Ottanta in poi con il turismo di massa la situazione è peggiorata. La Foca monaca ha bisogno di un appoggio a terra per partorire e allattare, e lo cerca in ambienti riparati come le grotte marine: è molto sensibile al disturbo antropico.

## D Lei ha visto la foca, vero, Dott.ssa? Cosa ci può raccontare di quel momento?

R Si, sono certa di averla vista durante una attività di ispezione in grotta svolta al fine di valutare le modalità di istallazione di apparecchiature di monitoraggio e alla ricerca di eventuali resti organici (che ne indicassero la frequentazione pregressa).

Ho visto un animale che dormiva dietro una sporgenza rocciosa ma ero lontana e non ho potuto scattare una foto. In questi casi ho fatto quello che si deve fare: mi sono allontanata subito, con i dovuti accorgimenti, per non svegliare o spaventare l'animale.

# **D** Nonostante l'assenza di prove documentali, si è certi che la foca monaca sia ritornata in arcipelago?

R Siamo ritornati nella grotta per fare un altro sopralluogo e abbiamo trovato resti organici che ora stiamo analizzando in laboratorio per la caratterizzazione genetica. Abbiamo inoltre raccolto segnalazioni di un esemplare osservato dalla comunità locale e dai turisti durante un periodo di diversi mesi ed una prova documentale di un esemplare osservato anche all'isola di Pianosa. Questo fa ben sperare che la foca possa essere ritornata a frequentare l'arcipelago.

## D Cosa pensa del Parco e della sua capacità di gestire la situazione, in piena stagione turistica?

R Sono rimasta veramente molto colpita dalla efficienza e tempestività con cui il Parco Nazionale ha gestito

la situazione, in un rispettoso dialogo con la comunità locale e in ascolto delle istanze. Ha interdetto subito l'accesso alla grotta e anche nelle acque limitrofe è stata vietata qualsiasi attività. Il Parco ha saputo trovare un compromesso sia con i pescatori che con gli operatori turistici, trovando forme di compensazione e di risarcimento molto convenienti per le parti interessate. Infine ha deciso di investire in un sistema di videosorveglianza della grotta, sia per monitorare nuovi avvistamenti della foca sia per controllare che vengano rispettati i divieti sulla zona.





# Falco pescatore (Pandion haliaetus)

Incremento della popolazione nidificante in Italia



Il progetto promosso dal Parco Nazionale Arcipelago Toscano, condotto dal 2015 in collaborazione con altre aree protette toscane (PR Maremma, PR Migliarino San Rossore Massaciuccoli), la Regione Toscana e altre istituzioni che operano per la conservazione della natura, si è posto lo scopo principale di ricostituire una popolazione nidificante di Falco pescatore (*Pandeion haliaetus*) in Italia, proseguendo e ampliando significativamente le azioni intraprese in passato in alcune aree costiere (Corsica e Toscana) del Mediterraneo Centrale e il monitoraggio degli individui nidificanti in Italia, per ottenere informazioni sulla loro ecologia e biologia, per ricostituire l'areale di nidificazione. In sintesi il progetto mira a consolidare lo status di conservazione della specie attraverso un aumento graduale del numero di coppie riproduttive e a garantirne quindi la conservazione in ambiente mediterraneo.

con il coinvolgimento di aree protette della Sardegna (PN Asinara e PR Porto Conte).

## **DESCRIZIONE PROGETTO**

Il progetto è stato rinnovato anche per le annualità 2021/2023

## **RISULTATI**

- Incremento della popolazione nidificante in Toscana e Sardegna.
- Incremento delle conoscenze sui movimenti e sulla dispersione degli esemplari di Falco pescatore monitorati con strumenti GPS.
- Incremento delle conoscenze eco-etologiche durante il periodo riproduttivo.
- Incremento delle conoscenze sulla presenza di alcuni contaminanti su differenti matrici afferente alla specie (uova, piume, ecc.).
- Recupero di esemplari in difficoltà con successiva liberazione in natura.



## ISOLE INTERESSATE

## Pianosa, Montecristo, Capraia

**PARTNER** 

**Parco Regionale** della Maremma

**Parco Regionale Migliarino** San Rossore Massaciuccoli **Regione Toscana** 

**TEMPI DEL PROGETTO** 

**2017** (in corso)

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

**457.958,64**€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAI PNAT

382.958,64€

## LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:





## **Andrea Sforzi**

# Responsabile scientifico del progetto e Direttore del Museo di Storia Naturale della Maremma

# **DOMANDA** Dottor Sforzi, come è nato il progetto del Falco pescatore?

RISPOSTA Il progetto nasce nel 2004 nel Parco Regionale della Maremma, per poi estendersi in ambito regionale e poi nazionale. Dal 2015 il Parco Nazionale ha assunto il ruolo di coordinatore. Agli inizi del 2000 il Falco pescatore non nidificava più in Italia da 40 anni. Alcuni individui frequentavano le nostre coste nella stagione migratoria ma la specie era considerata estinta a livello riproduttivo. Anche in Corsica i falchi pescatori avevano avuto un destino simile, ma negli anni '70 vennero messe in campo una serie di azioni di conservazione (prima tra tutte la costruzione di nidi artificiali) che nel tempo hanno consentito alle sole tre coppie rimaste di espandersi fino a decuplicare di numero in circa trent'anni. Considerando la breve distanza tra le coste corse e quelle toscane, si ritiene che le coppie debbano essere considerate parte di una sola unità di conservazione.

## **D** Quali sono state le principali sfide per il progetto?

R A seguito del successo delle azioni di conservazione intraprese in Corsica, la popolazione locale alla fine degli anni '90 ha iniziato ad avere un minore successo riproduttivo per il disturbo arrecato dai giovani in età riproduttiva, in cerca di un partner e di sito idoneo per nidificare. Agli inizi del 2000 si pensò di trasferire la specie in Toscana. La sfida principale era legata alla capacità del progetto di utilizzare la filopatri-

cità del Falco pescatore (la tendenza a tornare a riprodursi nel luogo di nascita, n.d.r.) per tornare ad avere coppie riproduttive in Italia. Mettendo in atto la tecnica dell'*hacking*, tra il 2006 e il 2010 vennero prelevati 33 pulcini dai nidi corsi privilegiando i nidi con tre piccoli e collocandolo in un nido artificiale a circa sei metri da terra, all'interno di un centro di involo appositamente costruito. Qui i giovani esemplari sono stati alimentati artificialmente con pesce fresco, senza mai venire in contatto visivo con l'uomo.

# **D** E quali sono stati i principali risultati connessi al ripopolamento?

R Nel 2011 una coppia di Falco pescatore dopo 43 anni è tornata a nidificare in Italia, nel Parco Regionale della Maremma, seguita nel tempo da altre (ad oggi sono 7 le coppie riproduttive in Italia). Il Parco Nazionale ha portato avanti in parallelo azioni di monitoraggio e costruzione di nidi artificiali. Da quest'anno una nuova coppia riproduttiva è stata registrata sull'isola di Capraia.

D Il progetto è molto articolato e non è incentrato solo sull'incremento della popolazione nidificante, giusto?

R Il progetto si basa su vari pilastri per attuare le migliori procedure per la conservazione della specie: analisi genetiche per definire il sesso dei giovani, che nei primi due anni di vita non sono distinguibili e che negli adulti mostrano un bimorfismo sessuale poco evidente; analisi ecotossicologiche per correlare la presenza

di contaminanti ambientali alla mortalità; osservazione al nido con telecamere alimentate con pannelli solari; telemetria satellitare per seguire 70 esemplari e studiare le loro abitudini.







tutte le isole

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2016-2020

DESTINATARI

- > Cittadini
- > Florovivaisti
- > Commercianti di animali
- > Liberi professionisti
- > Pescatori ricreativi e cacciatori

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (DESTINATO AL PNAT E AD ALTRI EVENTUALI PARTNER)

3.340.105,00€

IMPORTO DEL PROGETTO DESTINATO AL PNAT ANNI 2017-2020

**70.000,00**€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

70.000,00€

# Progetto LIFE A.S.A.P.

Alien Species Awareness Program

## **DESCRIZIONE PROGETTO**

Il progetto ASP — cui ha fornito un contributo determinante in termini di coordinamento la Federparchi — si è dato l'obiettivo di aumentare la percezione del pericolo legato all'introduzione di specie alloctone attraverso le seguenti azioni:

- realizzare e promuovere codici di condotta specifici per le differenti attività umane a rischio: zoo, acquari, giardini botanici, attività venatorie, pescatori, orticultura, aree protette, ecc.;
- promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza nell'allerta ed il controllo nei confronti delle specie aliene invasive attraverso azioni di "Citizen Science":
- facilitare l'adozione delle misure previste nel Nuovo Regolamento Europeo sulle IAS tra le amministrazioni con competenze territoriali, tra il mondo scientifico e tra professionisti che nel corso delle loro attività possono avere un ruolo essenziale nella diffusione delle specie aliene.



## **RISULTATI**

- •••• Corso di formazione "Le specie aliene invasive: cosa e come comunicare al grande pubblico" rivolto al personale del Parco e guide (23-24 ottobre 2017).
- Corso di formazione "Fermiamo le specie invasive" rivolto a insegnanti e personale scolastico, con kit didattico per gli studenti.
- •••• Organizzazione del "Bioblitz" a Pianosa, esperienza sul campo che ha coinvolto istituzioni, esperti, operatori dell'educazione ambientale, famiglie e cittadini nella segnalazione di specie aliene attraverso un'APP in tutte le aree protette coinvolte nel progetto ASAP (da marzo a settembre 2019).
- Adozione delle "Linee Guida La gestione delle specie aliene invasive nelle aree protette".
- \*\*\*Allestimento della mostra multimediale con realtà aumentata "Allarme Alieni" presso il Forte Inglese.
- Realizzazione e diffusione di una guida tecnica per professionisti "Le specie aliene invasive: come gestirle".

## LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

www.lifeasap.eu



# 4.2 I progetti: Ambito sociale e culturale

Oltre a tutelare e conservare il patrimonio naturalistico-ambientale, il Parco Nazionale custodisce e valorizza il patrimonio sociale e culturale del territorio e ne promuove la fruizione.

Si occupa soprattutto di educare le giovani generazioni al rispetto dell'ambiente e alla conoscenza degli ecosistemi, organizzando tantissimi laboratori didattici e richiamando scuole da tutta Italia anche attraverso un apposito bando.

Tutto ciò senza dimenticare gli adulti, residenti e visitatori, ai quali dedica ogni anno numerose iniziative ed eventi dislocati in tutte le isole dell'Arcipelago e anche in bassa stagione, incoraggiando una fruizione attenta e responsabile del territorio alla scoperta delle sue peculiarità.

In questa sezione il Parco racconta 11 progetti significativi in questo ambito realizzati nel quadriennio di riferimento, soffermandosi anche su alcuni interventi strategici che hanno visto il Parco Nazionale impegnarsi in lavori di ristrutturazione e riqualificazione di edifici storico-monumentali, all'interno dei quali sono stati successivamente allestiti spazi espositivi dedicati alla divulgazione, alla didattica e all'informazione/comunicazione nei confronti del pubblico.

# IMPORTO TOTALE DEI PROGETTI DESTINATI AL PNAT NEL QUADRIENNIO 2017/2018/2019/2020

# **7.190.000,00** €

DI CU	IIMPO	RTO	
FINAN	ZIATO	DAL	<b>PNAT</b>

**5.014.000,00** €

69,7%

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

**2.176.000,00** €

30,3%

## **INDICE PROGETTI**

Fortezza del Volterraio	96	Struttura divulgativa NATLAB	
Casa dell'Agronomo - esposizione		presso il Forte Inglese a Portoferraio	110
museale dell'Isola di Pianosa	100	Centro Servizi nell'Isola di Giannutri	112
Centro di Educazione Ambientale (CEA) di Lacona	102	Ristrutturazione della Rocca Pisana nell'Isola del Giglio	114
InfoPoint e Centro di Educazione Ambientale (CEA) "La Salata" a Capraia	104	Redazione Natura e le attività di educazione ambientale	116
La rete sentieristica		I presidi territoriali e i servizi turistici	118
del Parco Nazionale	106	Centro Interpretazione dedicato al Santuario Internazionale	
Museo delle Scienze Geologiche e Archeologiche dell'isola di Pianosa	108	per i Mammiferi Marini "Pelagos" a Portoferraio	120



## Fortezza del Volterraio

## **DESCRIZIONE PROGETTO**

Il progetto di restauro ha restituito alla fruizione una delle più antiche fortificazioni dell'isola e anche uno dei luoghi più amati dalla comunità elbana, da 20 anni in stato di abbandono, oggi splendida terrazza affacciata sull'Arcipelago Toscano. Nel primo lotto di interventi sono state realizzate opere volte al ripristino funzionale di alcuni elementi architettonici tra i quali l'ingresso originale, il cammino di ronda perimetrale e il restauro della torre con passerella di ingresso insieme a quello della Cappella.

È stata eseguita una bonifica dagli infestanti ruderali, tra cui piante superiori ad alto indice di pericolosità per la salvaguardia muraria, come leccio e fico.

La seconda fase dei lavori ha ultimato alcune lavorazioni all'interno della fortezza, compreso lo scavo archeologico; ha migliorato il sentiero di accesso e ha recuperato gli antichi percorsi di collegamento con il centro abitato di Bagnaia e con il Cammino della Rada, il tracciato che collega la Torre della Linguella di Portoferraio al Volterraio.

## **LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:**



www.isoleditoscanamabunesco.it/fortezza-del-volterraioun-progetto-del-parco-nazionale-arcipelago-toscano/

www.youtube.com/watch?v=gpYNOghsTo



## RISULTATI

- Ristrutturazione del complesso storico-monumentale da destinare a visite guidate ed attività didattico-divulgative.
- Programma di escursioni al Castello del Volterraio solo con accompagnamento della guida e su prenotazione.
- \*\*\* Ticket integrato con la visita alla Villa Romana delle Grotte.
- •••• Depliant informativo che illustra la storia, il percorso, la geologia, la vegetazione e la fauna del territorio intorno al Castello.

ISOLE INTERESSATE **Elba** 

TEMPI DEI PROGETTO

2014-2017

DESTINATARI

- > Residenti
- > Visitatori

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

1.000.000,00€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

1.000.000,00€



# Arch. **Nicola Gallo**Progettista e direttore dei lavori

# **DOMANDA** Architetto Gallo, quali sfide sono state affrontate nel restauro del Castello del Volterraio?

RISPOSTA La prima sfida che abbiamo dovuto affrontare sin dal primissimo confronto con l'Ente preposto alla tutela, la Soprintendenza di Pisa, è stata quella di decidere che tipo di intervento fare, su un manufatto abbandonato da quasi due secoli e la cui condizione di rudere era di elevato degrado. Abbiamo optato per un intervento che non fosse meramente conservativo, ma che puntasse a realizzare parziali ricostruzioni.

Un'altra sfida è stata la gestione del cantiere in un luogo così impervio. Basti pensare che per il trasferimento dei detriti che ricoprivano il rudere e anche per il trasporto dei materiali e delle attrezzature di lavoro, per tutto il periodo si è fatto ricorso a un elicottero.



## D Quali sono secondo lei gli elementi che rendono unico questo luogo?

R Il Castello del Volterraio è particolare per due motivi: sicuramente la posizione, che domina lo splendido Golfo di Portoferraio in ragione della sua antica funzione di controllo; ma anche il fatto che si inserisce in uno sperone roccioso fino quasi a inglobarsi in esso.

# **D** Diceva che avete optato per un intervento che non fosse meramente conservativo. Cosa avete scelto di ricostruire e di recuperare?

R Ci siamo accorti subito che l'aspetto più interessante era il camminamento perimetrale; il castello, di dimensioni piuttosto piccole, è nato con la funzione di "sentinella", verso il mare ma anche verso la vallata retrostante.

L'intervento ricostruttivo è stato quindi limitato al camminamento, perché così siamo riusciti a ricomporre il paesaggio che circonda il Castello, e a restituire alla fruizione un punto di vista che si può ottenere solo lì, e che è veramente unico.

## D Come si sono succeduti i lavori?

R In un primo lotto ci siamo dedicati alla messa in sicurezza (due lati sono su un baratro e la roccia era pericolante) e al ritrovamento degli ambienti: scavando i detriti che in tanti decenni di abbandono avevano riempito l'interno del castello, abbiamo ritrovato una chiesa, un magazzino, due case, un forno. In un secondo lotto ci siamo dedicati agli aspetti ricostruttivi e alla strada di accesso.

Abbiamo ritrovato due degli originari piloni che componevano il camminamento, e sulla base di un'indagine archeologica, siamo riusciti a ricostruire anche tutti gli altri così com'erano.

Inoltre, siamo riusciti a ricostruire e a rendere funzionante la cisterna per la raccolta d'acqua che si basa su un interessante sistema di tubuli in terracotta che convogliano acqua da tutte le superfici.

E poi naturalmente, l'edificio è stato messo in sicurezza secondo quanto previsto dalla normativa, pronto ad accogliere i suoi visitatori!

"Si pensa alla condizione di rudere come a una condizione stabile. E invece non è così... un rudere si deteriora progressivamente in modo esponenziale. Per fortuna grazie all'intervento del Parco Nazionale il Castello del Volterraio è stato salvato appena in tempo".







# ISOLE INTERESSATE

## Pianosa

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2019-2022

DESTINATARI

- > Residenti
- > Visitatori
- > Scuole

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2019-2022

**1.789.891,22** €

DI CUI ANNI 2019-2020

1.300.000,00 €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

**1.489.891,22** €

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

300.000,00€

# Casa dell'Agronomo

## Esposizione museale dell'Isola di Pianosa

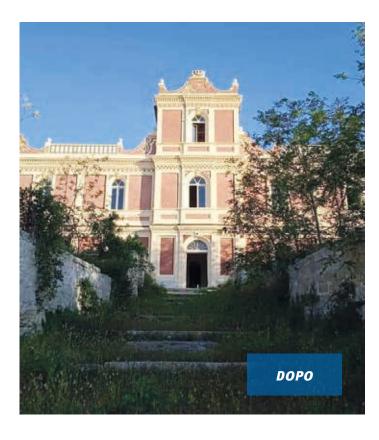
## **DESCRIZIONE PROGETTO**

Il progetto di restauro e ripristino architettonico riguarda la Casa dell'Agronomo, immobile realizzato dopo la metà dell'800 che si trovava in grave stato di abbandono.

Di proprietà del Demanio, in concessione gratuita al Parco Nazionale, è un edificio di interesse storico-artistico ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 e ricade in zona soggetta a vincolo paesaggistico. L'edificio ospitava la residenza dell'agronomo, figura chiave nel contesto isolano, cui veniva affidata la vicedirezione del carcere e anche il personale addetto al carcere.

Per quanto concerne l'interno dell'edificio ristrutturato è già stata avviata la progettazione relativamente all'allestimento di un percorso museale dedicato ai temi della biodiversità agricola dell'isola, delle risorse naturalistiche presenti a terra e dello straordinario ambiente che caratterizza l'Area Protetta a mare.

- Ristrutturazione di un edificio storico di enorme valore identitario per l'Isola di Pianosa.
- Creazione di un nuovo polo del sistema museale dell'Arcipelago Toscano dedicato al patrimonio naturalistico del Parco Nazionale.









# ISOLE INTERESSATE **Elba**

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2017-2018

DESTINATARI

- > Residenti
- > Visitatori
- > Scuole

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

400.000,00€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

400.000,00€

# Centro di Educazione Ambientale (CEA) di Lacona

## **DESCRIZIONE PROGETTO**

Il progetto ha previsto il recupero di un nucleo di tre edifici adiacenti all'ambito dunale, precedentemente acquistato dal Parco, ai fini della creazione di un Centro di Educazione Ambientale presso il quale ospitare laboratori didattici, attività divulgative e seminari/riunioni relativamente alle diverse tematiche di competenza del Parco Nazionale. La struttura completa l'annesso Punto Informativo/InfoPark che funge da riferimento per i numerosi turisti che usufruiscono della spiaggia e della pineta di Lacona, nel Comune di Capoliveri.

## **RISULTATI**

- Recupero di un'area degradata adiacente a un'area di elevato pregio naturalistico-ambientale.
- Creazione di un polo strategico per ospitare le attività didattiche e divulgative in un'area molto frequentata da turisti e residenti elbani, presso una delle spiagge più conosciute dell'Isola d'Elba.
- Arricchimento dell'offerta didattico-divulgativa-culturale dell'Arcipelago Toscano presso l'Isola d'Elba.





## LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:



www.islepark.it/visitare-il-parco/elba/cea-e-centro-visite-dune-di-lacona







# ISOLE INTERESSATE Capraia

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2020

DESTINATARI

- > Residenti
- > Visitatori
- > Scuole

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

**110.000,00**€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

90.000,00€

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

20.000,00€

# InfoPoint e Centro di Educazione Ambientale (CEA) "La Salata" a Capraia

## **DESCRIZIONE PROGETTO**

Il Parco Nazionale ha ristrutturato l'avamposto del carcere sul porto, destinato un tempo alla lavorazione del pesce da parte dei detenuti addetti alla pesca.

In questo luogo ha allestito un punto informativo – che gestisce in collaborazione con il Comune di Capraia Isola e la Pro Loco - e un Centro di Educazione Ambientale dedicato alla conoscenza dell'isola, dell'Area Protetta a terra e a mare e del Santuario Internazionale per la tutela dei Mammiferi Marini "Pelagos" – presidio dell'Osservatorio Toscano della Biodiversità.

All'interno dello spazio espositivo è possibile ripercorrere le fasi della formazione geologica di Capraia; si possono scoprire le caratteristiche della Foca monaca che proprio nella primavera è stata avvistata sull'isola dopo venti anni; si possono percorrere virtualmente i sentieri grazie a un modello 3D e identificare i profili dei cetacei; ci si può immergere nel patrimonio archeologico di Capraia attraverso una visita agli antichi palmenti.

All'esterno sono anche esposti modelli (misura 1:1) con riproduzioni fedeli di Tursiope, Stenella, Delfino comune e Foca monaca (maschio adulto, femmina adulto, piccolo).

## LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:





- Riqualificazione dello spazio della Salata adibito a struttura dedicata all'informazione, promozione turistica e valorizzazione dell'isola di Capraia.
- ••• Collaborazione positiva con l'Amministrazione Comunale e con la Pro Loco di Capraia Isola.
- •••• Valorizzazione della biodiversità e della geodiversità dell'isola.
- Arricchimento dell'offerta didattico-culturale nell'ambito dell'Arcipelago Toscano.





## La rete sentieristica del Parco Nazionale

isole interessate

tutte le isole

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2017-2020

(programmato anche per gli anni successivi)

DESTINATARI

- > Residenti
- > Visitatori

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

200.000,00€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

200.000,00€

## **DESCRIZIONE PROGETTO**

L'Ente Parco è impegnato nella riqualificazione e manutenzione della rete escursionistica che interessa le sette isole dell'Arcipelago Toscano. Dal 2017 ha intrapreso la georeferenziazione dei sentieri del Parco Nazionale ai fini della stesura di un Piano di Manutenzione Annuale che è stato definitivamente approvato alla fine del 2019. Il Piano si occupa inoltre della manutenzione e della gestione dei percorsi (pulizia della vegetazione interferente, manutenzione delle opere di consolidamento e dei manufatti) con attenzione anche alla segnaletica orizzontale e verticale in coerenza con le indicazioni individuate a livello nazionale dal CAI - Club Alpino Italiano (bacheche e tabelle informative, frecce segnavia, segnavia e bandierina verniciata).

Per la gestione della rete escursionistica l'Ente Parco opera attraverso maestranze dedicate, ma anche attraverso forme di collaborazione con le Amministrazioni Penitenziarie (di Porto Azzurro per Pianosa e di Livorno per Gorgona), con l'Arma dei Carabinieri (per Montecristo), nonché con specifici accordi con associazioni locali, coinvolte nella tutela e valorizzazione del territorio.

Il Parco Nazionale ha altresì avviato interventi di costante monitoraggio della rete escursionistica allo scopo di garantire una percorribilità costante e in sicurezza dei suoi circa 400 km di sentieri.

L'Ente Parco è inoltre impegnato ad aggiornare le mappe escursionistiche (in vendita nel formato cartaceo e scaricabili gratuitamente in versione digitale attraverso apposita applicazione per smartphone e altri device: Avenza Maps).

## **RISULTATI**

- 450 km in totale di sentieri nuovamente mantenuti e percorribili con adeguata segnaletica verticale e orizzontale.
- Enorme contributo alla promozione di nuove forme di turismo sostenibile con opportunità di fruizione durante tutto l'anno.
- ••• Opportunità per i residenti di esplorare e conoscere a fondo il proprio territorio in modo funzionale e sicuro.



## LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

www.islepark.it/visitare-il-parco/mappe-dei-sentieri

www.islepark.it/rete-sentieristica

## 450 chilometri di sentieri

Le sette isole che afferiscono al Parco Nazionale Arcipelago Toscano sono caratterizzate da un'estesa rete di sentieri che in passato hanno assolto diverse funzioni (comunicazione, accesso ai terreni agricoli e ai pascoli, ecc.), svolgendo anche un ruolo determinante nella strutturazione del paesaggio. Venute meno le ragioni economiche e sociali che hanno portato alla formazione e al mantenimento di mulattiere e percorsi pedonali, questo patrimonio è stato in larga parte abbandonato, per essere poi ripreso in tempi più recenti a fini sportivi e ricreativi (escursionismo, trekking, mountain-bike).

In questo contesto si collocano gli sforzi e l'impegno dell'Ente Parco finalizzati a mantenere e valorizzare adeguatamente questo straordinario "patrimonio" che consente di fruire le sette isole nelle differenti stagioni e, conseguentemente, le relative eccellenze naturalistiche, storiche, archeologiche e culturali. Una rete escursionistica efficiente e in grado di soddisfare il visitatore deve essere prima di tutto "ben tenuta", ben segnalata e facilmente fruibile.

Occorre anche intervenire in maniera sistematica ed efficiente sulle strutture della rete (muretti a secco, scarpate, opere di regimazione delle acque superficiali e sistemazione del fondo), perché l'infrastruttura sentiero non è solamente strumento di conoscenza delle bellezze paesaggistiche locali, ma anche asse di penetrazione per il monitoraggio del territorio e per la prevenzione dagli incendi boschivi.

Facendo seguito ai diversi interventi che nel corso degli ultimi anni hanno definito ormai stabilmente la rete escursionistica del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, al termine del 2019 è stato approvato uno Schema Operativo che definisce nel dettaglio le modalità finalizzate a garantire un'efficace manutenzione lungo i tracciati dei sentieri destinati al trekking e all'escursionismo.

Oltre alla manutenzione del sedime dei sentieri questo elaborato definisce le operazioni necessarie alla conservazione della cartellonistica e delle opere di ingegneria naturalistica presenti lungo i sentieri.

Il sistema della sentieristica all'Isola d'Elba è stato suddiviso il 4 settori. I settori n. 1 e n. 2 interessano la parte occidentale dell'Elba, il settore n. 3 la parte centrale ed il settore n. 4 la parte orientale. Per le isole minori l'Isola di Capraia (in cui sono stati recuperati percorsi che erano chiusi da decine e decine di anni) è stata individuata come settore n. 5, mentre per le isole del Giglio e di Giannutri si fa riferimento al settore n. 6.

Per le isole di Pianosa e di Montecristo l'Ente Parco garantisce interventi di manutenzione annuale, ordinari e straordinari, sulla base di accordi locali rispettivamente con l'Amministrazione Penitenziaria di Porto Azzurro per Pianosa (eventualmente integrata da lavori puntuali), con l'Amministrazione Penitenziaria di Livorno per Gorgona e con il Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Follonica per Montecristo.



PNATBS2017-2020





ISOLE INTERESSATE

## Pianosa

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2018-2020

#### PARTNER

Università di Siena – Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Pisa e Livorno

Comune di Campo nell'Elba

Ass. per la difesa dell'Isola di Pianosa

Amministrazione Penitenziaria Casa di reclusione di Porto Azzurro Presidio di Pianosa

#### DESTINATARI

- > Residenti
- > Visitatori
- > Scuole

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

95.000,00€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT **39.000,00** €

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

56.000,00 €

## Museo delle Scienze Geologiche e Archeologiche dell'Isola di Pianosa

#### **DESCRIZIONE PROGETTO**

Il progetto, concluso nel 2020, ha previsto l'allestimento di un nuovo museo, concepito per diffondere la cultura scientifica, tutelare e valorizzare il patrimonio d'interesse geologico, paleontologico ed archeologico dell'isola di Pianosa, grazie al finanziamento del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica ottenuto per il progetto "Pianosa – viaggio verso l'isola della scienza". Il progetto mira altresì a mantenere/riportare sull'isola i beni geologici ed archeologici di cui è ricca, evitando la loro dispersione e decontestualizzazione.

Lo spazio espositivo è stato realizzato in alcune stanze all'interno della ex Direzione del Carcere, in collaborazione con il Comune di Campo nell'Elba. Fondamentale il contributo tecnico e scientifico garantito dall'Università di Siena – Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente, nonché dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Pisa e Livorno.





- ••• Nuove opportunità di creare percorsi integrati per la didattica scientifica.
- Punto di riferimento al chiuso per le scolaresche in visita sull'isola, dotato di microscopi per analizzare quanto reperito all'aperto.
- Punto di riferimento per eventi e convegni a carattere scientifico (piccola sala congressi con 40 posti).
- Deposito per i reperti che vengono continuamente rinvenuti sull'isola in attesa di catalogazione ed archiviazione.



## Prof. Luca Maria Foresi

Direttore protempore del Museo e Professore associato del Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Siena, Componente del Consiglio Direttivo del Parco

## **DOMANDA** Prof. Foresi, perché un Museo di Scienze geologiche e archeologiche a Pianosa?

RISPOSTA Un Museo a Pianosa era necessario non soltanto per l'indiscusso valore delle testimonianze geologico-paleontologiche e archeologiche, ma anche per valorizzare un'isola che sta perdendo progressivamente la propria identità, da quando, dopo la chiusura del carcere, si è verificato lo spopolamento.

Tutti i reperti rinvenuti nell'isola, non avendo un luogo deputato ad accoglierli, venivano sempre conservati fuori, e, perdendo la loro contestualizzazione, perdevano anche di valore.

Un esempio? Abbiamo ritrovato resti di <u>cervidi dell'alto</u> <u>quaternario</u>, animali estinti sull'isola da più di 10 mila anni che testimoniano dell'epoca in cui Pianosa era ancora collegata alla terraferma. Questi resti conservati fuori da Pianosa perdono di senso per il fruitore.



### D Ci racconta la genesi del progetto museale?

R Tutto è iniziato con una mostra temporanea sulla geologia che abbiamo organizzato nel 2014 a Pianosa. Chiusa la mostra i reperti sono stati trasferiti all'Università di Siena. A quel punto ci siamo messi al lavoro, abbiamo creato un gruppo forte, composto dal Parco, dalla mia Università, dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, dal Comune di Campo nell'Elba e dalla Associazione per la Difesa dell'isola di Pianosa ODV, per creare una sede permanente a Pianosa che li custodisse e valorizzasse. Abbiamo coinvolto il personale detenuto nei lavori e abbiamo recuperato allestimenti e arredi non utilizzati che l'Università di Siena ha donato al Parco.

## D E qual è stato il ruolo del Parco?

R Il ruolo del Parco è stato fondamentale, assolutamente propulsivo. Apprezzo molto il ruolo che negli ultimi anni l'Ente ha assunto per la valorizzazione dei beni culturali dell'Arcipelago, collaborando attivamente anche alla creazione del Sistema Museale dell'Arcipelago Toscano (SMART) di cui anche il museo pianosino è parte. Il Parco riesce a fare rete tra tanti diversi soggetti che altrimenti difficilmente riuscirebbero a lavorare insieme.

## **D** Quali sono le sue aspettative, ora che il Museo è finalmente aperto?

R Pianosa è un'isola completamente disabitata, e non c'è un luogo chiuso che possa accogliere visitatori,

scuole, ricercatori. Penso che con la l'apertura del Museo, che ospita al suo interno anche una piccola sala convegni e laboratori attrezzati per le scuole, si creeranno nuove opportunità di fruizione del ricco patrimonio geologico e archeologico dell'isola, sia integrando efficacemente l'offerta didattica rappresentata dalle visite all'aperto, sia accogliendo eventi organizzati dal Parco o convegni scientifici. Non è stato facile arrivare ad aprire al pubblico questa struttura, l'impegno adesso è farla funzionare per tutte quelle attività per cui è stata pensata e che competono ad un museo moderno anche se piccolo. Un'altra sfida non facile considerato l'isolamento geografico, ma le moderne tecniche di comunicazione ci aiuteranno.

"Abbiamo fermato la dispersione di ricchezza. Abbiamo ricostruito sull'isola la sua memoria storica più antica e da ora in poi tutto ciò che verrà scoperto rimarrà a Pianosa, non andrà più via"





## ISOLE INTERESSATE **Elba**

TEMPI DEL PROGETTO

2018-2019

DESTINATARI

- > Residenti
- > Visitatori
- > Scuole

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

35.000,00€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

35.000,00€

# Struttura divulgativa NATLAB presso il Forte Inglese a Portoferraio

### **DESCRIZIONE PROGETTO**

All'interno del Forte Inglese, immobile di proprietà comunale gestito dal Parco Nazionale, circa 2 anni fa la World Biodiversity Association ha allestito, con risorse economiche dedicate da parte del medesimo Parco Nazionale un accattivante spazio espositivo denominato NATLAB, laboratorio naturalistico, che conserva la più importante collezione entomologica di specie presenti nell'Arcipelago Toscano. Qui i ricercatori naturalisti stanno lavorando alla creazione di altre raccolte zoologiche e botaniche dedicate all'Arcipelago Toscano. Il NATLAB favorisce la condivisione dei saperi, grazie ad un'aula didattica dedicata alla valorizzazione del patrimonio ambientale locale dove, su prenotazione, è possibile svolgere attività di laboratorio e studio sotto la guida esperta del curatore Leonardo Forbicioni. Le attività svolte annualmente all'interno del NATLAB sono in parte finanziate dall'Ente Parco sulla base di una specifica convenzione con WBA.





#### **RISULTATI**

- creazione di una struttura divulgativa in grado di catalizzare l'interesse delle scuole e dei visitatori dell'Elba, con particolare riferimento allo straordinario capitale naturale dell'Arcipelago Toscano.
- \*\*\* Arricchimento dell'offerta didattica sulla base di una positiva collaborazione tra Ente Parco e WBA.
- Valorizzazione dell'edificio Forte Inglese nell'ottica di accrescere la sua attrattività e la sua fruizione, nell'ambito del sistema di promozione di fruizione sostenibile dell'Isola d'Elba.

#### LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

www.youtube.com/watch?v=SRKkhGIFKVw



## **Leonardo Forbicioni**

Naturalista, entomologo e Presidente della ONLUS World Biodiversity Association

### DOMANDA Leonardo, com'è nato il NATLAB?

RISPOSTA Per oltre 20 anni mi sono dedicato alla raccolta di campioni di ogni tipo sulle isole dell'arcipelago. Ho cominciato con le orchidee per poi passare agli insetti. Quando la collezione entomologica ha raggiunto le decine di migliaia di esemplari mi sono reso conto della sua importanza: si trattava dell'unica collezione rappresentativa esistente dell'Arcipelago Toscano.

Quindi ho richiesto all'amministrazione uno spazio in cui la collezione potesse essere conservata, implementata e resa disponibile al pubblico.

L'idea piacque molto e il 21 maggio 2019 venne concesso con delibera comunale il primo piano del Forte Inglese. Nacque così il NATLAB.

D Che cosa rende, oltre alla sua unicità, la mostra diversa dalle altre?

R La collezione non voleva essere un'esposizione "sta-



tica" di esemplari ma aveva, ed ha tuttora, l'obiettivo di avvicinare le giovanissime e giovani generazioni, gli adulti, i turisti ed anche i più "grandi" alle scienze naturali. Per fare ciò la mostra è stata associata ad un progetto di storia naturale.

Si parte dunque da una sala al pian terreno del Forte in cui sono rappresentati i principali sei naturalisti della storia per passare poi al primo piano in cui si trovano il laboratorio e la mostra vera e propria. La collezione è ripartita in tre stanze che rappresentano i tre diversi ambienti in cui l'uomo può osservare gli elementi di biodiversità: acqua, terra e aria.

Prendiamo l'esempio dell'acqua, che rappresenta sia l'ambiente delle acque interne temporanee dell'arcipelago sia quello del mare, elemento isolante delle sette isole dell'arcipelago.

Ogni isola è rappresentata da un supporto sul quale è esposto un esemplare endemico e caratteristico dell'i-



sola. Trattandosi di animali molto piccoli l'osservazione è supportata dalla presenza di tablet.

La parte a mio avviso più importante e vissuta è invece quella del laboratorio, che rende la mostra "esperienziale".

Si ha una duplice struttura: una parte della stanza rappresenta una *wunderkammer* ottocentesca contrapposta ad un laboratorio moderno in cui il naturalista dei nostri giorni può studiare i piccoli artropodi mentre l'altra parte della sala custodisce la collezione. Qui sono presenti anche gli animali vivi che vengono allevati.

## D Qual è stato il ruolo del Parco per il progetto NATLAB?

R Il Parco Nazionale è fondamentale per la gestione della struttura e di tutte le attività. Inoltre è stato essenziale dal punto di vista economico e divulgativo poiché rappresenta l'intermediario diretto con le scuole e con i cittadini.

## **D** Quali sono le sue aspettative per il futuro?

R Al momento la collezione costituisce già una fonte di studio per le Università ed è alla base di alcuni lavori nazionali ed internazionali: sarebbe bello che il NATLAB costituisse un luogo in cui i giovani studenti potessero fare ricerca con i mezzi idonei.

Al momento questa realtà è ancora molto giovane ma mi piacerebbe che il punto di arrivo fosse quello della *citizen science*.





## ISOLE INTERESSATE *Giannutri*

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2019-2022

DESTINATARI

- > Residenti
- > Visitatori
- > Istituzioni locali

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

**1.100.000,00**€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

1.100.000,00 €

## Centro Servizi nell'Isola di Giannutri

### **DESCRIZIONE PROGETTO**

A Giannutri il Parco Nazionale sta realizzando un centro servizi, provvedendo alla contestuale riqualificazione dell'area degradata posta al centro dell'isola, all'interno di un'immobile di proprietà comunale e in comodato gratuito al Parco Nazionale. La struttura, progettata con criteri di sostenibilità per inserirsi nel paesaggio naturale circostante, si compone di quattro aree funzionali che si aggregano attorno ad uno spazio esterno comune dedicato alla prima accoglienza dei visitatori sull'isola, destinate a spazi operativi per il Parco, per i Carabinieri Forestali, per le Forze dell'Ordine e per il Comune (anche un presidio della Croce Rossa Italiana).

- --- Progetto esecutivo del Centro Servizi.
- Ampliamento delle opportunità di fruizione e di conoscenza dell'Isola di Giannutri attraverso una struttura polifunzionale che coinvolge più soggetti istituzionali.













## ISOLE INTERESSATE *Giglio*

**TEMPI DEL PROGETTO** 

**2015** (in corso)

DESTINATARI

- > Residenti
- > Visitatori
- > Scuole

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

890.000,00€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

90.000,00€

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

800.000,00€

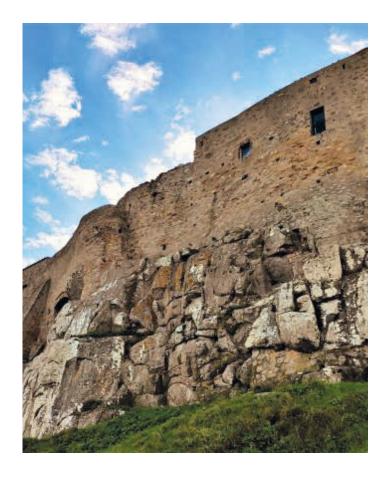
## Ristrutturazione della Rocca Pisana all'Isola del Giglio

#### **DESCRIZIONE PROGETTO**

Il Parco Nazionale si è occupato della progettazione del restauro della rocca situata nella parte culminante del centro storico di Giglio Castello, un fortilizio di epoca alto medievale, da lungo tempo abbandonato e di proprietà del Demanio, potendo accedere a consistenti fondi messi a disposizione dell'ex Ministero dell'Ambiente per la valorizzazione dell'Isola del Giglio.

Al termine dei lavori di restauro, affidati in gestione al Comune Isola del Giglio, che nel frattempo è diventato proprietario dell'edificio, il Parco Nazionale supporterà anche l'allestimento di una struttura museale dedicata all'archeologia dell'isola e all'attività mineraria che l'ha caratterizzata in passato.

- Progettazione esecutiva ed avvio dei lavori, attualmente in corso (a cura del Comune dell'Isola del Giglio).
- Ampliamento delle opportunità di conoscenza dell'Isola del Giglio attraverso una struttura espositiva didattico-divulgativa inserita nel magnifico contesto del borgo storico di Giglio Castello.





## Sergio Ortelli

Sindaco del Comune di Isola del Giglio, Componente della Comunità del Parco

## **DOMANDA** Sindaco Ortelli, cosa significa per il Giglio la restituzione alla fruizione della Rocca Pisana?

RISPOSTA Ristrutturare la Rocca Pisana è sempre stato uno dei miei principali desideri. Da gigliese che ha scelto di tornare a vivere al Giglio per una scelta di vita, dopo 12 anni di mandato, posso dire di essere veramente soddisfatto dopo tanti anni di grave abbandono. Il fortilizio era di proprietà del Demanio e proprio in questi giorni (7 giugno 2021, n.d.r.) si è concluso finalmente, dopo 10 anni di lavoro, il passaggio di proprietà al Comune di Isola del Giglio, che ci mette in condizione di realizzare il progetto esecutivo del restauro.

## D A quali funzioni sarà destinata la Rocca Pisana?

R La Rocca Pisana diventerà una struttura museale e un centro informativo del Parco. Potremo raccontare la storia, il territorio, l'archeologia, la mineralogia dell'isola, offrendo ai visitatori ma anche ai residenti un compendio di contenuti. Vorrei che diventasse il simbolo del turismo sostenibile segnando una svolta culturale. Potremo riportare al Giglio tutti questi reperti sparsi per il territorio toscano che fuori dal contesto di origine perdono molto del loro valore (mi riferisco a reperti etruschi, reperti di una nave romana, un mosaico a Firenze, centinaia di anfore rinvenute nei fondali).

## **D** Qual è il ruolo del Parco nella realizzazione del progetto? **R** Il Parco Nazionale ha supportato la progettazione preliminare e ci aiuterà a realizzare l'allestimento della

nuova struttura museale che entrerà a fare parte della Rete Museale dell'Arcipelago Toscano.

Anche nel caso della Rocca Pisana, come in tanti altri progetti il Parco ci è stato molto vicino.

Per amministrazioni piccole come questa, spesso povere soprattutto di risorse umane, il Parco Nazionale è il braccio che consente di realizzare le cose.

Ma è anche un aiuto a percorrere la strada giusta, per individuare quelle **buone pratiche** da attuare che non sempre i piccoli Comuni riescono a trovare. Insieme al Parco, il Comune di Isola del Giglio sta cercando di avere una "copertura" di sostenibilità.



### D Cosa intende per "copertura" di sostenibilità?

R Mi riferisco alla metafora che ho impiegato altre volte che fa il paragone con la "copertura" vaccinale.

Io penso che la sostenibilità sia un cammino da imboccare con decisione per il futuro dell'isola, senza fermarsi mai. Il Parco Nazionale ha questa Vision, ed è per questo che siamo così vicini.

Sono certo che il futuro dell'isola sia nel ritrovare il giusto **equilibrio tra uomo e natura**. Un esempio per tutti: recuperare la grande tradizione agricola dell'isola che è andata completamente perduta dopo la Guerra.

Per il turismo sostenibile abbiamo già mosso i primi passi: insieme al Parco gestiamo un ticket di sbarco (nel caso di Giannutri una cifra irrisoria che si paga solo la prima volta che si arriva sull'isola e che comprende anche i servizi erogati dal Parco) che consente di coprire quelle fondamentali azioni di tutela e di conservazione della natura e del paesaggio (pulizia delle cale e dei fondali) che non possono sempre e solo basarsi sul volontariato.







tutte le isole ad eccezione di Gorgona

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2017-2020

#### DESTINATARI

- > Scuole di ogni ordine e grado
- > Studenti del triennio della Scuola

Secondaria di II° grado dove è d'obbligo l'attività di PCTO (ex Alternanza Scuola-Lavoro)

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

60.000,00€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

60.000,00€

## Redazione Natura e le attività di educazione ambientale

### **DESCRIZIONE PROGETTO**

- Progetto interdisciplinare di educazione e comunicazione ambientale "Redazione Natura" rivolto alle scuole locali.
- --- Escursioni guidate.
- --- Laboratori didattici.
- ··· Contributi per finanziare soggiorni didattici nell'arcipelago.

#### **RISULTATI**

- 2.835 studenti in media all'anno in visita con la scuola.
- 759 studenti coinvolti in percorsi di PTCO (ex Alternanza Scuola-Lavoro) in media all'anno.

#### LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

redazionenatura.it/







## Claudia Lanzoni

Staff InfoPark del Parco Nazionale, esperta di comunicazione multimediale

## **DOMANDA** In che cosa consiste il progetto Redazione Natura?

RISPOSTA Redazione Natura è un progetto di comunicazione ambientale multimediale, che costruisce in maniera plurale narrazioni del territorio insulare nell'Arcipelago Toscano, organizzato in collaborazione con il Parco Nazionale e volto a valorizzare la vita sull'isola. È un laboratorio dedicato alla creatività, ispirato dal mondo naturale, che ogni anno trova declinazioni diverse. Dal 2016 si rivolge agli studenti delle scuole superiori dell'isola d'Elba nell'ambito del PTCO, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dei ragazzi elbani di vivere in un ambiente straordinario e di valorizzarlo attraverso l'elaborazione di racconti che riflettono la loro sensibilità, la loro capacità di guardare il mondo con occhi nuovi.





## D Ci racconta come viene organizzata l'esperienza di Redazione Natura?

R Redazione Natura è un progetto di comunicazione interdisciplinare, l'intera esperienza si svolge nell'arco di una settimana. Il primo giorno è dedicato all'introduzione ai contenuti del progetto e agli strumenti digitali, e vede la formazione dei gruppi di lavoro. Ciascun gruppo di ragazzi costituisce una redazione e viene guidata da un tutor, che assume il ruolo di caporedattore, proprio come se fossimo in una redazione giornalistica, e supporta i ragazzi nella scelta dei contenuti e del "taglio" da dare all'articolo, al video racconto, ai progetti fotografici, alle interviste, ai diari di viaggio, alle audio storie o alle schedature delle emergenze naturalistiche incontrate durante le esplorazioni del territorio, in base ai propri interessi e alle inclinazioni personali. Nei



giorni seguenti i ragazzi sono coinvolti in esperienze naturalistiche immersive; le giornate successive sono dedicate ai laboratori di comunicazione: divisi in piccoli gruppi i ragazzi progettano e realizzano storie basate sulle persone incontrate, sui luoghi visitati. Presso il Forte Inglese allestiamo una redazione in ciascuna stanza (la struttura si presta molto a questo tipo di lavoro) e i gruppi collaborano tra di loro, proprio come accade in una redazione vera, coordinati dal caporedattore.

## D Quali sono i valori aggiunti di un progetto come Redazione Natura?

R Si tratta di un'esperienza multidisciplinare e interdisciplinare che tenta di unire la creatività giovanile al mondo naturale, alla ricerca di punti di vista nuovi. Grazie a queste esperienze si creano interazioni sociali e idee progettuali che aprono, a volte, nuove prospettive, anche per gli adulti. Il progetto si pone l'obiettivo di lasciare una traccia nella memoria dei ragazzi: molti giovani percepiscono il vivere nell'isola come un vincolo alla possibilità di realizzare aspirazioni. Lavorando insieme, adulti e ragazzi, per giorni, diventiamo una piccola comunità creativa, co-progettiamo, narriamo, a volte sogniamo, sperimentiamo che abitiamo in un posto unico, ad alto tasso di bellezza naturalistica. Un altro valore aggiunto è rappresentato dal team di tutor, professionisti del mondo della TV, della radio, della fotografia, del digital marketing uniti dal piacere di mettersi in gioco e vivere da vicino la bellezza monumentale delle isole toscane.





**ISOLE INTERESSATE** 

tutte le isole ad eccezione di Gorgona

TEMPL DEL PROGETTO

2018-2021

DESTINATARI

- > Residenti
- > Visitatori

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

**2.378.016,14**€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

**2.378.016,14**€

## I presidi territoriali e i servizi turistici

#### **DESCRIZIONE PROGETTO**

Dal 2018 il Parco Nazionale ha esternalizzato la gestione di tutti i presidi territoriali: InfoPark (Portoferraio, Pianosa, Lacona, Isola del Giglio, Isola di Giannutri, Isola di Capraia), Forte Inglese, Museo delle Scienze di Pianosa, Fortezza del Volterraio, Casotto dei Pescatori a Montecristo, CEA (Marciana, Rio, Dune di Lacona, Mola, La Salata), Orto dei Semplici Elbano, Sito catacombale di Pianosa.

La società appaltatrice, Turismo Sostenibile Srl, si occupa di gestire i servizi di accoglienza turistico-naturalistica, inclusi i servizi di vendita e prenotazione online delle esperienze e dei pacchetti turistici, come le visite guidate a terra e a mare e il trasporto marittimo. Gestisce il bookshop e organizza e promuove tutti gli eventi proposti dal Parco inclusi nel Programma integrato "Vivere il Parco".

Nell'ultimo triennio le opportunità di fruizione delle isole del Parco Nazionale sono state fortemente implementate anche attraverso l'adozione di strumenti di promozione digitali che consentono all'utenza di interagire con l'offerta in maniera più diretta e funzionale.

#### LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:



- Attivazione e gestione dei punti informativi del Parco.
- •••• Qualificazione dell'offerta turistica del territorio e dell'offerta didattica rivolta alle scuole locali e non.
- Promozione di forme di turismo sostenibile.
- Controllo degli accessi in alcune isole minori (Montecristo, Pianosa, Gorgona e Giannutri) per finalità di conservazione.





## Marino Garfagnoli

Responsabile InfoPark

## **DOMANDA** Dott. Garfagnoli, cosa è cambiato nell'Arcipelago Toscano con InfoPark?

RISPOSTA Con il lavoro questi ultimi anni il Parco Nazionale, attraverso l'istituzione del servizio Infopark ha dimostrato che il turismo sostenibile, il turismo che si interessa di esplorare e conoscere i territori nelle sue valenze ambientali e culturali, non solo funziona ma fa scuola. L'Arcipelago Toscano, in particolare le isole più antropizzate (Elba e Giglio), sono notoriamente molto apprezzate e frequentate nel periodo estivo. Il Parco, nelle sue recenti iniziative, ha innescato una nuova modalità di fruizione basata sulle peculiarità del territorio. Oggi, grazie a iniziative, apparentemente piccole ma di grande portata culturale, la mission del Parco fa parte della quotidianità: iniziative ed eventi che sono a disposizione di tutti, ospiti e residenti, per tutto l'anno. Forse possiamo dire che oggi il Parco rappresenta il maître à penser del territorio.



### D Cosa intende per maître à penser del territorio?

R In particolare penso al cambiamento evidente nell'atteggiamento degli operatori turistici, che hanno dimostrato e dimostrano di voler "vivere" il Parco, come dice il programma: vogliono essere informati delle iniziative del Parco per poter costruite pacchetti turistici e offerte basate su di esse. Ci sono opportunità per tutti, e non più solo in alta stagione e nelle isole maggiori, seguendo i principi del turismo sostenibile che l'Ente persegue attraverso la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) ormai da molti anni. L'insieme delle iniziative, piccole e grandi, che compongono un Programma molto ricco – si chiama "Vivere il Parco" appunto – si è rivelato capace di orientare diversamente le persone.

## D Cosa ci può dire dello staff InfoPark, che è il motore di questo cambiamento?

R Lo staff InfoPark è molto qualificato, e riesce a gestire una notevole complessità logistica e organizzativa, data proprio dalle caratteristiche geografiche dell'arcipelago e dalle esigenze di conservazione: è un territorio che comprende al suo interno ben 18 siti della Rete Natura 2000. Sicuramente c'è ancora tanta strada da fare, ma siamo molto soddisfatti dei risultati raggiunti in questi pochi anni: abbiamo cambiato la mentalità di chi vive e lavora nell'arcipelago. Naturalmente, riusciamo anche bene a mettere in luce il territorio agli occhi di chi non lo vive. Ad esempio, quando abbiamo accompagnato Radio Capital e Lonely Planet navigan-

do tra le isole dell'arcipelago, speaker e viaggiatori di professione sono rimasti ammirati dalla bellezza e dalla ricchezza naturalistica che non si aspettavano nelle isole toscane.



"Il valore in più che c'è nello staff è la condivisione della mission del Parco, perché già la condivide nelle proprie scelte di vita".





ISOLE INTERESSATE

Elba, Portoferraio, Edificio storico denominato "Galeazze"

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2020-2022

DESTINATARI

- > Residenti
- > Turisti
- > Scuole
- > Ricercatori

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

2.000.000€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

ca. 50%
da definire in fase di progettazione preliminare

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

ca. 50%
da definire in fase di progettazione preliminare

## Centro Interpretazione dedicato al Santuario Internazionale per i Mammiferi Marini "Pelagos"

#### **DESCRIZIONE PROGETTO**

Sulla base ad un accordo formalizzato tra l'Ente Parco e il Comune di Portoferraio si è sviluppata l'idea di realizzare un progetto ambizioso che consiste nella ristrutturazione di un edificio di grande valore identitario posto nel centro storico di Portoferraio (le "Galeazze") e nel successivo allestimento dedicato al Santuario Internazionale Pelagos.

Nel corso del 2020 l'Ente Parco, in qualità di soggetto attuatore del progetto, ha bandito un concorso di idee, strutturato e condotto in stretta collaborazione con il Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. Al concorso hanno partecipato ben 39 proposte, tra le quali è stato selezionato il progetto migliore che si pone come obiettivo la valorizzazione della struttura originaria, proponendo un restauro conservativo di buon livello e nuovi inserimenti compatibili con il contesto architettonico e mantenendo, per quanto possibile, l'originaria spazialità interna del monumento. L'idea è caratterizzata da una rampa definita come percorso emozionale tra i cetacei. Tra le navate della struttura storica farà bella mostra la ricostruzione di un modello in scala reale della balenottera azzurra, della lunghezza di 29.90 Previsti anche l'esposizione di modelli di altri cetacei (orca, delfini, stenelle, ecc.), della foca monaca e un racconto multimediale dedicato alla biodiversità del Mediterraneo.

Completano il programma funzionale: una caffetteria, un'area ristoro e una sala polifunzionale per incontri, seminari, laboratori ed eventi.

Nel corso del 2021 sarà avviata la progettazione preliminare, con la predisposizione del quadro economico e dell'esatta corrispondenza delle lavorazioni previste. A seguire verrà predisposta la progettazione esecutiva, con l'obiettivo di iniziare i lavori nel 2022.

#### RISULTATI

- Ristrutturare un edificio di indubbio valore storico, culturale e identitario a Portoferraio (Cosmopoli) in gardo di riqualificare una porzione del centro storico.
- Creare un luogo attivo e propositivo dove sensibilizzare ed educare il pubblico sui temi della tutela dei mari, in cui sia possibile sperimentare la meraviglia dell'habitat marino.
- Arricchire la rete delle strutture divulgative e didattiche del Parco Nazionale creando un elemento di attrazione turistica di cui potrà giovare l'intera isola d'Elba.
- •••• Consolidare la collaborazione con il Comune di portoiferraio nell'ambio delle politiche di tutela delle risorse naturali e di sviluppo sostenibile locale.

#### LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

chvl.it/it/architettura/centro-di-interpretazione-delsantuario-dei-mammiferi-marini-pelagos/



## Angelo Zini

Sindaco del Comune di Portoferraio, Presidente della Comunità del Parco

**DOMANDA** Sindaco Zini, cosa significa per Portoferraio il restauro di un edificio importante come l'arsenale della Galeazze?

RISPOSTA Il restauro e la restituzione alla fruizione delle Galeazze sono strategici per il Comune di Portoferraio e per l'intera Isola d'Elba, non solo per il suo grande pregio architettonico ma soprattutto per il suo valore dal punto di vista storico e culturale.

L'edificio, che si trova proprio nel centro storico, è unatestimonianza del grande legame con il mare delle nostre comunità. Il recupero dell'edificio è assolutamente coerente con gli obiettivi dell'Amministrazione, che sono da un lato quello di continuare sulla strada del recupero e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale, dall'altro quello di cercare nuove occasioni di rigenerazione e di rivitalizzazione del centro storico cittadino.

## D Come valuta il progetto di realizzarvi un Centro di Interpretazione dedicato ai Mammiferi Marini?

R Siamo molto contenti di questa idea, maturata insieme al Parco Nazionale sin dagli inizi del mandato amministrativo, nel 2019: perché rappresenta un naturale sviluppo in chiave contemporanea di quella che era l'antica funzione dell'edificio, conservando il grande legame con il mare e rafforzando il ruolo dell'Arcipelago Toscano all'interno del Santuario Internazionale per la Protezione dei Mammiferi Marini Pelagos: un'area marina protetta estesa più di 80 mila kmq tra Italia, Francia e Principato di Monaco. Penso che un centro come questo

abbia tutte le carte in regola per diventare un polo d'attrazione scientifico-culturale di rilievo internazionale.

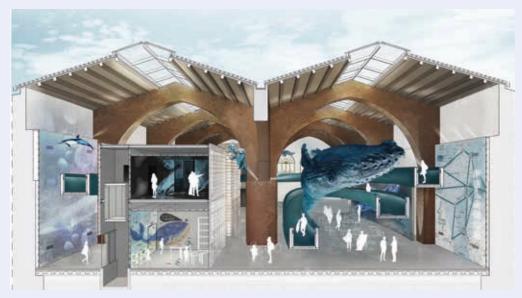
## D Cosa ci può dire del ruolo del Parco Nazionale nell'avvio di questo progetto?

R Il Parco Nazionale ha avuto e avrà un ruolo di primaria importanza sia nella realizzazione del centro che nella sua "vitalità culturale". Ha supportato l'Amministrazione nella gestione del concorso d'idee e nella selezione del progetto migliore, sempre tenendo in grande considerazione le nostre esigenze di conservare il più possibile le caratteristiche originarie dell'edificio. Nel futuro il suo impegno accanto

al nostro sarà quello di far sì che il centro non resti solo uno spazio espositivo, ma un centro "vitale" dal punto di vista della ricerca scientifica. fruibile dalle scuole e dai visitatori. Per questo il programma funzionale prevede anche una sala per convegni, laboratori ed eventi, un'area ristoro e una caffetteria.

## **D** Dal punto di vista dell'allestimento possiamo avere qualche piccola anticipazione?

R Al momento abbiamo ancora solo l'idea progettuale, che deve essere trasformata in progetto esecutivo. Tuttavia si può già dire con certezza che la spazialità interna dell'edificio sarà conservata, grazie a una rampa sinusoidale definita come percorso emozionale tra i cetacei. L'attenzione sarà catalizzata sin dall'ingresso sulla ricostruzione di un modello in scala reale della balenottera azzurra, della lunghezza di quasi 30 metri, cui si affiancheranno l'esposizione di modelli di altri cetacei (orca, delfini, stenelle, ecc.) e un racconto multimediale della biodiversità del Mediterraneo.



# 4.3 I progetti: Ambito economia e sviluppo sostenibile

Il Parco Nazionale si occupa non solo di tutelare, conservare, valorizzare.

La sua azione tangibile si dipana nella fattiva collaborazione con tutte le parti interessate del territorio, una pletora di soggetti con i quali coltiva una relazione continuativa, per favorire la creazione di opportunità di sviluppo economico e di azioni orientate ai principi della sostenibilità, *in primis* come supporto al settore turistico che è di gran lunga il più vitale dell'Arcipelago Toscano, promuovendo i prodotti tipici e le tradizioni agroalimentari locali.

IMPORTO TOTALE DEI PROGETTI DESTINATI AL PNAT NEL QUADRIENNIO 2017/2018/2019/2020

**7.616.807,30** €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

2.411.116,14 €

31,7%

68,3%

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

**5.205.691,16** €

## **INDICE PROGETTI**

I presidi territoriali e i servizi turistici	118
Parchi per il Clima 2019	120
Parchi per il Clima 2020	122
Studio delle risorse idriche sotterranee nell'Isola di Pianosa	124
Valorizzazione antiche varietà di piante da orto e da frutto	126



## Parchi per il Clima 2019

ISOLE INTERESSATE

Gorgona, Capraia, Elba, Pianosa, Montecristo

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2019

DESTINATARI

> Enti Locali

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

**2.575.771,23**€

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

2.575.771,23€

### **DESCRIZIONE PROGETTO**

Nel 2019 l'Ente Parco ha candidato diversi progetti per accedere al bando di finanziamento dell'ex Ministero dell'Ambiente "Parchi per il Clima", finalizzati all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e alla produzione di energia rinnovabile, alla realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile e alla gestione forestale sostenibile.

L'obiettivo è quello di fare in modo che il Parco metta a punto buone pratiche dal punto di vista ambientale e possa svolgere un ruolo da protagonista nell'attuazione di strategie efficaci per mitigare i cambiamenti climatici. Si tratta, nella sostanza, di un programma di interventi molto articolato da realizzarsi in un comprensorio privilegiato per l'esercizio delle migliori gestioni organizzative e ambientali.



### **RISULTATI**

Grazie al finanziamento del Ministero dell'Ambiente sono stati avviati 10 progetti, come di seguito riportato, che sono attualmente in fase di avanzata progettazione e, in alcuni casi, già appaltati per la realizzazione dei lavori:

- 1 Riqualificazione sistema dunale di Lacona all'Elba.
- 2 Intervento di ripristino e riqualificazione degli habitat prativi e delle zone umide a Capraia.
- 3 Conservazione degli habitat e delle specie vegetali legati alla duna di Cala S. Giovanni a Pianosa.
- 4 Efficientamento energetico della sede del Parco in località Enfola nel Comune di Portoferraio.
- 5 Efficientamento energetico della Casa del Parco a Marciana.
- 6 Efficientamento energetico della Casa del Parco a Pianosa.
- 7 Realizzazione di un vivaio per la salvaguardia di specie di interesse conservazionistico a Capraia.
- 8 Interventi selvicolturali finalizzati alla gestione e alla conservazione degli habitat forestali a Capraia, Gorgona e Pianosa.
- 9 Interventi per la riqualificazione e il restauro ecologico e paesaggistico dei castagneti di San Cerbone, Pedalta e Madonna del Monte nel Comune di Marciana all'Isola d'Elba.
- **10** Interventi per la salvaguardia dell'habitat della lecceta a Montecristo.





## Parchi per il Clima 2020

### **DESCRIZIONE PROGETTO**

Anche nel 2020 il Parco Nazionale Arcipelago Toscano ha candidato progetti per utilizzare i finanziamenti del Ministero dell'Ambiente nell'ambito del Programma "Parchi per il Clima", finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici veicolati attraverso gli Enti Parco Nazionali grazie ai fondi acquisiti delle aste CO2.

Nella scelta degli interventi l'Ente Parco ha coinvolto le amministrazioni comunali dell'Arcipelago Toscano con territorio ricadente nel perimetro dell'Area Protetta, chiedendo agli stessi Comuni di proporre idee e avanzare progetti. L'Ente ha ricevuto le adesioni di 6 Comuni: Marciana, Portoferraio, Capoliveri, Porto Azzurro e Rio per l'isola d'Elba e Capraia Isola.



#### **RISULTATI**

Grazie al nuovo finanziamento del Ministero dell'Ambiente nel corso del 2020 il Parco ha avviato la progettazione relativamente a 6 progetti:

- Intervento di riqualificazione dei muretti a secco e del reticolo idraulico minore ai fini della mitigazione del dissesto idrogeologico a fronte di fenomeni meteo-climatici intensi a Gorgona.
- Interventi di efficientamento energetico a favore del plesso scolastico della scuola per l'infanzia e primaria di prima e secondo grado a Marciana.
- 3 Attivazione di un servizio di trasporto collettivo attraverso l'utilizzo di bus a trazione ibrida nei Comuni di Portoferraio, Rio, Capoliveri e Porto Azzurro.
- **4** Attivazione di un servizio di trasporto sostenibile con scooter sharing a Portoferraio.
- 5 Attivazione di un servizio di trasporto sostenibile con bike sharing a Capraia.
- 6 Interventi di riqualificazione forestale di impianti di origine artificiale all'Isola d'Elba.

ISOLE INTERESSATE **Elba, Capraia** 

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2020

DESTINATARI

> Enti Locali

IMPORTO COMPLESSIVO
DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

2.610.419.93€

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

2.610.419.93€





## Studio delle risorse idriche sotterranee nell'Isola di Pianosa

#### **DESCRIZIONE PROGETTO**

Il progetto ha riguardato l'attività di ricerca finalizzata ad un ottimale sfruttamento delle risorse idriche sotterranee nell'isola di Pianosa. Lo studio si è prefisso l'obiettivo di valutare le caratteristiche idrogeologiche dell'isola, di analizzare la falda presente sotto il profilo qualitativo e quantitativo, al fine di ricostruire un modello matematico per la gestione sostenibile della risorsa acqua. In passato l'isola è stata autosufficiente dal punto di vista idrico grazie alla presenza di alcuni pozzi, ma non era mai stato effettuato un monitoraggio per un tempo sufficiente a definire una precisa valutazione delle caratteristiche della falda e delle sue potenzialità. vIl progetto rappresenta uno degli esempi di positiva collaborazione con gli istituti di ricerca e dipartimenti universitari nel campo delle tematiche ambientali che caratterizzano l'Arcipelago Toscano.



#### **RISULTATI**

- Incremento delle conoscenze sui quantitativi e sulle caratteristiche chimico-fisiche, chimiche e isotopiche delle acque di ricarica e di quelle contenute nell'acquifero, con lo scopo di verificare gli effetti dei trend climatici sulla risorsa idrica dell'Isola.
- \*\*\* Valutazione sulle capacità produttive del pozzo attualmente in uso e sulla qualità delle acque in condizioni di esercizio.
- Raccolta delle informazioni sui contenuti anomali in arsenico e boro e sulla loro origine, con particolare riferimento alla zona centrale dell'Isola dove insistono i pozzi utilizzabili ad uso idropotabile.

ISOLE INTERESSATE

## Pianosa

TEMPL DEL PROGETTO

2016-2021

DESTINATARI

- > CNR Pisa
- > Università di Pisa Dipartimento di Scienze della Terra

IMPORTO COMPLESSIVO **DEL PROGETTO ANNI 2017-2020** 

33.100,00€

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

33.100,00€



## Dott. Marco Doveri

Ricercatore dell'Istituto di Geoscienze e Georisorse (IGG), Coordinatore della Base di Ricerca Pianosa - CNR

**DOMANDA** Dottor Doveri, ci spiega in breve in cosa consiste il progetto sul sistema acquifero dell'isola di Pianosa?

RISPOSTA Il progetto, avviato nel 2014 con il DST-UniPi (referente Prof. Roberto Giannecchini) e con il supporto dalla Provincia di Livorno, inizialmente, e del PNAT, a tutt'oggi, consiste in due principali attività tra loro complementari: da un lato il monitoraggio quantitativo ed il campionamento delle piogge e dell'acqua d'infiltrazione efficace, per comprendere come "respira" il sistema acquifero in relazione alle condizioni climatiche; dall'altro lo studio dei circuiti idrici sotterranei per definire i processi che ne condizionano qualità e quantità, ovvero l'effettiva disponibilità e sostenibilità rispetto alle attuali idro-esigenze sull'isola. Le varie attività di studio hanno interessato i pozzi superficiali e profondi presenti sull'isola e una stazione sperimentale appositamente allestita con pluviometro e lisimetro.

## D A quali conclusioni importanti siete giunti?

**R** I dati fin qui raccolti consentono alcune considerazioni importanti, utili all'isola di Pianosa e a tutta la comunità scientifica internazionale.

Ci sono variazioni nella distribuzione stagionale dei circa 500 mm annui di pioggia. Si ha una maggiore concentrazione nel periodo fine estate-autunno a discapito del periodo invernale-primaverile, e ciò rappresenta una criticità ai fini della disponibilità idrica, come di-

mostrano i dati sperimentali sull'infiltrazione efficace (<10% delle piogge annue). Ci sono inoltre i risultati sulla qualità delle acque: concentrazioni significative di nitrati, sebbene in diminuzione, sono legate alle pratiche agricole del passato. Da attenzionare inoltre le significative concentrazioni di arsenico e boro presenti nelle acque profonde, più vecchie e saline, che possono interferire con le acque dolci di sottosuolo, anche in relazione a emungimenti e regime idrogeologico.

### D Quali soluzioni sono possibili?

R Date l'idrodinamica e la qualità delle acque in acquifero e visto il quadro idrologico-climatico, è auspicabile distribuire su più pozzi l'emungimento dei volumi idrici necessari. In tal senso, e in accordo con il PNAT, con questo studio si è dedicata particolare attenzione ad un altro dei pozzi profondi esistenti, in tutto simile a quello attualmente utilizzato, ma relativamente migliore per qualità delle acque. La risposta è stata abbastanza positiva e riteniamo che questo secondo pozzo costituisca una valida risorsa. Rimangono tuttavia i problemi legati alla vetustà anche di questa opera, che andrebbero risolti costruendone una ex novo nelle vicinanze. In ogni caso utilizzare questo pozzo è necessario, per tutelare la sostenibilità dell'acquifero e meglio garantire l'approvvigionamento di acqua di buona qualità.

- D Ci diceva che il ciclo idrogeologico di Pianosa è interessante per tutta la comunità scientifica internazionale. In che senso?
- R Pianosa per le sue caratteristiche e ubicazione è un sito rappresentativo per tutto il bacino Mediterraneo e consente di studiare, tra le altre cose, gli effetti dei cambiamenti climatici sul ciclo idrogeologico. Stiamo approntando una base di ricerca-CNR a Pianosa, equipaggiando un edificio datoci in uso governativo dal Demanio, con l'obiettivo a breve termine di ospitare gruppi di ricerca e Summer School come laboratorio di ricerca scientifica nazionale e internazionale, non solo sul tema idrico ma più in generale sugli ecosistemi terrestre e marino, promuovendo il dibattito scientifico e la divulgazione.

"Pianosa ha le potenzialità per diventare un laboratorio di ricerca scientifica internazionale".







ISOLE INTERESSATE **Elba, Giglio, Capraia** 

**TEMPI DEL PROGETTO** 

2019-2021

DESTINATARI

- > Residenti
- > Agricoltori
- > Visitatori

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO ANNI 2017-2020

**19.500,00**€

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

19.500,00€

# Valorizzazione antiche varietà di piante da orto e da frutto

### **DESCRIZIONE PROGETTO**

La ricerca sulle piante autoctone finalizzata alla valorizzazione di antiche varietà di piante da orto e da frutto iniziata nel 2012, giunge al suo terzo progetto.

Schede di analisi genetiche sono state associate alle schede morfologiche al fine di creare una Banca dei Semi e una rete di "Contadini custodi" che si impegnano al rispetto delle tradizioni agronomiche del Parco Nazionale e a facilitare la propagazione del seme.

Il progetto è stato finanziato dalla Regione Toscana con risorse del PSR FEASR 2014-2020, sottomisura 10.2 per il sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura, attraverso l'attività dell'Ente Terre Regionali Toscane. Lo studio è stato realizzato con la collaborazione dell'agronoma Dr.ssa Giulia Spada e del Prof. Agostino Stefani della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, attraverso l'analisi delle particolari caratteristiche morfologiche distintive del fiore, del frutto e delle foglie delle varietà sopra elencate.

- ••• Inserimento di 28 piante autoctone dell'arcipelago all'interno del Registro regionale della Toscana.
- ··· Creazione e attivazione della Banca dei Semi e conseguente creazione di una rete di Contadini Custodi e di un sistema di incentivi loro rivolto.





## Prof. Agostino Stèfani

Ex associato di Biologia vegetale applicata alla Facoltà di Agraria della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

## **DOMANDA** Prof. Stefani, come nasce il progetto di ricerca delle piante autoctone all'Elba?

RISPOSTA Nel 2011 abbiamo partecipato a un bando dell'ARSIA: la Provincia di Livorno e il Comune di Rio nell'Elba, tre aziende agrituristiche elbane (La Lecciola; l'Amandolo di Rio, e Casa Marisa di Portoferraio), gli Amici dell'Eremo di Santa Caterinae il Parco Nazionale in qualità di co-finanziatore. La nostra proposta arrivò prima su 90 candidature. Le ricerche furono condotte dai Laboratori Biolabs della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa sotto la mia responsabilità.

Il progetto consentì di recuperare circa 50 antiche varietà di fruttiferi ed effettuò una ricerca etnobotanica ad hoc sugli usi popolari. Nacque un forte interesse nella comunità locale... prova ne fu che una decina di eco-alberghi decisero di piantare le piante autoctone nei loro giardini, e addirittura nel campo da golf. Il la-

voro svolto piacque alla Direzione del Parco Nazionale, che finanziò un secondo progetto nel 2014 che prevedesse anche le **specie ortive**.

Si aggiunsero 23 fruttiferi e13 ortive. Fu pubblicato tra i "Quaderni del Parco" un volume sulle tradizioni inerenti piante spontanee e coltivate nella medicina e nell'alimentazione:la Delegazione Elbana dell'Accademia Italiana della Cucina profuse un grande impegno per valorizzare gli ingredienti nell'alta cucina e recuperare le tradizioni.

## D Quanto conta il recupero delle tradizioni nel recupero delle piante autoctone?

RÈ fondamentale! La nostra missione non è solo di recuperare gli antichi semi, ma di rimetterli nell'uso nelle tavole, in modo da favorire la loro richiesta di mercato e così spingerne la coltivazione. Una persona appassionata di piante autoctone è **Giulia Spada**, agronoma e imprenditrice agricola elbana.

Fortunatamente ho incontrato molti contadini entusiasti che sono esperti di metodi di coltivazione naturali e che si sono prodigati nel fornirmi tante informazioni utili alla mia ricerca. Ricordo in particolare uno chef stellato che lavorava all'Elba, **Alvaro Claudi**, che si appassionò tanto al punto di inserire molte piante autoctone negli ingredienti dei suoi piatti nel libro "Né carne né pesce".

## DCi fa qualche esempio di antiche varietà "ritrovate" e poi iscritte al Repertorio Regionale Toscano?

R Molto volentieri! È interessante sul piano culturale e storico recuperare le loro antiche denominazioni, e anche divertente, a volte. La più famosa tra le ortive "ritrovate" è la Cipolla di Patresi: una prima riproduzione è iniziata intorno a 3.000 esemplari e ora siamo a 60.000 e non bastano a soddisfare le richieste! Tra i frutti antichi,i più importanti sono la storica pera Angelica; tre tipi di pesche: sanguigna ottobrina, sanguigna settembrina e spiccicaiola perché la polpa si stacca facilmente dal nocciolo; un fico piccolo adatto all'essiccazione che si chiama nerucciolo, endemico dell'Elba; un albero di fico chiamato popone, a rischio di scomparsa con frutti striati di giallo e di verde perché ci sono solo due piante nell'isola.







## **Coordinamento generale**

Maurizio Burlando (PNAT) Aurora Ciardelli (PNAT)

## **Progetto editoriale**

Agenzia Image, Ravenna

## Supporto tecnico-metodologico

Punto 3 – Progetti per lo sviluppo sostenibile

Si ringraziano tutti i dipendenti che hanno collaborato alla redazione del Bilancio di Sostenibilità 2017-2020

## **Fotografie**

Alessandro Beneforti
Maurizio Burlando
Alex Catardi
Aurora Ciardelli
Adriano De Faveri
Francesca Giannini
Giuliana Gillone
Fabio Guidi
Marika Mancusi
Flavio Monti
Adriano Penco
Roberto Ridi
Artescienza Varazze
Archivio Parco Nazionale
Arcipelago Toscano

Finito di stampare nel mese di luglio 2021





25 anni del Parco a custodia della Biodiversità e per lo Sviluppo Sostenibile